



Comune di Sedriano
PROVINCIA DI MILANO

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 2023

Estensore

U.lab S.r.l.
info@u-lab.it | www.u-lab.it

**Responsabile
tecnico**

Ing. Stefano Franco

DOCUMENTO DI PIANO

QUADRO RICOGNITIVO E CONOSCITIVO

DP1.1

Data: Marzo 2024

Indice

PREMESSA

1.	IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PGT DI SEDRIANO	4
1.1.	LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
1.2.	I CRITERI DI RIFERIMENTO	5
2.	IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO	6
2.1.	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO REGIONALE	6
2.1.1.	PTR: natura ed effetti del Piano Territoriale paesaggistico.....	6
2.1.2.	Piano Paesistico Regionale PPR.....	13
2.1.3.	La Rete Ecologica Regionale.....	16
2.2.	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE.....	17
2.2.1.	Il PTM della Città Metropolitana di Milano.....	17
2.2.2.	Il Piano del Parco Agricolo Sud Milano	29
2.2.3.	Il Piano d’Area del Magentino	31
2.2.4.	Il Piano di Indirizzo forestale di Città Metropolitana di Milano	32
2.2.5.	Il Piano Cave della Città Metropolitana di Milano	34
2.3.	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE COMUNALE	36
2.4.	IL SISTEMA DEI VINCOLI	37
2.4.1.	Vincoli di tutela ambientale e paesaggistica	37
2.4.2.	Vincoli territoriali e amministrativi	38
3.	IL QUADRO CONOSCITIVO SOCIO ECONOMICO.....	41
3.1.	IL SISTEMA DEMOGRAFICO.....	41
3.2.	IL SISTEMA SOCIO – ECONOMICO	50
3.3.	IL SISTEMA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI ALLA PERSONA.....	52
4.	QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE	54
4.1.	IL SISTEMA TERRITORIALE: LETTURA DEI GRANDI SISTEMI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO.....	54
4.1.1.	Inquadramento territoriale d’area vasta	54
4.1.2.	Il sistema urbano ed il paesaggio.....	54
4.1.3.	Il sistema delle infrastrutture e della mobilità sovracomunali	55

4.2.	IL SISTEMA URBANO E INSEDIATIVO	56
4.2.1.	Crescita urbana e dinamica insediativa	56
4.2.2.	Identificazione dei Nuclei di Antica Formazione (NAF)	59
4.2.3.	Lettura della struttura territoriale	62
4.3.	IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ	64
4.3.1.	Il sistema infrastrutturale e della mobilità dolce	64
4.4.	IL SISTEMA AGRICOLO	68
4.4.1.	Aspetti rurali e struttura del paesaggio agricolo nella storia fino ad oggi	68
4.5.	IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	74
4.5.1.	Aree di interesse paesaggistico, ambientale ed ecologico	74
4.5.2.	Sistema dei beni di interesse paesaggistico o storico – monumentale	75
4.6.	IL SISTEMA ECOLOGICO	78
4.6.1.	Caratteri ecologici d'area vasta	78
4.6.2.	La Rete Ecologica Comunale	78
4.6.3.	Siti interessati da habitat di Interesse comunitario	79
5.	IL QUADRO DI SINTESI	82
5.1.	DINAMICHE TERRITORIALI: ANALISI SWOT	82
5.2.	SENSIBILITÀ DEI LUOGHI	85
5.2.1.	La carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi	85

PREMESSA

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Sedriano è il risultato di un lungo percorso tecnico-amministrativo che ha avuto inizio nel 2015 con la Delibera di Avvio del Procedimento.

Il PGT viene approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 155 del 19/19/2015 e pubblicato sul B.U.R.L. n.1 il 7/01/2016.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 28/07/2020 è stato prorogato il “Documento di Piano”, quale atto costituente il PGT, in attesa dell’adeguamento del PTR e PTM ai criteri di sostenibilità e di riduzione di consumo di suolo previsti dalla LR 31/2014.

Il Comune di Sedriano ha individuato l’esigenza di apportare una serie di modifiche ai contenuti del Piano di Governo del Territorio vigente per adeguare il PGT vigente alla pianificazione di livello sovracomunale, secondo quanto disposto all’articolo 5, comma 3 della Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato”:

- adeguamento al Piano Territoriale Regionale (PTR)

Regione Lombardia, con deliberazione di Consiglio Regionale n. 411 del 19.12.2018, pubblicata sul BURL n.11 del 13.03.2019, ha approvato l’integrazione del P.T.R. ai sensi della L.R.31/2014 in materia di riduzione del consumo di suolo.

- adeguamento Piano Territoriale Metropolitano (PTM);

Città Metropolitana di Milano, definendo tra l’altro le soglie di riduzione del consumo di suolo che ogni comune dovrà determinare, con deliberazione di Consiglio Metropolitano n. 16 del 11.05.2021, ha approvato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM), divenuto efficace con pubblicazione sul BURL del 6/10/2021.

Con Delibera di Giunta n. 57 del 05/07/2023 è stato dato avvio al procedimento di adeguamento in oggetto.

La presente Relazione è aggiornata, in recepimento dei contenuti della variante urbanistica e delle modifiche relative la normativa sovracomunale.

1. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PGT DI SEDRIANO

1.1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il **Piano di Governo del Territorio (PGT)** è il nuovo strumento urbanistico di pianificazione comunale introdotto in Lombardia dalla Legge regionale n.12 dell'11 marzo 2005 che, sostituendosi al Piano Regolatore Generale (PRG), ha lo scopo di definire l'assetto di governo dell'intero territorio comunale.

Il riferimento legislativo è rappresentato, appunto, dalla Legge Regionale n.12 del 2005 e dalle sue successive modifiche e integrazioni: in essa si trovano le indicazioni sui contenuti, i tempi e le modalità di redazione del PGT, e si individuano i contenuti e i modi per la sua elaborazione, prescrivendo ai Comuni lombardi di dotarsene entro il 31 dicembre 2012, pena la perdita di efficacia dei Piani Regolatori comunali vigenti. Il Comune di Sedriano, a seguito all'art. 15 comma 3 della L.R. 19 del 24 dicembre 2013, ha avuto una proroga rispetto a questi termini di approvazione, dando la possibilità all'Amministrazione comunale di mantenere ancora vigente il "vecchio" PRG entro il 30 giugno 2015, data entro la quale deve essere approvato il PGT.

Il Piano di Governo del Territorio, così come definito dall'art. 7 della sopracitata legge, si compone di tre atti che definiscono le nuove linee di sviluppo e trasformazione della città:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole

Il Documento di Piano, primo di tali atti, normato dall'art. 8, a partire da un'analisi conoscitiva del territorio comunale, ricostruita attraverso elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, definisce il quadro generale della programmazione urbanistica - in riferimento alle previsioni derivanti dalla programmazione territoriale di livello sovraordinato - e gli obiettivi strategici di sviluppo del territorio, definendo le politiche d'intervento per i diversi sistemi funzionali. Deve inoltre prevedere un lavoro di analisi del territorio comunale da tutti i punti di vista, inclusi quello geologico, ambientale, urbanistico, viabilistico, infrastrutturale, economico, sociale e culturale. Evidenzia, inoltre, i beni storici o ambientali di particolare interesse.

Il Documento di Piano rappresenta non soltanto il quadro conoscitivo di base per le scelte pianificatorie ma anche lo strumento strategico e programmatico che fissa obiettivi e strategie per lo sviluppo e la tutela del territorio comunale. In ragione di queste sue peculiarità si differenzia dagli altri atti costituenti il PGT in quanto non ha valore giuridico sul regime giuridico dei suoli e deve essere obbligatoriamente aggiornato e verificato ogni 5 anni.

Il Piano dei Servizi, disciplinato dall'art.9, definisce la dotazione e la distribuzione sul territorio comunale di servizi ed aree per attrezzature pubbliche, di aree per l'edilizia residenziale pubblica e di aree destinate a verde nonché dei costi operativi delle strutture pubbliche esistenti e dei costi di realizzazione di quelle previste, si preoccupa della loro fattibilità e definisce le loro modalità di realizzazione.

La necessità di integrare i servizi comunali esistenti viene valutata a partire dall'analisi delle attrezzature presenti e in relazione agli obiettivi di sviluppo individuati nel Documento di Piano.

Il Piano dei Servizi ha la funzione di valutare le attrezzature pubbliche, di interesse pubblico e generale, esistenti all'interno del territorio comunale, e di individuare le necessità future.

Il Piano delle Regole, normato dall'art. 10, definisce la destinazione delle aree del territorio comunale, individuando le parti del territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, quelle destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico-ambientale, le aree che non saranno soggette a trasformazione urbanistica, le aree e gli edifici a rischio di incidente rilevante, gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale, i parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione. Definisce, inoltre, anche le modalità degli interventi urbanistici sia sugli edifici esistenti che su quelli di nuova realizzazione.

Il Piano delle Regole ha il compito di definire le differenti aree che compongono il territorio comunale, sulle quali detterà la disciplina urbanistica ed edilizia avendo valore giuridico sul regime dei suoli.

1.2. I CRITERI DI RIFERIMENTO

Alla luce dei principi fondativi innovativi introdotti dalla Legge Regionale di governo del territorio e delle strategie di area vasta si ritiene opportuno sottolineare gli orientamenti culturali ed urbanistici che si intende assumere nella costruzione del nuovo piano urbanistico di Sedriano.

Il Piano viene sviluppato come processo in continua evoluzione atto a generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso e come programma legato ad un arco temporale stabilito ed alla definizione delle risorse necessarie alla sua attuazione.

Appare fin da subito rilevante chiarire che il nuovo PGT si confronta con il percorso di pianificazione intrapreso dal vigente PRG ma mira ad obiettivi di più ampio respiro in quanto risponde anche alle novità contenute nella nuova legge sul governo del territorio, oltre che tenere in adeguata considerazione l'importanza che in questi anni ha assunto il tema della sussidiarietà, accanto a quello della sostenibilità.

La sostenibilità socio economica, ambientale e paesaggistica delle scelte e delle strategie del piano costituisce un principio fondativo del processo di costruzione del PGT. Questo principio deve essere garantito attraverso una verifica continua tra le scelte del piano, le risorse attivabili, le compensazioni opportune e le valutazioni paesaggistiche e ambientali.

La condivisione del Piano è un importante principio da perseguire: innanzitutto condivisione delle conoscenze, che il Piano mette in campo attraverso la creazione di un sistema di consapevolezze multidisciplinari del territorio integrate nel Sistema Informativo Territoriale quale fonte principale delle analisi ed elaborazioni a supporto della gestione del territorio; successivamente condivisione delle strategie, attraverso la strutturazione sistematica ed organizzata di momenti partecipativi e la raccolta di proposte di tutti i soggetti che interagiscono sul territorio; ed infine condivisione del prodotto finale e del processo realizzativo, attraverso un'informazione completa e trasparente che permetta al cittadino comune, come ai diversi attori sociali di svolgere un ruolo costruttivo, di interrogare il piano nei suoi propositi e di verificarlo negli effetti prodotti successivamente.

2. IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO

Come si legge all'interno dalla L.R. 12/2005 *"Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso"*. Pertanto, ai fini di predisporre una pianificazione per il Comune di Sedriano che lo inserisca nel contesto territoriale più ampio in cui si localizza, è importante esaminare ciò che è previsto negli atti pianificatori sovra locali.

In particolare, la collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire il raggiungimento di due risultati:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi di tutela e sviluppo fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti attesi;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine, che nella PGT devono essere assunte come risultato.

Nel seguito viene proposta un'analisi degli strumenti della pianificazione territoriale di tre livelli: Regionale, provinciale e di settore, proponendo una sintesi dei contenuti di riferimento per il PGT di Sedriano.

2.1. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

Gli strumenti di livello regionale analizzati nel seguito sono:

- Piano Territoriale Regionale | PTR
- Piano Paesistico Regionale | PPR
- Rete Ecologica Regionale | RER

2.1.1. PTR: natura ed effetti del Piano Territoriale paesaggistico

Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.951 del 19 gennaio 2010 e aggiornato con delibera n. 56 del 28 settembre 2010.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2578 del 29 novembre 2022.

Approvazione "Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31 del 2014" sul consumo di suolo con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 - Efficacia dal 13 marzo 2019. A seguito del primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato dal Consiglio regionale l'Aggiornamento 2021 dell'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31 del 2014, con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021.

Il PTR ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico (art. 19): con questa sua valenza il PTR persegue dei propri obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004.

Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni diffusi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art.76).

I macro obiettivi del PTR lombardo sono:

- Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- Riequilibrare il territorio della Regione
- Proteggere e valorizzare le risorse della Regione

I tre macro-obiettivi per la sostenibilità sono declinati negli obiettivi specifici del PTR con riferimento ai sistemi territoriali che il Piano individua (Tav. 4 del Documento di Piano del PTR).

Sistemi territoriali ed obiettivi specifici

Il territorio di Sedriano è ricompreso nel **sistema territoriale metropolitano (Tav. 4 del Documento di Piano del PTR)** per il quale il PTR esplicita una serie di obiettivi territoriali specifici.

Sistema territoriale metropolitano (settore occidentale)

ST1.1. Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale

ST1.2. Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale

ST1.3. Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità

ST1.4. Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia

ST1.5. Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee

ST1.6. Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili

ST1.7. Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche territoriali

ST1.8. Riorganizzare il sistema del trasporto merci

ST1.9. Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza

ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio

ST1.11 EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio

Analisi SWOT

Dall'analisi SWOT per i singoli Sistemi Territoriali presente nel Documento di Piano del PTR vengono estrapolati i punti di interesse per il territorio di Sedriano che possono avere ricadute positive sulle dinamiche locali in tema di Ambiente – Territorio - Paesaggio e patrimonio culturale

PUNTI DI FORZA

Ambiente

- Abbondanza di risorse idriche
- Presenza o prossimità di molti Parchi regionali e aree protette Territorio
- Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi
- Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante
- Dotazione di una rete ferroviaria locale articolata

Paesaggio e patrimonio culturale

- Presenza di parchi di considerevoli dimensioni e di grande interesse naturalistico
- Aste fluviali di grande interesse dal punto di vista ambientale, paesaggistico e turistico
- Presenza di una realtà paesaggistica di valore, centri storici con una propria identità culturale, rete di navigli di interesse storico-paesaggistico

PUNTI DI DEBOLEZZA

Ambiente

- Elevato livello di inquinamento: atmosferico, delle acque, acustico, elettromagnetico, del suolo

Territorio

- Elevato consumo di suolo determinato da una forte dispersione degli insediamenti
- Elevata congestione da traffico veicolare e dei mezzi pubblici
- Inadeguatezza delle infrastrutture per la mobilità rispetto alla domanda
- Spostamenti nelle conurbazioni e nelle aree periurbane fondati prevalentemente sul trasporto su gomma
- Mancanza di una visione d'insieme e difficoltà di coordinamento tra enti locali per la pianificazione di area vasta e la gestione degli impianti di scala sovra comunale

Paesaggio e patrimonio culturale

- Bassa qualità degli insediamenti e dell'edificazione recente, dal punto di vista formale, funzionale e della vivibilità
- Scarsa attenzione alla tutela del paesaggio e tendenza alla tutela del singolo bene paesaggistico estraniandolo dal contesto
- Edificazione diffusa a bassa densità, che porta all'erosione di aree verdi, a parco, agricole o di pregio
- Scarsa qualità architettonica e inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali che contribuisce al loro rifiuto da parte delle comunità interessate

OPPORTUNITÀ

Ambiente

- Possibilità di ottenere buoni risultati nella riduzione delle differenti tipologie di inquinamento cui è sottoposta l'area attraverso la ricerca, in particolare sfruttando modalità innovative

Territorio

- Riconsiderazione del sistema di mobilità regionale e conseguente riduzione dell'uso dell'automobile
- Valorizzazione della polarità urbane complementari rendendo l'assetto territoriale più sostenibile rispetto all'attuale modello insediativo
- Possibilità di attuare la riconversione di aree dismesse di grandi dimensioni

Paesaggio e patrimonio culturale

- Maggiore fruizione e visibilità anche in termini turistici attraverso la creazione di una rete tra istituzioni culturali, anche al di fuori della regione
- Miglioramento della qualità di vita attraverso la realizzazione di una rete di parchi e aree a verde pubblico

MINACCE

Ambiente

- Ulteriore riduzione della biodiversità a causa della tendenza alla progettazione di insediamenti e infrastrutture su un territorio saturo
- Rischio idraulico elevato in mancanza di un'attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corsi d'acqua
- Peggioramento della qualità ambientale verso limiti irreversibili a causa del mancato intervento decisionale in materia di sostenibilità

Territorio

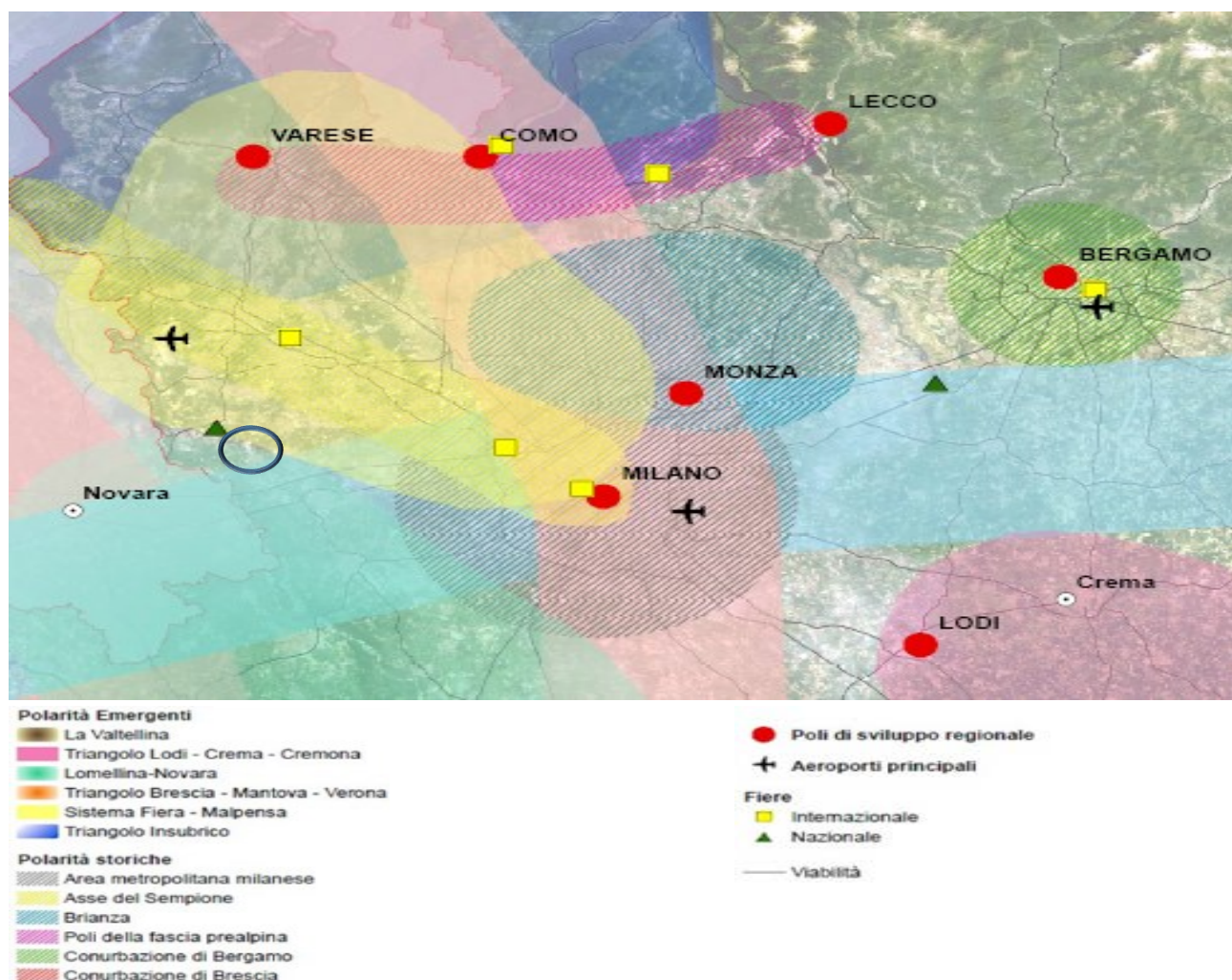
- Rischio di non affrontare direttamente il problema della generazione del traffico alla radice

Paesaggio e patrimonio culturale

- Rischio di una banalizzazione del paesaggio con perdita di importanti specificità storiche e culturali a causa della mancata attenzione al tema paesaggistico

A corredo del PTR vi sono allegati grafici atti a rappresentare gli obiettivi prioritari di interesse regionale sopradescritti, per i quali si propongono di seguito gli estratti significativi.

Polarità e poli di sviluppo regionale



Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 1 - Polarità e poli di sviluppo regionale – scala 1:300.000

Il PTR restituisce, attraverso i contenuti della Tavola 1 del DdP, lo schema del sistema di polarizzazione del territorio lombardo.

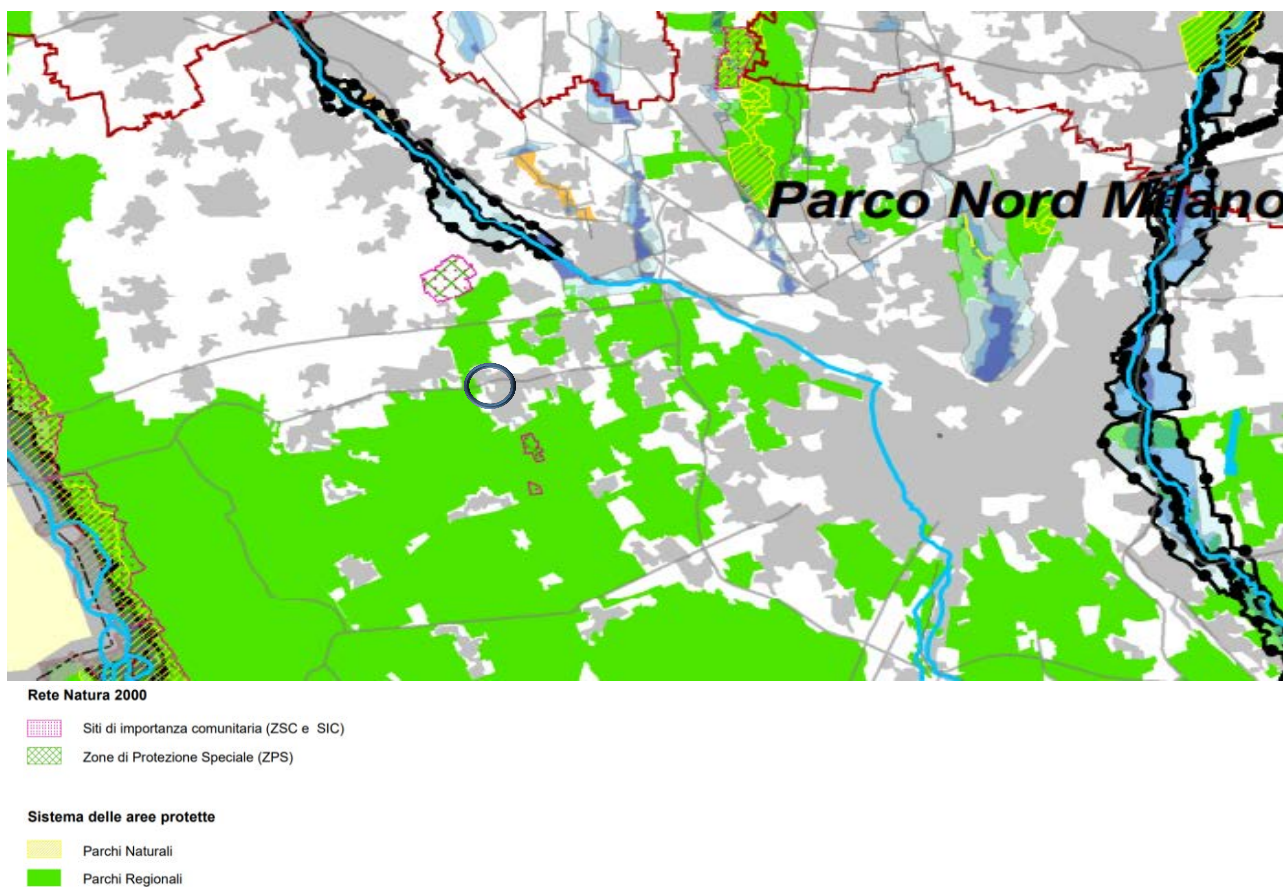
Sulla base di questa lettura sono individuati i capoluoghi di Provincia come Poli di Sviluppo Regionale restituendo, però, anche una lettura più ampia dei caratteri di polarizzazione del territorio, individuando i sistemi delle polarità storiche e delle polarità emergenti.

Il Comune di Sedriano rientra nella polarità emergente “Lomellina-Novara” e confina con un’altra polarità “Fiera – Malpensa”.

Lo sviluppo di nuove polarità va accompagnato da un attento monitoraggio dello stato e dell’incremento delle pressioni, nonché da una preventiva valutazione delle funzioni da insediare con la finalità di massimizzare il livello di qualità della vita dei cittadini lombardi. A tale scopo, al fine di valorizzare le potenzialità locali, garantendo nel contempo la conservazione dell’identità dei luoghi e della cultura locale, è fondamentale orientare lo sviluppo verso funzioni di rango

elevato, capaci di portare un forte valore aggiunto, con un'azione selettiva che muova dalle potenzialità e dalle specificità dei territori.

Zone di preservazione e salvaguardia ambientale



Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale (agg.2022) – scala 1:300.000

Il PTR identifica le zone di preservazione e salvaguardia ambientale, con riferimento diretto al macro-obiettivo “Proteggere e valorizzare le risorse della regione”.

La valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, naturali, ecologiche ha contestualmente l'effetto di concorrere all'ulteriore rafforzamento della competitività regionale e di consentire a ciascun territorio di sviluppare il proprio potenziale.

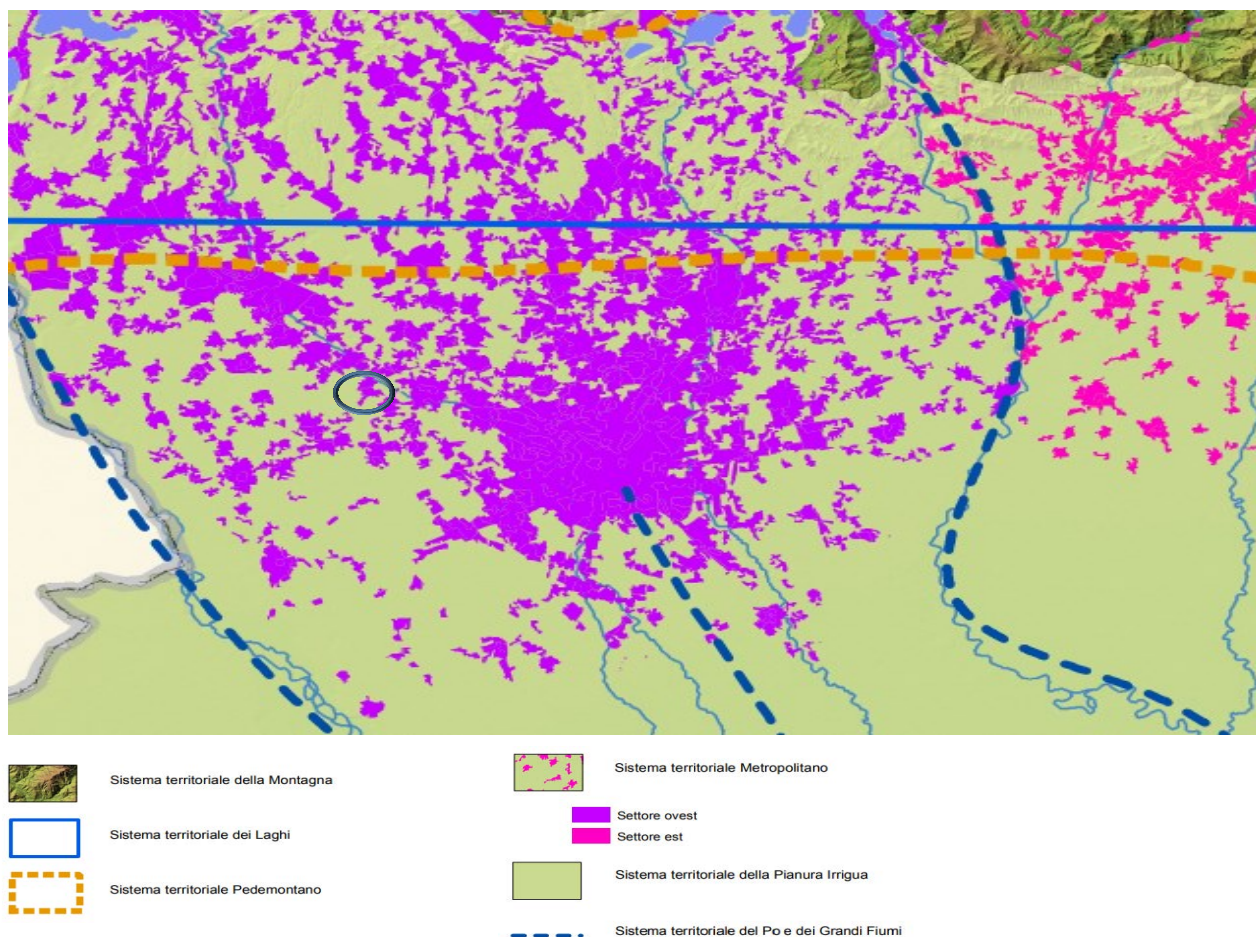
In generale gran parte del territorio regionale presenta caratteri di rilevante interesse ambientale e naturalistico, soprattutto verso Sud Ovest dove sono presenti il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco Lombardo della Valle del Ticino; e a Nord dove sono invece presenti il Parco Orobic Valtellinesi e il Parco delle Orobic Bergamasche.

Tali zone sono riconducibili agli ambiti e i sistemi per la valorizzazione e la tutela delle risorse regionali, che consentono di dotare la regione di un territorio di qualità, preconditione per incrementare la competitività regionale.

Dalla tavola si evince che Sedriano è racchiusa in un sistema di Parchi Regionali e Naturali, di cui fa parte anche il Parco Agricolo Sud Milano che interessa direttamente una vasta porzione del territorio comunale.

I parchi maggiori si localizzano a sud e ad ovest del Comune, dove si trovano anche Siti facenti parte della Rete Natura 2000.

I Sistemi territoriali del PTR



Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 4 - I Sistemi Territoriali del PTR – scala 1:300.000

Il PTR interpreta la struttura di fondo del territorio regionale attraverso l'individuazione di 6 sistemi territoriali (Metropolitano, della Montagna, Pedemontano, dei Laghi, del Po e dei Grandi Fiumi, della Pianura Irrigua).

Il Comune di Sedriano fa parte del Sistema Territoriale Metropolitano, area in cui il territorio pianeggiante ha facilitato gli insediamenti, le relazioni e gli scambi che hanno permesso l'affermarsi di una struttura economica rilevante. La ricchezza di acqua del sistema idrografico e freatico è stata inoltre fondamentale per la produzione agricola e la produzione di energia per i processi industriali.

Il Sistema Metropolitano lombardo può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi: sistema ovest e sistema est.

Sedriano rientra nel **sistema ad ovest dell'Adda** situato nell'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese- Lecco- Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli. Il progressivo ampliamento dei poli urbani del Sistema Metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, grandi industrie, oggi sovente dismesse, servizi,

infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari, cascine e centri rurali, un tempo autonomamente identificabili e oggi divenuti satelliti di un unico organismo.

2.1.2. Piano Paesistico Regionale | PPR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), ai sensi della LR 12/2005, ha natura ed effetto di piano territoriale paesaggistico ai sensi del D.lgs. n. 42 del 2004. Il nuovo PTR, dunque, integra ed aggiorna il precedente Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), approvato nel 2001. La Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento del PTPR mediante:

- la predisposizione di integrazioni ed aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR del 2001, che risultano immediatamente operativi;
- l'approvazione della proposta complessiva di Piano Paesaggistico integrato al PTR.

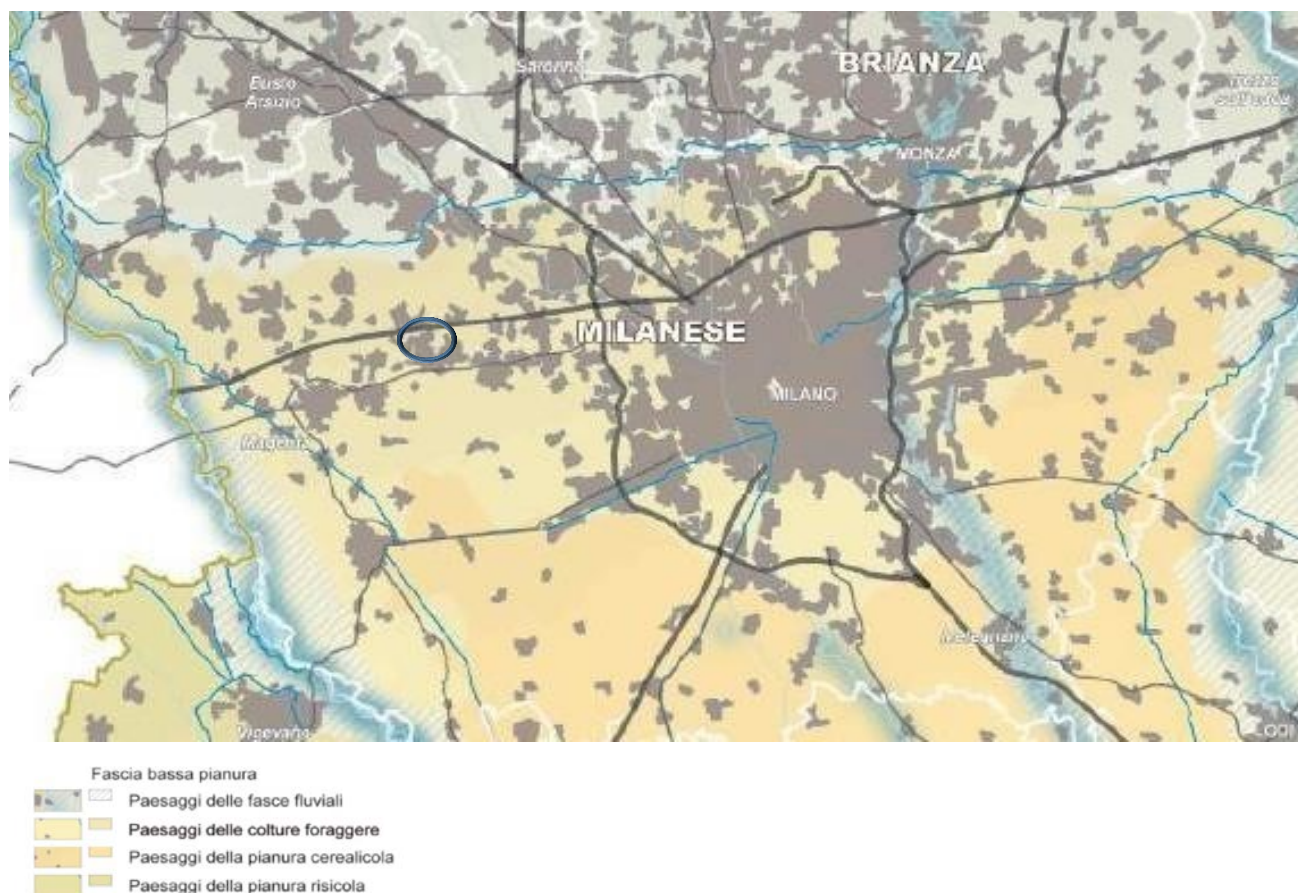
La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la D.G.R. n. 937 del 14 novembre 2013. Il 17 agosto 2017 la proposta di Piano e di Rapporto Ambientale è stata messa a disposizione per la presentazione di osservazioni.

Il Piano Paesistico Regionale (PPR) ha duplice natura: quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo e strumento di disciplina paesistica del territori. Pertanto, in quanto strumento di salvaguardia e disciplina è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggior definizione. Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi.

Il PPR disciplina e indirizza la tutela e la valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio lombardo, perseguendo le finalità di:

- conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia;
- miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini.

Ambiti geografici ed unità tipologiche



Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche – scala 1:300.000

Il territorio regionale è stato suddiviso in 6 fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolgono attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina. Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo.

Per quanto attiene ai caratteri geografici, il territorio di Sedriano si colloca nella fascia della bassa pianura. Il paesaggio lungo tale linea non è percepibile a prima vista: la presenza delle risorgive, con cui inizia naturalmente la pianura umida, che l'uomo ha attrezzato con un esteso sistema irriguo, introduce però una maggior presenza di verde, oltre agli elementi che si legano a un'agricoltura più ricca e diversamente organizzata.

La bassa pianura lombarda non è un insieme territoriale uniforme. Lo rivelano i suoi paesaggi appena si attraversa da sud a nord come da est a ovest la pianura. Varia la densità di alberi, il tipo di piantata, la forma delle cascine, la loro densità, la misura dei campi, il rapporto tra cascine isolate e centri comunali, il richiamo dei campanili, dei castelli, ecc.

In particolare si inserisce nell'unità tipologica di paesaggio della **bassa pianura irrigua**, all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, e si connota per un paesaggio tipico dei fontanili (porzione sud del territorio comunale).

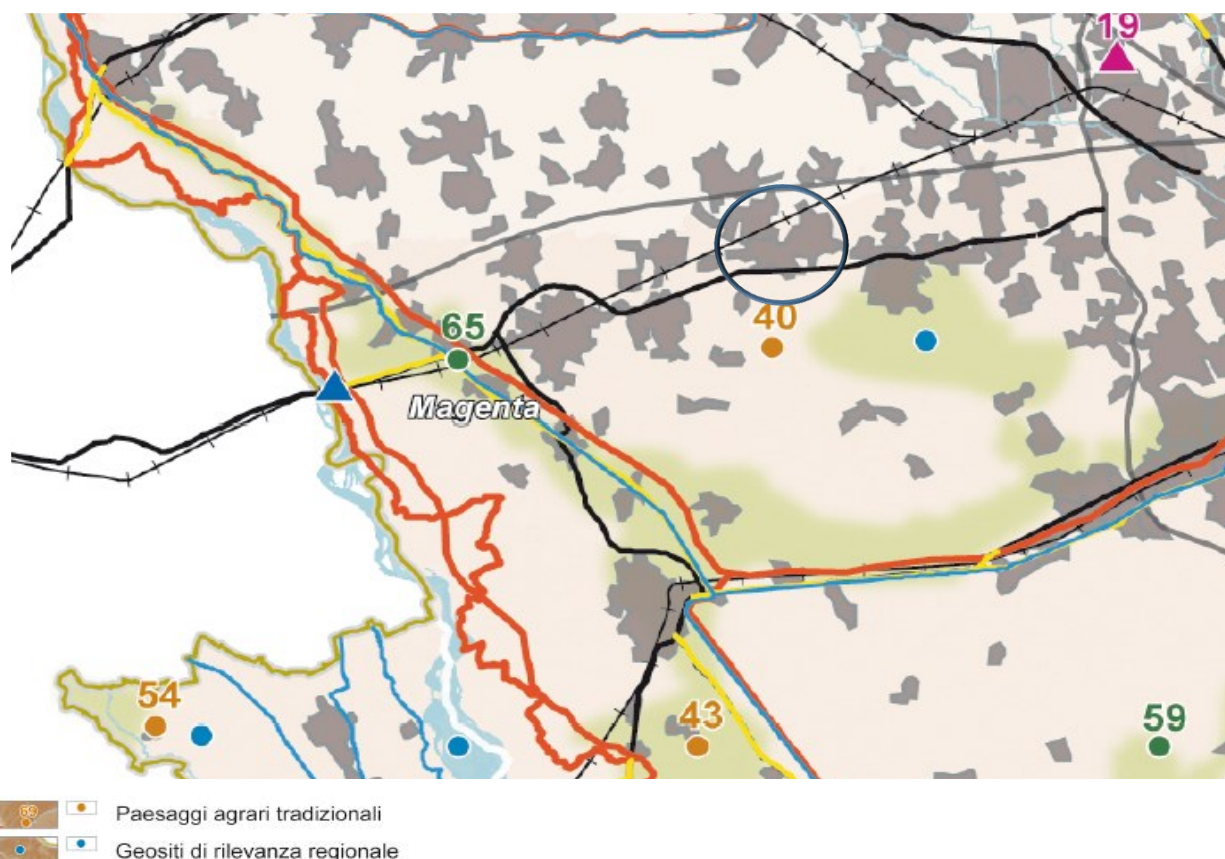
I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone la straordinaria tessitura storica e la condizione agricola altamente produttiva. Questa condizione presuppone una libertà di adattamento colturale ai cicli evolutivi propri

dell'economia agricola. Ciò va tenuto presente, ma nel contempo va assicurato il rispetto per l'originalità del paesaggio nel quale si identifica tanta parte dell'immagine regionale, della tradizionale prosperità padana.

INDIRIZZI DI TUTELA (PPR – indirizzi di tutela)

Tutelare i paesaggi fluviali preservandone i caratteri di naturalità, orientando la tutela paesistica al fine di evitare l'inurbamento lungo tali fasce; Tutelare i paesaggi della bassa pianura irrigua, rispettandone la tessitura storica, la condizione agricola altamente produttiva ed il sistema irriguo, come carattere connotativo.

Ambiti geografici ed unità tipologiche



Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico – scala 1:300.000

Nella tavola sono indicati i paesaggi agrari tipici e il comune di Sedriano rientra nel Paesaggio agrario tradizionale n. 40 “Fontanili e marcite della pianura milanese”.

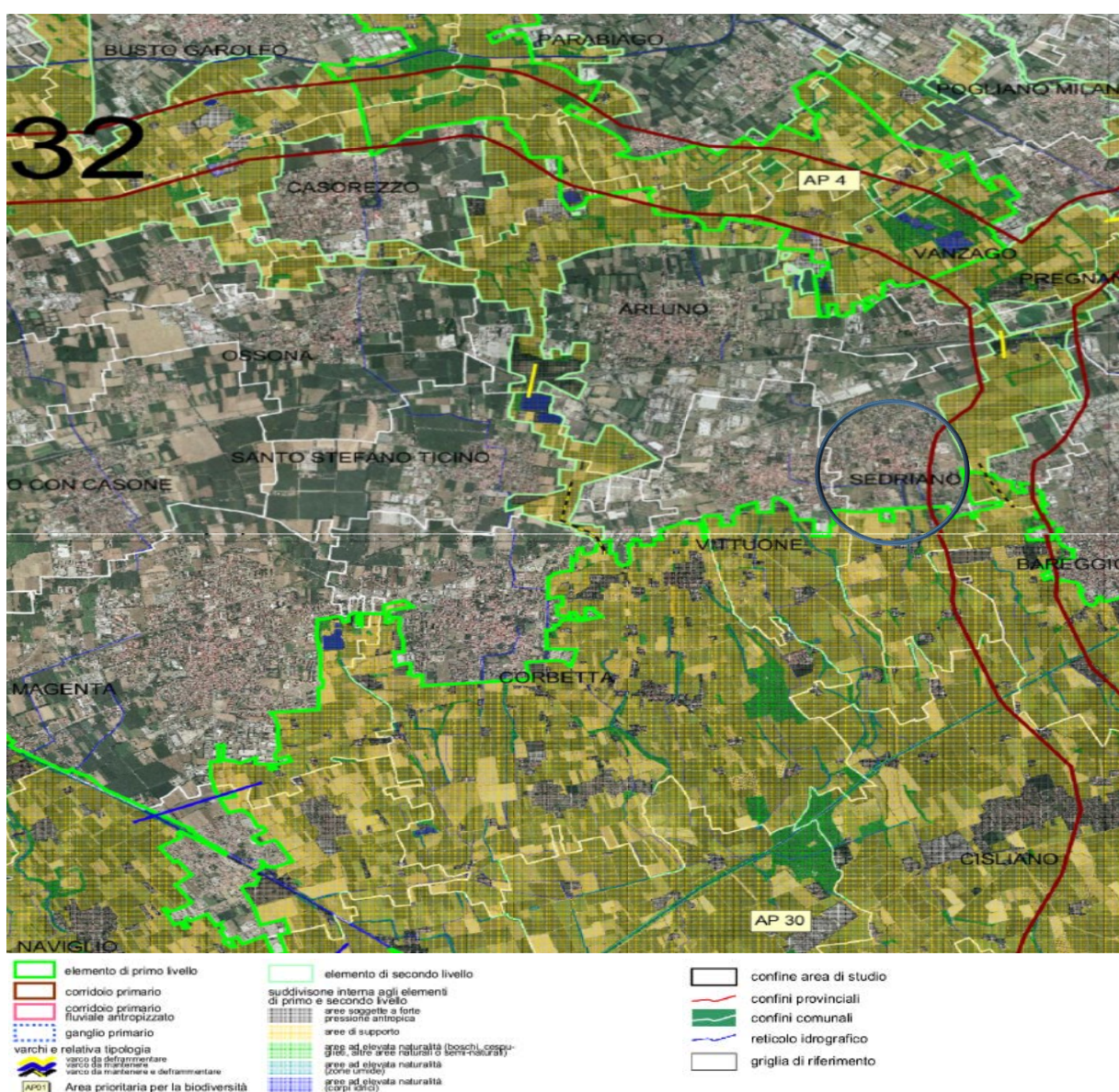
A Sud del territorio comunale si trova un “ambito di rilevanza regionale: della Pianura”, dove al suo interno è presente un geosito. La Regione riconosce il valore paesaggistico dei geositi quali località, area o territorio dove sia possibile definire un interesse geologico e/o geomorfologico per la conservazione associabile ad un valore scientifico, ai fini della comprensione dei processi geologici in atto e/o nei termini dell’“esemplarità didattica riferita alla dinamica del nostro pianeta, alla ricostruzione dell’“evoluzione biologica e delle fluttuazioni climatiche durante il passato geologico, come alla costruzione della conformazione geomorfologica attuale e della percezione sociale consolidata di un territorio correlata alle sue specificità naturalistiche e geologiche.

2.1.3. La Rete Ecologica Regionale

Approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale (PTR) e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Tale strumento è di supporto al PTR nella sua funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e, di conseguenza, per individuare azioni di piano compatibili nella pianificazione di livello comunale (PGT). I criteri per la definizione e la implementazione della Rete Ecologica Regionale forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti nel territorio regionale utili a individuare e rappresentare gli elementi portanti dell'ecosistema regionale, anche in coordinamento con i piani e programmi regionali di settore.

Elementi della Rete Ecologica Regionale



Fonte: Regione Lombardia – Rete Ecologica Regionale – settori 32-33 – scala 1:25.000

Nelle analisi territoriali a scala regionale, gran parte del territorio lombardo ricade entro gli elementi di primo livello della RER. Il territorio di Sedriano si colloca nel contesto di questo importante sistema di tutela ecologica, come evidenziato nell'estratto alla pagina seguente. Si riconoscono, in particolare:

- Area prioritaria per la biodiversità AP4 - Bosco di Vanzago e parco del Roccolo
- Corridoio primario

2.2. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

Gli strumenti di livello provinciale analizzati nel seguito sono:

- **Piano Territoriale Metropolitano di Milano | PTM**
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano | PTC
- Piano d'Area del Magentino della Provincia di Milano
- Piano di Indirizzo Forestale di città Metropolitana di Milano | PIF
- Piano Cave della città Metropolitana di Milano

2.2.1. Il PTM della Città Metropolitana di Milano

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico.

Approvato l'11 maggio 2021 con Delibera di Consiglio Metropolitano n. 16 e ha acquistato efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n.40.

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico. I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, il PTM, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale.

Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali.

Il PTM individua dieci obiettivi:

obiettivo 01 - Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente.;

obiettivo 02 - Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni

obiettivo 03 – Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo;

obiettivo 04 – Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato;

obiettivo 05 - Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano;

obiettivo 06 – Potenziare la rete ecologica.

obiettivo 07 – Sviluppare la rete verde metropolitana.

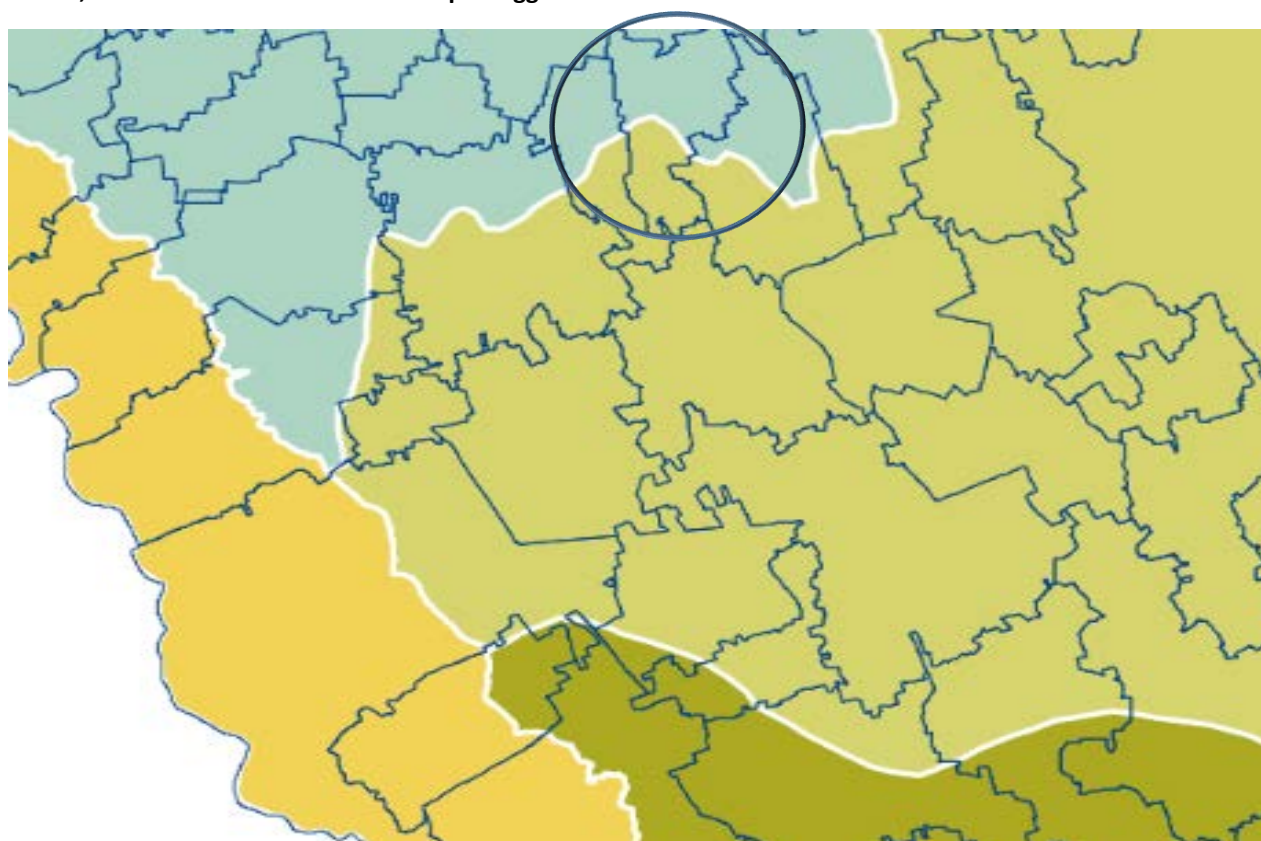
obiettivo 08 – Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque

obiettivo 09 – Tutelare e diversificare la produzione agricola

obiettivo 10 – Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano

Si riporta di seguito una lettura delle tavole maggiormente significative per i contenuti riferibili al territorio di Sedriano.

Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica



UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Alta pianura asciutta	Media pianura irrigua e dei fontanili
Alta pianura irrigua	Bassa pianura irrigua
Alta pianura terrazzata	Valli dei corsi d'acqua minori
S.Colombano	Valli fluviali

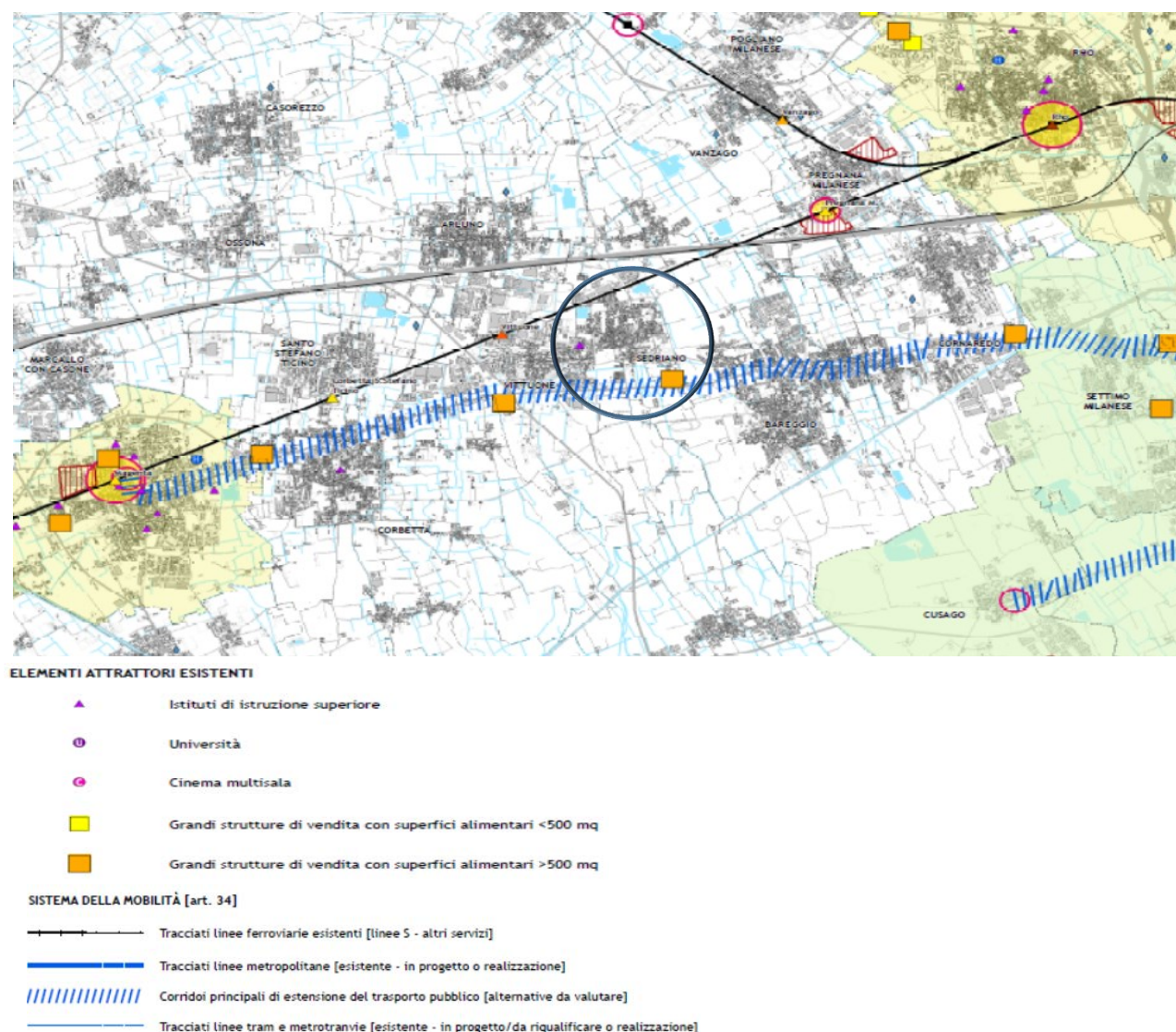
Fonte: Città Metropolitana di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola A3 – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica (agg. Maggio 2021) – scala 1:35.000

Il Comune di Sedriano fa parte di due differenti unità tipologiche:

Alta pianura irrigua | Posta immediatamente a sud del Canale Villoresi che artificialmente la divide dall'alta pianura asciutta. Il Canale Villoresi, con l'apporto dei propri volumi d'acqua, ha conferito al territorio connotati paesaggistici tipici della pianura irrigua. Il paesaggio che contraddistingue alcune aree ancora non densamente urbanizzate conserva i tipici caratteri del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi: sono diffuse piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa e si riscontra la presenza di cascine storiche e di un reticolo viario storico. In alcune zone l'alta pianura irrigua si arricchisce della presenza di acque di risorgenza e dell'inizio della presenza di fontanili che sfruttano questo fenomeno. In alcune zone, sottoposte a fortissima pressione antropica esercitata dai grossi centri urbani, spesso la rete di distribuzione delle acque irrigue è dismessa o malfunzionante.

Media pianura irrigua e dei fontanili | Gli elementi che caratterizzano questa "Unità tipologica di paesaggio" sono le numerose teste e aste di fontanili che formano un fitto reticolato idrografico con direzione generalmente nord-ovest/sud-est, nella parte occidentale, e con andamento prevalente nord-sud, nella porzione orientale. Molti fontanili sono scomparsi recentemente a causa dell'abbassamento della falda e dell'abbandono di numerose teste a seguito di cambiamenti nelle pratiche agricole. Alla rete dei fontanili si sovrappone un articolato sistema di rogge derivate dal Naviglio Grande, da altri derivatori del canale Villoresi e dal naviglio Martesana, che completano la rete irrigua. Fino a qualche decennio fa la media pianura irrigua dei fontanili rappresentava lo storico paesaggio della marcita, ormai quasi del tutto scomparso.

Servizi Urbani



Fonte: Città Metropolitana di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola 2 – Servizi urbani e linee di forza per la mobilità (agg. Maggio 2021) – scala 1:70.000

Il PTM individua il sistema di linee suburbane S come nervatura portante della mobilità pubblica metropolitana.

Questa operazione di potenziamento e integrazione delle diverse modalità di trasporto e di interscambio con la rete viaria persegue, tra gli altri, l'obiettivo di alleggerire dal traffico veicolare il territorio metropolitano in particolare la zona centrale milanese.

Nel quadro delle strategie di livello provinciale, Sedriano viene individuato come Polo attrattore grazie alla presenza di servizi di livello sovracomunale come l'istituto di istruzione superiore e una grande strutture di vendita con superficie superiore ai 500mq. Inoltre, Sedriano viene inserito nelle alternative da valutare in collegamento alla Città centrale di Milano come meta di un corridoio di estensione del trasporto pubblico.

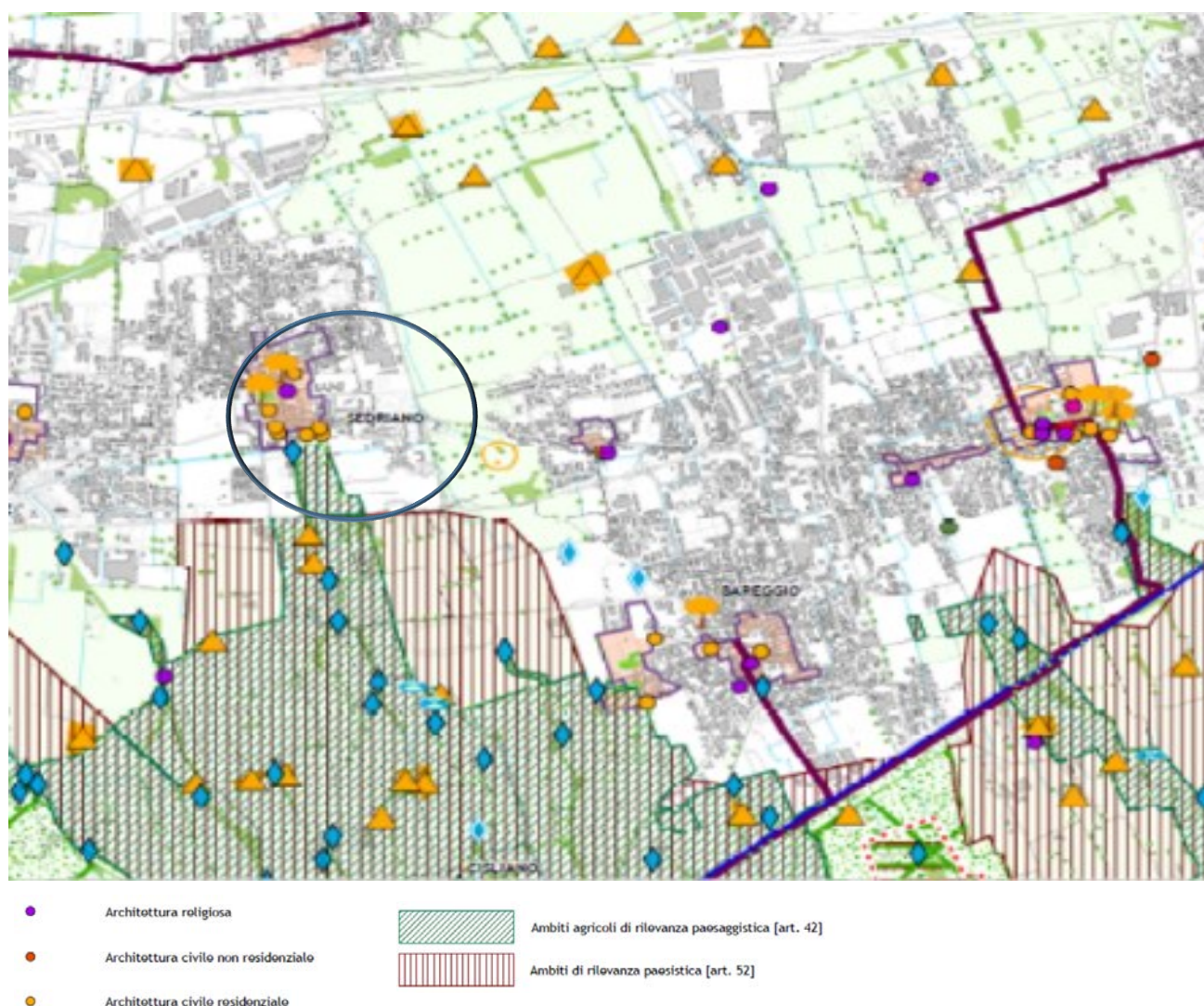
Il PTM dedica prioritariamente attenzione al potenziamento e alla messa a sistema dei servizi per la mobilità pubblica, ottimizzando l'uso delle infrastrutture esistenti.

I servizi su ferro vengono integrati tra loro e con la nuova offerta di trasporto pubblico su gomma messa a disposizione a seguito dell'avvio dell'Agenzia per il TPL del Bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, anche valorizzando l'integrazione tariffaria avviata a luglio 2019 con l'aggregazione dei servizi ferroviari suburbani e regionali a quelli dei servizi su gomma e della rete di Metropolitane Milanesi.

Nella Tavola 1 del PTM viene riportata la programmazione viaria, unitamente a quella delle linee su ferro e principali direttrici del trasporto su gomma.

Il territorio Comunale di Sedriano è interessato dalla Strada Provinciale 111R, identificata come principale corridoio di estensione del trasporto pubblico. Parallelamente alla strada provinciale, nella zona a Nord del Comune il territorio è interessato nella programmazione della rete primaria del PTM dall'ipotesi progettuale della Variante SS33 del Sempione Rho-Gallarate.

Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica



Fonte: Città Metropolitana di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola A3 – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica (agg. Maggio 2021) – scala 1:35.000

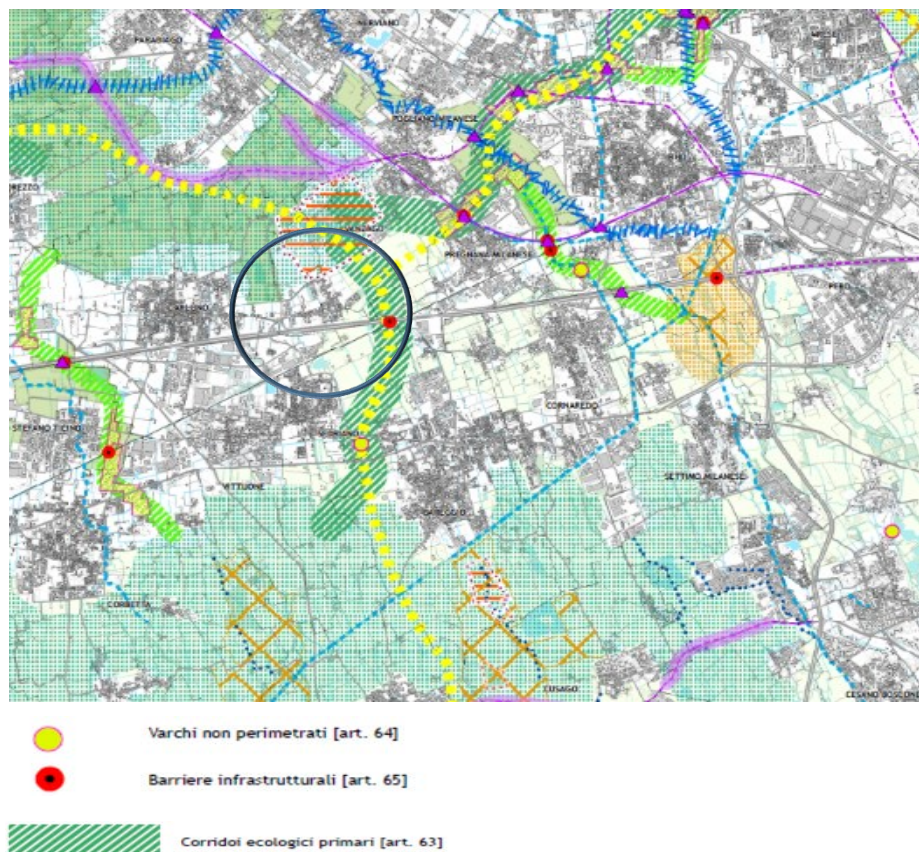
Per quanto attiene le tematiche relative al sistema paesistico-ambientale, adeguandosi agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica dettati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il PTM ha effettuato una lettura del paesaggio finalizzata all'individuazione di ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica metropolitana (Tavola A3) di prevalente valore naturale, storico-culturale, simbolico-sociale, fruitivo e visivo-percettivo e di situazioni di degrado e compromissione paesaggistica o a rischio di degrado.

Il territorio comunale è interessato dai nuclei di antica formazione (NAF) originari dei centri storici e degli antichi insediamenti sia in riferimento al rilevamento IGM, prima levata del 1888, sia come individuati negli strumenti urbanistici comunali. Sono inoltre presenti numerose Architetture civili residenziali e in misura risotta Architetture religiose.

Dal punto di vista paesaggistico sono individuati all'interno della cartografia, gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica e gli ambiti di rilevanza paesistica.

Gli strumenti urbanistici comunali individuano i contenuti paesistico-ambientali di maggior dettaglio, approfondendo a scala locale il PTM. I Comuni assumono le unità tipologiche di paesaggio, le strutture insediative, i valori naturali e quelli storico-culturali del paesaggio quali riferimenti essenziali per i propri atti di pianificazione.

Rete Ecologica Metropolitana



Fonte: Città Metropolitana di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO - Tavola 4 – Rete ecologica metropolitana – scala 1:70.000

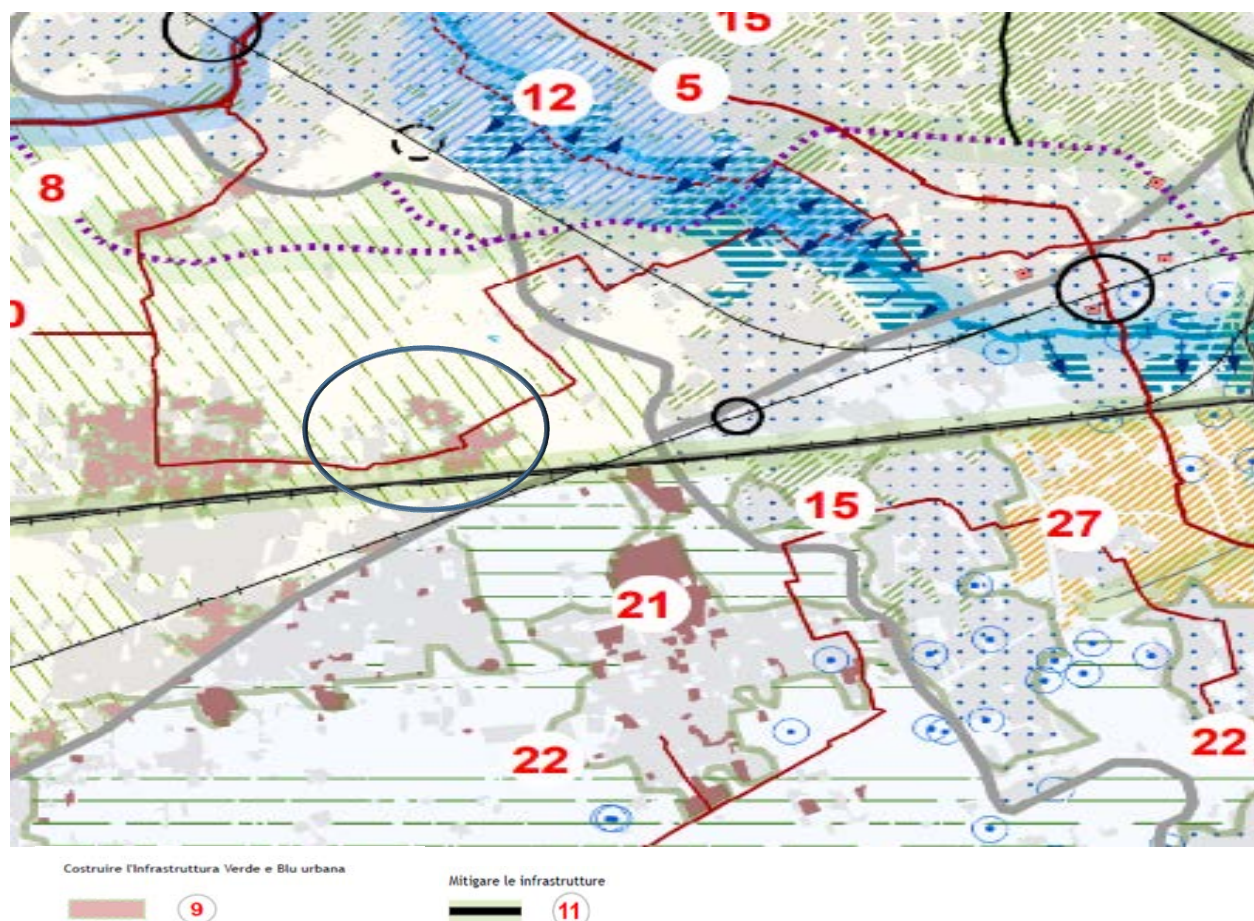
Il PTM persegue l'obiettivo di ripristino delle funzioni ecosistemiche compromesse dalla profonda artificializzazione del territorio milanese, dovuta a elevati livelli di urbanizzazione e infrastrutturazione, e dal conseguente elevato livello di frammentazione e impoverimento ecologico mediante la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità.

La Tavola 4 del PTM individua la Rete Ecologica Metropolitana (REM), sistema polivalente di rango metropolitano costituito da elementi di connessione ecologica, quali i corridoi ecologici, i corridoi fluviali e le direttrici di permeabilità tra ambiti rurali ed ecosistemici più vasti quali la matrice naturale primaria, la fascia a naturalità intermedia, i gangli primari e secondari e varchi.

Sedriano è interessato da un corridoio ecologico primario (art.63), un Varco non perimetrati (art.64) e da una barriera infrastrutturale, rappresentante una principale interferenza con i corridoi ecologici (art.65).

Il Comune, nei propri atti di pianificazione: recepisce e dettaglia i contenuti del progetto di rete ecologica; individua specifici interventi di riqualificazione ecologica delle campagne; tiene conto delle indicazioni espresse da Regione Lombardia.

Tavola 5.2 Rete verde metropolitana



Fonte: Città Metropolitana di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO – Tavola 5.2 – Rete verde metropolitana. Quadro di insieme – scala 1:70.000

La Tavola 5.2 definisce lo scenario strategico complessivo del progetto RVM a partire dai macro elementi che strutturano i paesaggi metropolitani: le valì fluviali, i caratteri dei paesaggi rurali e di quelli urbano tecnologici e vi sovrappone gli orientamenti progettuali per migliorare il paesaggio, e facilitare l'adattamento attraverso la riduzione delle vulnerabilità e l'aumento delle resilienze.

TIPO DI PAESAGGIO: 2A, 3A Paesaggi agroambientali

Il Comune di Sedriano si colloca all'interno del paesaggio agroambientale e nei pressi di due linee di azione molto importanti definite con la priorità di pianificazione, approfondite nella tavola 5.3 "Rete verde metropolitana, priorità di pianificazione":

- Costruire l'infrastruttura Verde e Blu urbana: Evitare nuovi insediamenti oltre il tessuto consolidato e introdurre negli strumenti urbanistici il progetto delle infrastrutture verde e blu urbane ed extraurbane strategicamente organizzate (microclima, paesaggio, gestione sostenibile delle acque)

PRIMA



DOPO



- Mitigare le infrastrutture: Progettare le fasce di territorio a margine delle infrastrutture per produrre paesaggio, risorse e proteggere l'agricoltura: ad esempio coltivazioni no food, integrati da interventi di ricomposizione vegetale, campi fotovoltaici orientati come parte integrante dell'infrastruttura (protezione dei rischi ambientali e produzione di risorse).

PRIMA



DOPO

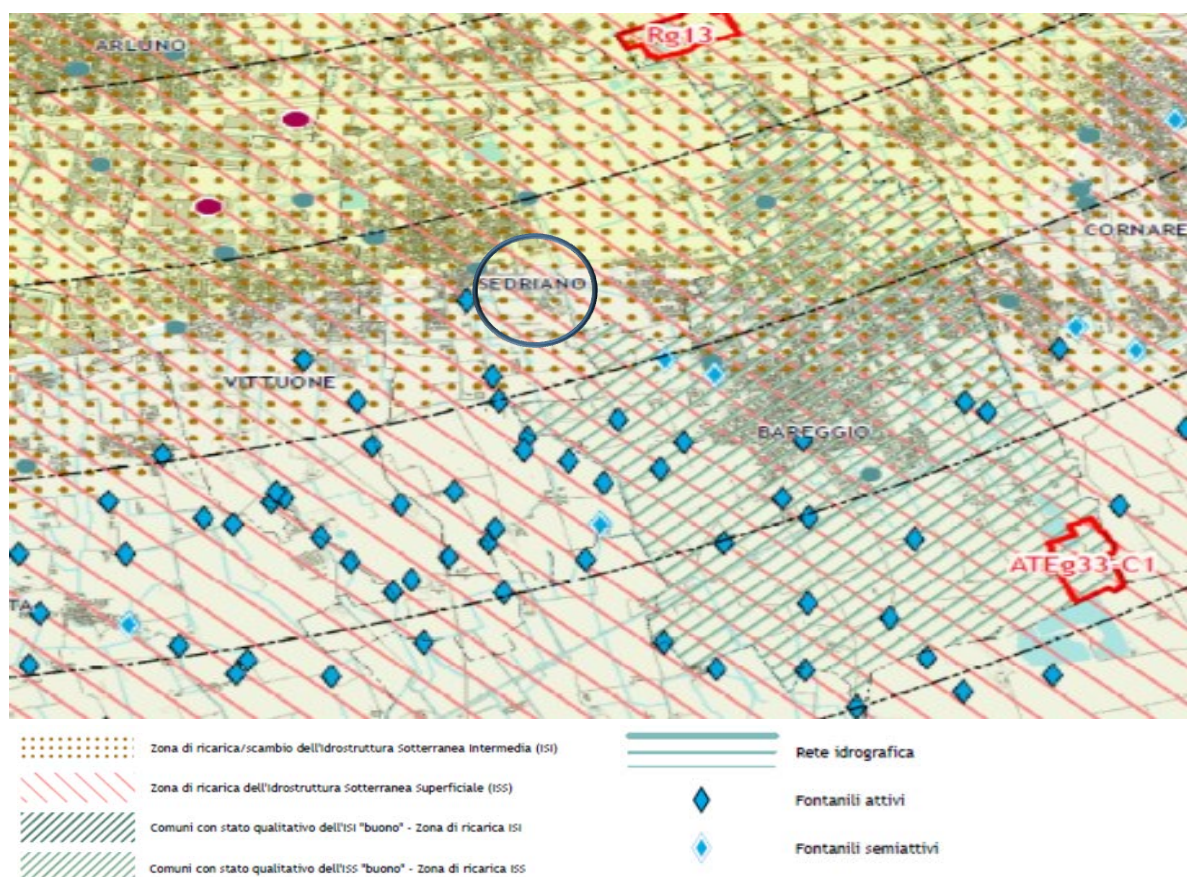


- | | |
|---|--|
|  | Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico [art. 41, comma 1] |
|  | Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali [art. 41, comma 4] |
|  | Parchi Regionali |
|  | Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti |

il PTM, alla Tavola 6, individua gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico, ai sensi dell'articolo 15 comma 4 della LR.12/2005. Per tali ambiti detta poi all'articolo 42 delle NdA specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela.

Il PGT individuerà e disciplinerà nel Piano delle Regole le aree destinate all'agricoltura, recependo i perimetri degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico definiti ai sensi dell'art.41 comma 1, con la facoltà, in tale sede, di apportare rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale.

Difesa del suolo e ciclo delle acque



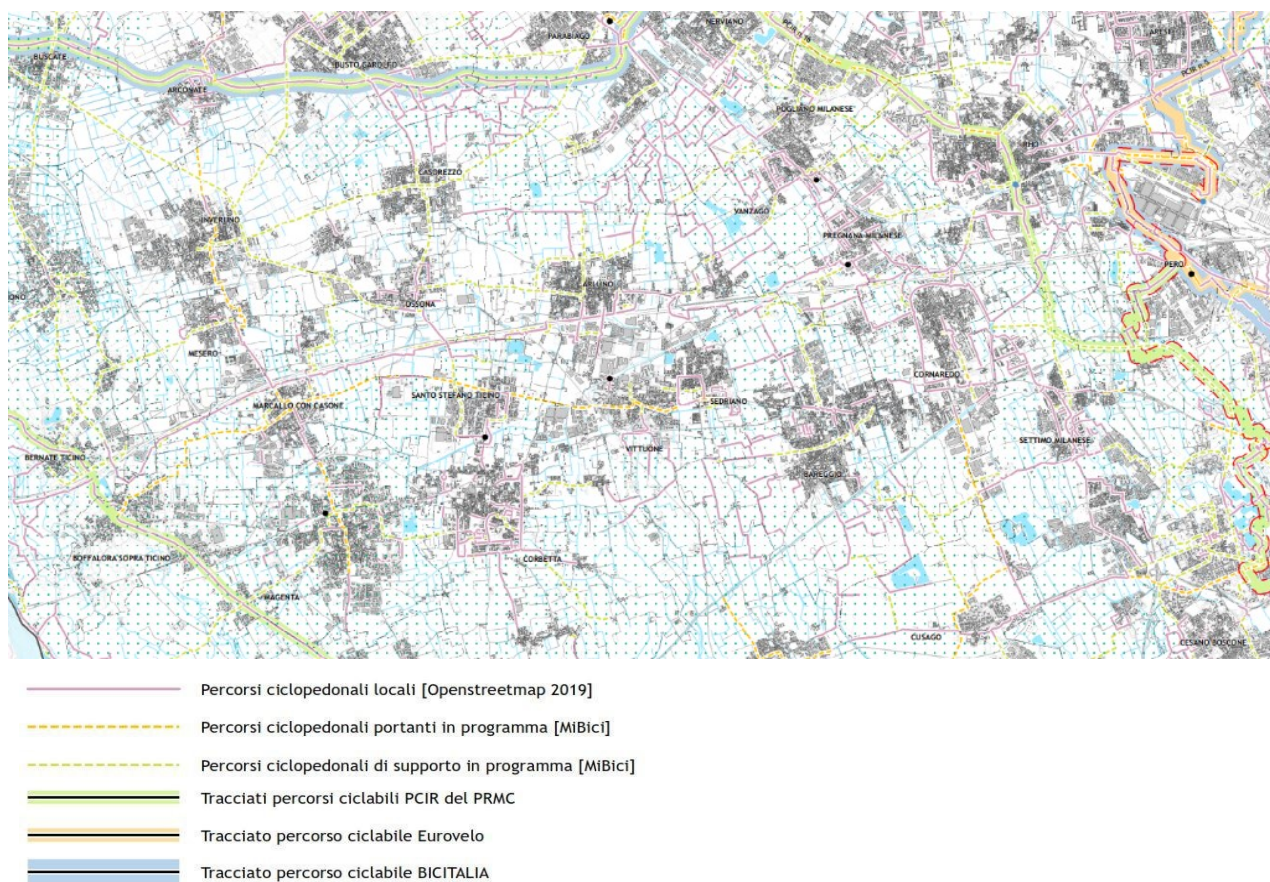
Fonte: Città Metropolitana di Milano – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO – Tavola 7 – Difesa del suolo e delle acque– scala 1:70.000

La tavola 7, e le norme di attuazione del PTM, recepiscono i contenuti della Direttiva 2007/60/CE «Direttiva alluvioni» (D.Lgs. n.49/2010) e in particolare le “mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni” del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 27 ottobre 2016.

Nello specifico, per il Comune di Sedriano si nota che fa parte della zona I “Fascia a nord del Canale Villoresi” (nella parte più a nord), mentre la parte sud rientra nella zona III “Fascia dei fontanili”.

Con riferimento al Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), la Tavola 7 riporta anche le seguenti zone, destinate a evidenziare in particolare i rapporti con e tra i diversi corpi acquiferi sotterranei e quindi vulnerabilità ed eccellenze legate alla permeabilità del suolo. Il territorio Comunale è inoltre interessato sia da una “Zona di ricarica dell'idrostruttura intermedia (ISI)” e da una “Zona di ricarica dell'idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS)

Rete ciclabile metropolitana



Fonte: Provincia di Milano – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - Tavola 9 – Rete ciclabile metropolitana (agg. 2021) – scala 1:50.000

La rete ciclabile Metropolitana è rappresentata nella Tavola 9.

Il PTM riporta il progetto MiBici che era già presente nel PTCP 2014, verificandolo rispetto ai dati disponibili ad oggi. Il progetto MiBici è di riferimento per la viabilità metropolitana, individuando un progetto globale di rete metropolitana che abbia le caratteristiche di intercomunalità, interconnessione e intermodalità.

Il tema della ciclabilità presenta significative relazioni con la pianificazione paesistica in particolare in relazione ai luoghi e percorsi di interesse paesistico. A tale proposito vengono promossi interventi destinati alla messa in rete delle piste ciclabili con valenza ricreativo-ambientale, in grado di connettere il Comune con le aree naturalistiche nei pressi, tra cui il Parco Lombardo della Valle del Ticino, il Parco Arcadia e il Bosco Wwf di Vanzago.

Oltre alla Rete portante vi è anche una “rete di supporto” esistente che dal centro di Sedriano collega il territorio con i comuni posti a sud, quali Cisliano, Corbetta, Gaggiano etc. Tale rete non è completamente esistente, anzi presenta molti tratti da completare, per un progetto ciclabile a vasta scala.

Il completamento negli anni delle reti ciclabili è finalizzato all’incentivare l’utilizzo della bicicletta non solamente ai fini ludico – ricreativo ma come mezzo di utilizzo alternativo all’utilizzo dell’auto privata.

2.2.2. Il Piano del Parco Agricolo Sud Milano

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 7/818 del 3 agosto 2000 ed ha effetti di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

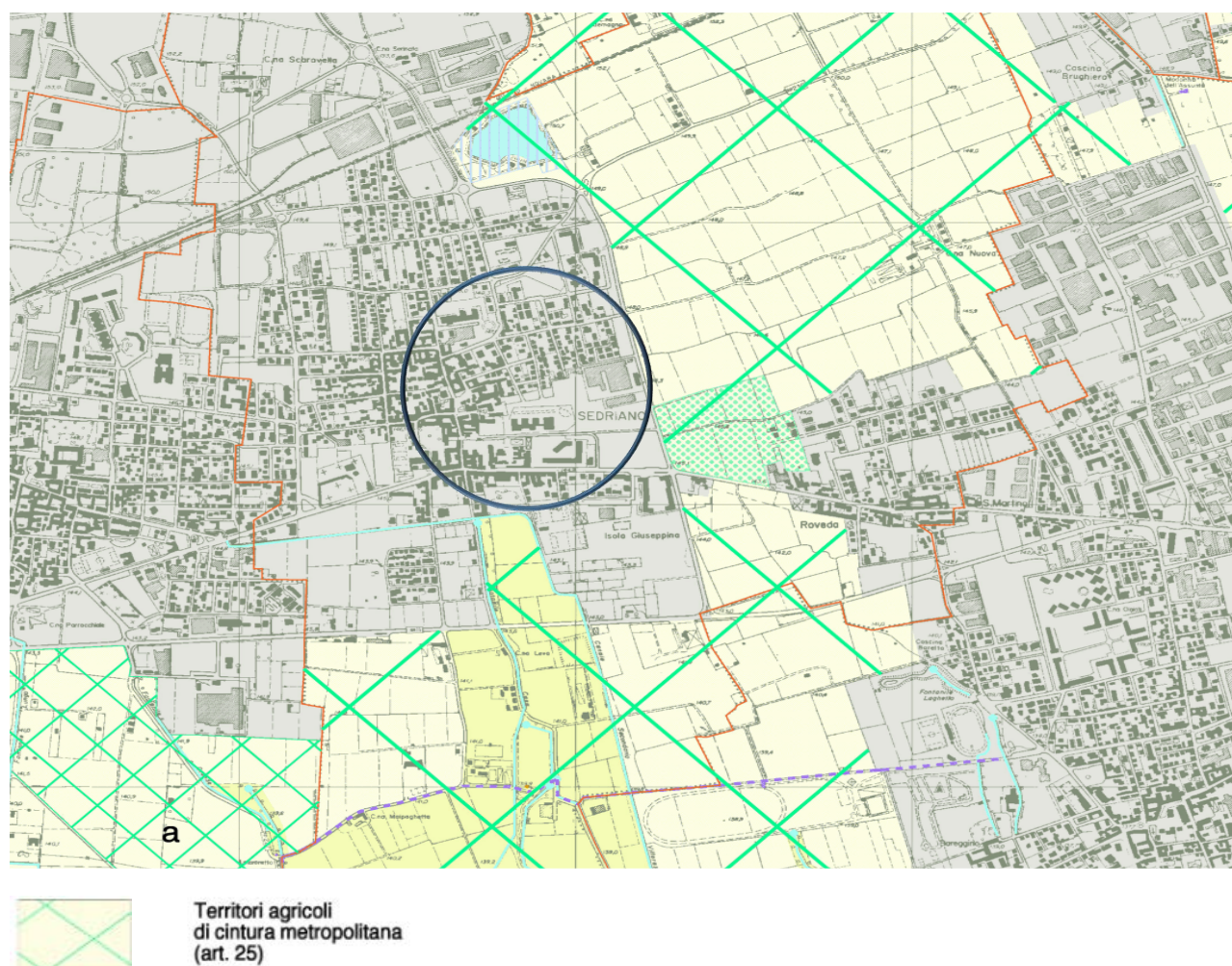
Le previsioni urbanistiche del PTC sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali comunali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi.

Lo strumento di attuazione del PTC è il Piano di Settore Agricolo del Parco (PSA) approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n.33 del 17 luglio 2007, ai sensi dell'art.7 delle NTA.

Come richiamate nel testo della Legge Regionale 16 luglio 2007 le finalità del 'Parco agricolo Sud-Milano' sono:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Articolazione territoriale delle previsioni di Piano



Fonte: Regione Lombardia – Provincia di Milano – Parco Agricolo Sud Milano - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO – Tavola A settore 2-3

Il Piano Territoriale di Coordinamento classifica i terreni agricoli presenti nella zona come **“territori agricoli di cintura metropolitana”** (art.25) destinati all’esercizio ed alla conservazione della funzione agricola produttiva, con presenza di “zone di tutela e valorizzazione paesistica” (art.34), “Sub-zona parchi-urbani” (art.36), “Sub-zona cave cessate” (art. 37) “Insediamenti rurali isolati di interesse paesistico” (art.39), “Fontanili e zone umide” (art.41), “Navigli e corsi d’acqua” (art.42), “Percorsi di interesse storico – paesistico” (art.43). Le aree appartenenti ai territori agricoli di cintura metropolitana, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l’alto livello di produttività, sono destinate all’esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive.

2.2.3. Il Piano d'Area del Magentino

I Piani d'Area nascono dalla collaborazione volontaria tra Provincia di Milano e Comuni, riuniti in Tavoli Interistituzionali, con lo scopo di predisporre strumenti di governo delle trasformazioni del territorio che orientino la pianificazione comunale e dettagliano le del PTCP.

Sedriano rientra nei comuni che costituiscono il Piano d'Area del Magentino: Arluno, Bareggio, Boffalora sopra Ticino, Casorezzo, Corbetta, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Ossona, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino, Vittuone.

Le tematiche affrontate dal piano d'area riguardano:

- l'identità e le potenzialità del territorio del Magentino in funzione delle caratteristiche territoriali, economiche e ambientali;
- le pre-condizioni paesistico/ambientali alla trasformazione del territorio;
- l'accessibilità territoriale e le pressioni di funzioni ad alto impatto;
- la valorizzazione dei sistemi delle eccellenze nei servizi e nella ricerca industriale anche in funzione della strategicità della localizzazione lungo l'asse "Milano-Torino".

In particolare, dal quadro analitico e dagli studi ricognitivi elaborati, sono emerse quali tematiche di particolare rilevanza:

- il contenimento del consumo di suolo orientandosi prioritariamente verso il recupero delle aree dismesse e privilegiando modalità insediative che favoriscano una qualità urbana delle relazioni e una mobilità efficiente e sostenibile;
- la tutela delle aree inedificate e del paesaggio di elevata qualità ambientale (presenza di 2 parchi regionali, un PLIS e 4 SIC) attraverso il perseguimento di politiche mirate (valorizzazione del patrimonio delle aree agricole e possibile ruolo delle colture in funzione di una produzione energetica sostenibile);
- la valorizzazione e lo sviluppo delle attività economiche dell'area in una logica di sostenibilità, innovazione e rispetto delle identità locali;
- il governo della pressione della domanda-offerta di funzioni ad elevato impatto territoriale nel campo della grande distribuzione e della logistica.

2.2.4. Il Piano di Indirizzo forestale di Città Metropolitana di Milano

Il piano d'indirizzo forestale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.8 del 17 marzo 2016, con validità 15 anni, in revisione del previgente strumento, scaduto nel 2014, e in adeguamento ai contenuti delle nuove disposizioni di redazione dei Piani di Indirizzo Provinciale dettati dalla D.G.R. 24 luglio 2008 n. 8/7728.

Il PIF costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione del territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per le attività silvicolture da svolgere. In relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, delimita le aree in cui è possibile autorizzare le trasformazioni, definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle trasformazioni dei boschi e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa.

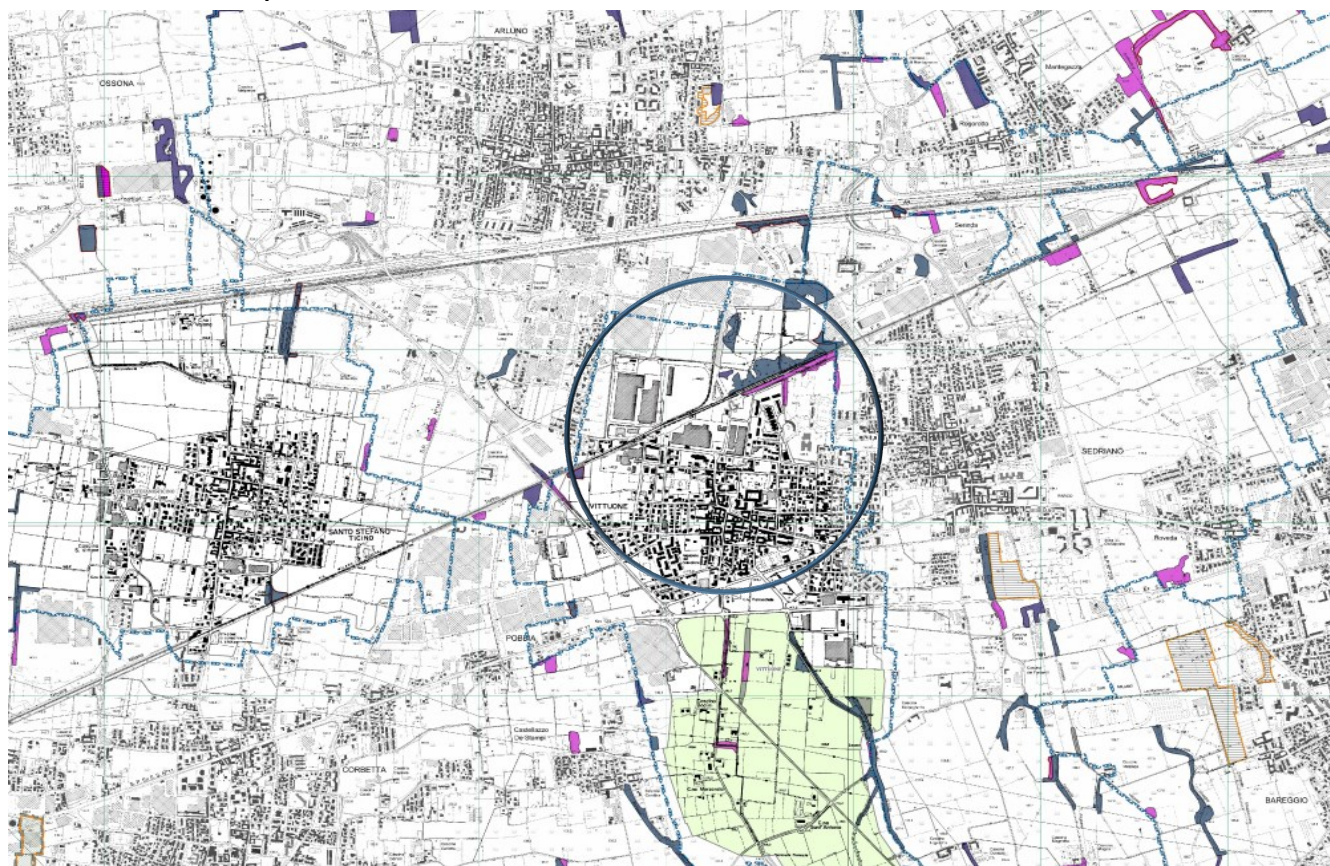
Principi e finalità del Piano d'Indirizzo Forestale sono:

- Ridefinire ed aggiornare i contenuti del Piano secondo la nuova realtà amministrativa ed istituzionale della provincia, dopo l'istituzione della provincia di Monza e Brianza;
- Aggiornare lo stato delle foreste nel territorio provinciale a 10 anni dalla redazione del primo PIF;
- Verificare i risultati delle politiche forestali ed i processi di governance attuati con l'applicazione del primo PIF.
- Ridefinire il ruolo delle risorse forestali nell'ambito delle politiche territoriali, economiche ed ambientali della Città metropolitana
- Integrare il Piano con le nuove disposizioni emanate da Regione Lombardia
- Definire i criteri provinciali di redazione dei PAF

In relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, il PIF:

- delimita le aree in cui è possibile autorizzare le trasformazioni;
- definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle trasformazioni dei boschi e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa;

Carta dei boschi e dei tipi forestali



TIPOLOGIE FORESTALI (boschi ai sensi dell'art.42 LR 31/08)

- Alneti
- Formazioni di ciliegio tardivo
- Castagno delle cerchie moreniche occidentali
- Formazioni antropogene
- Formazioni aspecifiche non classificabili
- aree boscate non classificate
- Pioppeti di pioppo nero in via di naturalizzazione
- Querceto-carpineti dell'alta pianura
- Querceto-carpineti della bassa pianura
- Querceto di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali
- Querceto di farnia con olmo
- Querceto di rovere e/o farnia del pianalto
- Rimboschimenti di latifoglie
- Robinetto misto
- Robinetto puro
- Saliceto di ripa
- Nuovi boschi e sistemi verdi finanziati (art.42, comma1b, LR 31/08)
- Boschi trasformati (art.42, comma 1c, LR 31/08)
- Boschi da seme nseriti nel Registro Regionale Lombardo (Re.Bo.Lo.)

- AREA PIF
- CONFINE COMUNALE
- PASM
- PARCHI REGIONALI
- griglia ctr

Fonte: Provincia di Milano – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE 2015-2030 - Tavola 1 – Carta dei boschi dei tipi forestali

Il territorio Comunale di Sedriano presenta poche tipologie forestali, situate per lo più lungo i percorsi fluviali e lungo la linea ferroviaria. Le principali tipologie riguardano:

- **Il Robineto puro**, Specie eliofila e decisamente a rapida crescita, con forte selezione naturale dei polloni, forma popolamenti monoplani. A questo punto possono manifestarsi segni di invecchiamento, dati da compressione delle chiome, curvature dei fusti e perdita di vigore vegetativo che frequentemente portano in pochi anni al collasso colturale.

- **Pioppeti in fase di rinaturalizzazione**, le formazioni di pioppo in fase di abbandono, rappresentano una occasione importante di rinaturalizzazione e valorizzazione del territorio anche in considerazione della loro collocazione in un ambito di pianura povero di formazioni boschive.

Sono inoltre presenti “Nuovi boschi e sistemi verdi finanziati” e il Parco Agricolo Sud Milano.

2.2.5. Il Piano Cave della Città Metropolitana di Milano

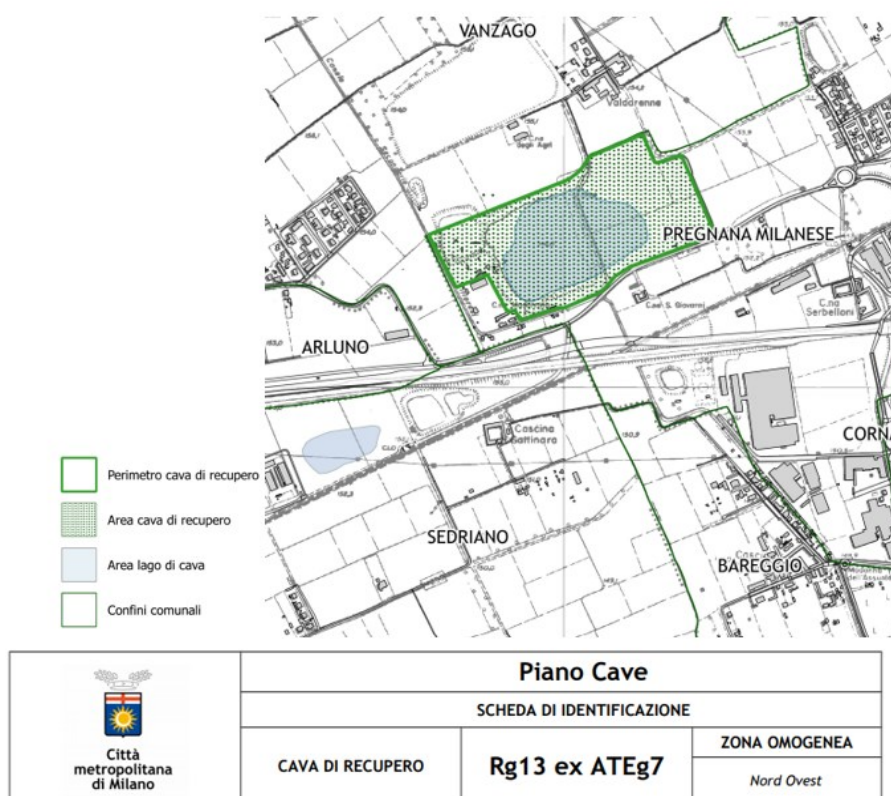
Il Piano Cave è lo strumento con il quale si attua la pianificazione in materia di attività estrattiva e che determina tipi e quantità di sostanze di cava estraibili, modalità di escavazione e le norme tecniche da osservare nell'esercizio dell'attività estrattiva.

Nel territorio della Città metropolitana di Milano i materiali inerti estratti sono esclusivamente ghiaia e sabbia, mentre non sono presenti materiali lapidei.

Il Piano cave si propone di:

- indirizzare l'attività estrattiva come opportunità per la valorizzazione ambientale, paesaggistica e per lo sviluppo della rete ecologica regionale;
- ottimizzare la localizzazione, il dimensionamento, la distribuzione degli ambiti estrattivi, nonché le modalità e le tecniche di intervento, recupero e trasporto;
- prevedere norme attuative, risorse e strumenti di controllo idonei a permettere di realizzare gli interventi di escavazione e di recupero nei termini e nei modi programmati al fine di ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riuso, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione;
- definire criteri per condizionare l'autorizzazione di nuove cave al recupero finale delle aree già scavate;
- sviluppare una fattiva collaborazione con i Comuni, gli altri Enti e le organizzazioni di categoria e ambientali, perseguendo la condivisione delle scelte, in particolare con i Comuni;
- garantire la maggiore informazione e partecipazione possibile dei soggetti interessati nei successivi passaggi di definizione di una autorizzazione e durante le fasi di monitoraggio.

Piano Cave della città Metropolitana di Milano



Fonte: Piano Cave della Città Metropolitana di Milano - Allegato 3 "Schede e carte delle Cave di recupero (Rg)"

La Cava si trova al confine del Comune di Sedriano, in prossimità dell'Autostrada Milano-Torino. Le aree agricole al contorno, prevalentemente coltivate a seminativo, sono classificate come Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ai sensi dell'art. 60 del PTCP di Città Metropolitana di Milano.

Gli insediamenti della Frazione Mantegazza di Vanzago, più prossimi al perimetro di Cava, sono prevalentemente residenziali. Itinerario prioritario di accessibilità di collegamento con gli svincoli di Rho-Cornaredo sulla A4 (per le sole direzioni da Torino e verso Milano) e di Rho-SS33 sulla A52, che si sviluppa lungo strade comunali e tratti di SP214 e SP130var, prevalentemente in ambito extraurbano.

2.3. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE COMUNALE

Il PGT verifica lo stato di attuazione degli ambiti soggetti a pianificazione attuativa ai fini della compatibilità con i Criteri del PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014.

2.4. IL SISTEMA DEI VINCOLI

Al fine di completare l'analisi del quadro programmatico funzionale alla redazione dello strumento per la pianificazione del territorio comunale di Sedriano, è stato analizzato il sistema dei vincoli derivanti dai vari livelli pianificatori (statale, regionale, comunale ...) che hanno natura cogente e sovraordinata rispetto alla pianificazione urbanistica comunale.

2.4.1. Vincoli di tutela ambientale e paesaggistica

Una prima categoria di vincoli riguarda quelli di tutela ambientale e paesaggistica, di cui rientrano principalmente le aree definite all'interno del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il D.lgs. 22 gennaio 2004, n°42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (cosiddetto Codice Urbani) e s.m.i costituisce oggi il principale riferimento normativo in ambito di aree tutelate e vincoli paesaggistici ed ambientali. Nello specifico all'art. 142 vengono definite le aree tutelate per legge per il loro interesse paesaggistico.

All'interno del territorio comunale di Sedriano si possono riscontrare i seguenti elementi paesaggistici e ambientali sottoposti a vincolo ai sensi del D.lgs. n°42 del 2004:

- **Il Parco Agricolo Sud Milano** – parchi e riserve nazionali e regionali – ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera f del D.lgs 42/2004;
- **Boschi e foreste** – ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera g del D.lgs 42/2004;
- **Zone di interesse archeologico areali di rischio** – ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera m del D.lgs 42/2004.
- **Beni culturali vincolati** – ai sensi della ex L. 1089/39 o D.lgs 490/99

Il Codice Urbani e s.m.i rappresenta inoltre la normativa di riferimento fondamentale per l'identificazione dei beni culturali, mobili e immobili, sottoposti a tutela. Nello specifico all'art. 10 vengono definite le cose mobili e immobili da considerarsi come beni culturali, specificando che comunque sono da comprendere le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente e istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico.

Va specificato che a seguito dell'abrogazione delle principali normative in materia (L.1497/39, L.431/85, L.1089/39 ...) si è determinato, pur non modificando la natura dei vincoli, la sostituzione dei rispettivi riferimenti legislativi. Per consuetudine alle ben note normative si mantiene in essere le diciture "storiche", che se giuridicamente non più rispondenti, consentono tuttavia una più immediata individuazione della natura dei vincoli. Pertanto si identificano i **Beni vincolati ex L. 1089/39** presenti a Sedriano che nello specifico sono: Cascina Legoratta – colonne con capitelli ed archi; Chiesa di S. Massimo; Villa con parco di epoca barocca; palazzo Borromeo.

2.4.2. Vincoli territoriali e amministrativi

Tale categoria di vincoli sovraordinati recepiti dal PGT si traduce nella definizione di “Fasce e aree di rispetto” sul territorio comunale e comprende diverse tipologie: elettrodotti/oleodotti, strade, pozzi, acque, cimiteri, depuratori.

Fasce di rispetto elettrodotti

Una prima tipologia è data dalle reti tecnologiche che attraversano il territorio comunale: nel Comune di Sedriano si riscontra la presenza di 3 elettrodotti (uno che taglia a nord il territorio comunale, gli altri due passano a sud nel territorio agricolo).

Per quanto concerne gli elettrodotti il riferimento normativo è dato dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, pubblicato in G.U. n. 200 del 29 agosto 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti costituisce la normativa di riferimento inerente i vincoli e le fasce di rispetto relative alle reti degli elettrodotti e che tuttavia non riporta le distanze limite, quindi l'ampiezza delle fasce di rispetto è da richiedere all'ente gestore nel caso di interventi in concomitanza delle stesse.

Fasce di rispetto stradali

Per quanto attiene i vincoli di rispetto stradale il riferimento normativo è rappresentato dal Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo codice della strada e s.m.i e il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 - Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, i quali attuano una classificazione delle strade e conseguentemente ne definiscono le fasce di rispetto, le quali si configurano come limiti di arretramento per le nuove edificazioni, al fine di una migliore funzionalità dei tracciati.

Nello specifico Il Nuovo codice della strada, all'art.2, comma 2, classifica le strade in base “ [...] *alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali nei seguenti tipi:*

A - Autostrade;

B - Strade extraurbane principali;

C - Strade extraurbane secondarie;

D - Strade urbane di scorrimento;

E - Strade urbane di quartiere;

F - Strade locali.

[...]” e al comma 3 ne fornisce le caratteristiche minime.

Le fasce di rispetto stradali vengono stabilite agli articoli 16, 17 e 18 del Nuovo Codice della Strada a seconda delle seguenti casistiche:

- Fasce di rispetto in rettilineo ed aree di visibilità nelle intersezioni fuori dei centri abitati
- Fasce di rispetto nelle curve fuori dei centri abitati
- Fasce di rispetto ed aree di visibilità nei centri abitati.

Fascia di rispetto ferroviaria

Per quanto attiene i vincoli di rispetto ferroviario il riferimento normativo è rappresentato dal DPR 753 del 11/07/80 all'art. 49.

La finalità del vincolo è quella di impedire la realizzazione di costruzioni che pregiudichino la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle ferrovie.

Lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 m. dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. Sono consentite deroghe alla predetta distanza, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/1980.

Fascia di rispetto cimiteriale

La fascia di rispetto cimiteriale ha natura igienico – sanitaria ed disciplinata dall'articolo 338 del Regio Decreto n. 1265 del 27 luglio 1934 (Testo unico delle Leggi Sanitarie) e dall'articolo 57 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 285 10 agosto 1990 (Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria).

Nello specifico l'art. 338 stabilisce una distanza minima del cimitero di 200 metri dal centro abitato e vieta la costruzione di nuovi edifici in questo raggio, tuttavia offre la possibilità al Consiglio Comunale di ridurre tale fascia di rispetto previa acquisizione del prescritto parere dell'Autorità Sanitaria Locale (ASL) e in misura comunque non inferiore a 50 metri.

Fasce di rispetto acque

Per quanto concerne le fasce di rispetto del sistema delle acque si distinguono in due differenti tipologie: aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e le fasce di rispetto del reticolo idrico.

La normativa riguardante le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano trova fondamento nel D.Lgs. n. 152 del 2006 - Norme in materia ambientale, all'art.94 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

Il citato Decreto fissa una "Zona di tutela assoluta" e una "Zona di rispetto": La Zona di tutela assoluta, con un'estensione minima di 10 metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio; La zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata.

La Regione Lombardia ha approvato il Programma di Tutela e Uso delle Acque con Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/2244 del 29 marzo 2006.

All'interno de territorio comunale di Sedriano si localizzano tre pozzi. In base a quanto sopra ed all'art. 29 delle NTA del PTUA ad essi si applicano una zona di tutela assoluta, di 10 metri e una di rispetto, di 200 metri di raggio.

Va evidenziato che, come specificato dallo stesso articolo 29, comma 2, delle Norme Tecniche d'Attuazione del PTUA della Lombardia, tale individuazione può essere integrata e modificata da parte dei Comuni interessati su proposta delle Autorità d'ambito, ai sensi dell'articolo 42, comma 3, della Legge Regionale n. 26 del 2003.

Per quanto concerne il reticolo idrico dei Villorresi, l'attuale riferimento normativo è da ricercare nel Regolamento consortile del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorresi (approvato con Delibera Cda Est Villorresi n.424 del 2 marzo 2011) e nella D.G.R. n. IX/1542 del 6 aprile 2011. Nello specifico, sulla rete secondaria si applica una fascia di rispetto di m 6, mentre su quella terziaria di m 5.

Per quanto concerne il reticolo idrico minore, il riferimento normativo è la D.G.R. n. X/883 del 31 ottobre 2013 in cui viene indicato il mantenimento di una fascia di rispetto, ai fini della pulizia idraulica, di m 10.

Sono state altresì individuate le fasce di rispetto dei fontanili sulla base di quanto indicato dal PTM di Milano e dal PTC del Parco Agricolo Sud Milano.

Tutto ciò premesso, la trattazione delle fasce di rispetto delle acque trova una trattazione più approfondita ed una definizione di dettaglio all'interno della relazione geologica del PGT.

3. IL QUADRO CONOSCITIVO SOCIO ECONOMICO

Si ritiene opportuno, ai fini di ottenere un quadro conoscitivo di riferimento a più ampio spettro, indagare un contesto territoriale più esteso, analizzando non solamente il Comune di Sedriano ma, ove possibile, relazionare i dati comunali con quelli della Provincia e della Regione di cui fa parte.

3.1. IL SISTEMA DEMOGRAFICO

I cambiamenti che si producono nella popolazione rappresentano indicatori importanti per leggere fenomeni e processi che agiscono in un territorio, perché riflettono dinamiche specifiche e tendenze complessive, e rappresentano il prodotto del contemporaneo agire di fattori che descrivono la complessità del sociale.

Pertanto i dati proposti e commentati in questa sezione del documento sono scelti in base alla rilevanza per la conoscenza del sistema sociale di Sedriano con utili confronti con le dinamiche dell'area territoriale di appartenenza (regione e provincia).

In chiave storica è possibile ritrovare le diverse linee di sviluppo che sintetizzano la storia del territorio, dalle quali possono emergere i criteri di interpretazione del presente.

Lo studio del sistema sociale proposto nel seguito non si limita ad osservare gli aspetti quantitativi della popolazione (popolazione totale annua, trend demografici nelle serie storiche); vengono altresì indagati gli aspetti qualitativi (componente della dinamica naturale e migratoria, composizione della popolazione residente in classi di età, indicatori demografici di struttura).

Composizione e dinamica della popolazione

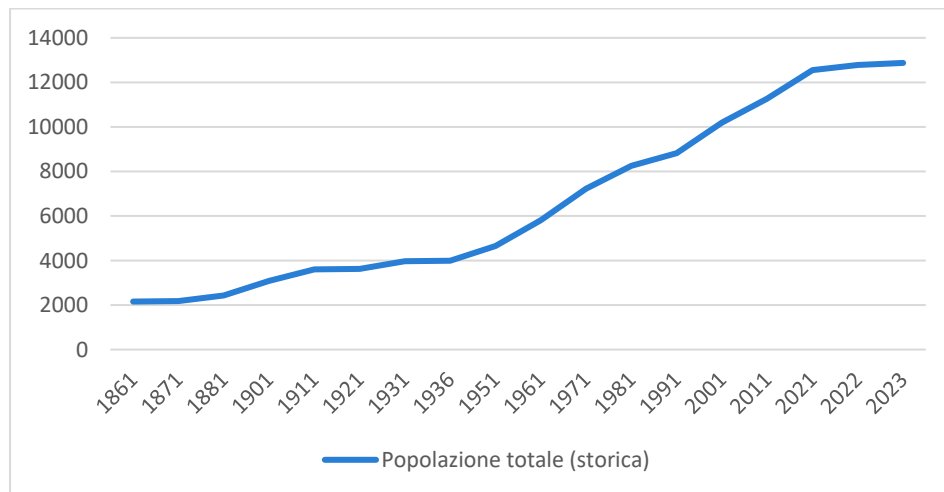
Per analizzare la dinamica della popolazione residente totale nel Comune, viene proposta l'analisi dei dati di tutti i Censimenti generali della popolazione fino all'ultimo disponibile risalente al 2023; il dato relativo alla popolazione viene misurato sistematicamente dall'ISTAT a partire dal 1861, data dell'unità d'Italia. Nel primo censimento generale della popolazione la popolazione residente è pari a 2.156 abitanti.

La seguente tabella evidenzia nello specifico come Sedriano manifesti, fin dal secolo precedente, **fenomeni di crescita demografica molto sostenuti** e soprattutto con soluzione di continuità. **Non vi è infatti traccia di un decennio in cui la dinamica ha avuto segno negativo.** Particolarmente significativa è la crescita tra gli anni '50 e '80 in cui Sedriano passa da poco più di 4.000 abitanti agli oltre 8.000, di fatto un raddoppio in un solo quarantennio.

POPOLAZIONE TOTALE (SERIE STORICA)	ANNO	Popol. totale	+/-	(%)
	1861	2.156		
	1871	2.175	+	0,9
	1881	2.432	+	11,8
	1901	3.087	+	26,9
	1911	3.600	+	16,6
	1921	3.622	+	0,6
	1931	3.966	+	9,5
	1936	3.988	+	0,6
	1951	4.650	+	16,6
	1961	5.807	+	24,9
	1971	7.225	+	24,4
	1981	8.255	+	14,3
	1991	8.823	+	6,9
	2001	10.197	+	15,6
	2011	11.270	+	10,5
	2021	12.551	+	11,4
	2022	12.783	+	1,84
	2023	12.874	+	0,7

Fonte: Ufficio Anagrafe - ISTAT <http://demo.istat.it/>

Nota: i dati sono elaborati sulla popolazione totale residente alla data del Censimento



Il trend è sempre di crescita, con valori più importanti dagli anni '50 del XX secolo ad oggi.

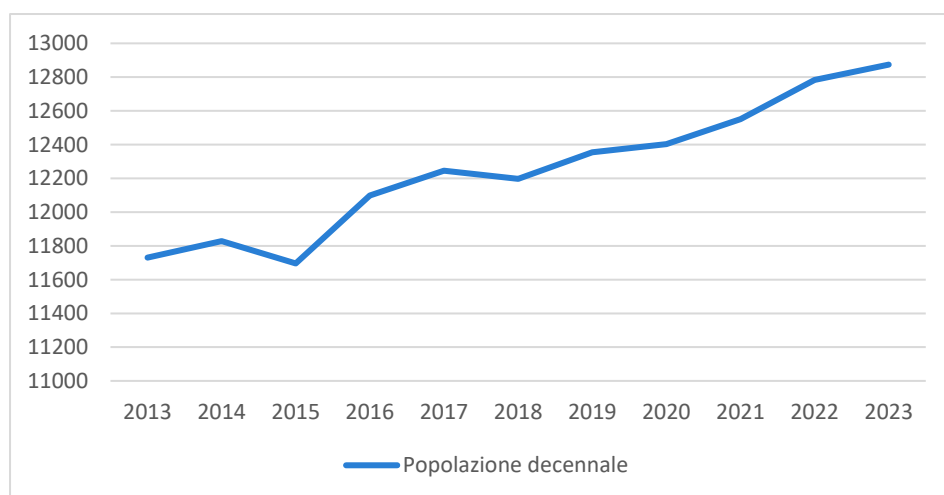
A completamento di quanto riportato sulle soglie ISTAT si specifica in modo più accurato il trend demografico dell'ultimo decennio: in questo caso l'obiettivo è quello di disporre di un'analisi analitica sulla dinamica evolutiva al fine di ottenere un utile strumento a supporto delle decisioni di Piano nella fase di dimensionamento del nuovo strumento urbanistico.

Il Grafico di seguito riportato evidenzia che ad **oggi è ancora in atto quella crescita demografica che continua da oltre un secolo**: solo nell'ultimo decennio, infatti, la popolazione di Sedriano è cresciuta di oltre 1.000 unità, una percentuale non trascurabile del 10% circa del totale alla data del 2018. Significativo che la crescita sia avvenuta ben in nove dei dieci anni di riferimento, a dimostrazione di quanto stabile e consolidato sia la tendenza.

POPOLAZIONE TOTALE (ULTIMO DECENNIO)	Anno	Popol. totale	+/-	(%)
	2013	11.731	+	2,35
	2014	11.828	+	1,56
	2015	11.969	+	0,83
	2016	12.099	+	1,19
	2017	12.246	+	1,21
	2018	12.197	-	0,40
	2019	12.355	+	1,30
	2020	12.403	+	0,39
	2021	12.551	+	1,19
	2022	12.783	+	1,85
	2023	12.874	+	0,7

Fonte: Ufficio Anagrafe - ISTAT <http://demo.istat.it/>

Nota: i dati sono elaborati sulla popolazione totale residente al 31 dicembre

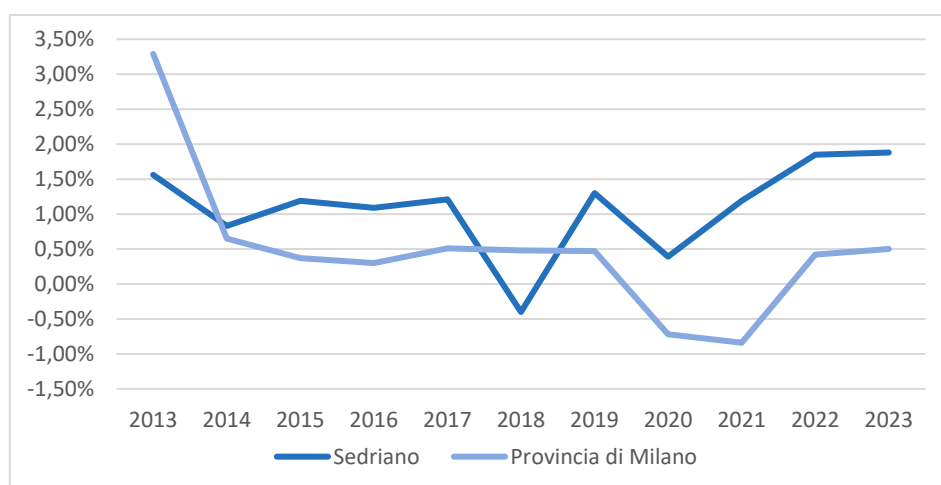


+ 2,24%
Negli ultimi 5 anni



Confrontando poi la dinamica decennale di Sedriano con la Provincia di Milano risulta che nel 2018 ci sia stato un calo della popolazione (circa 50 unità) rispetto ad i dati provinciali

Popolazione totale (ultimo decennio) - confronto



Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.it (*) post censimento

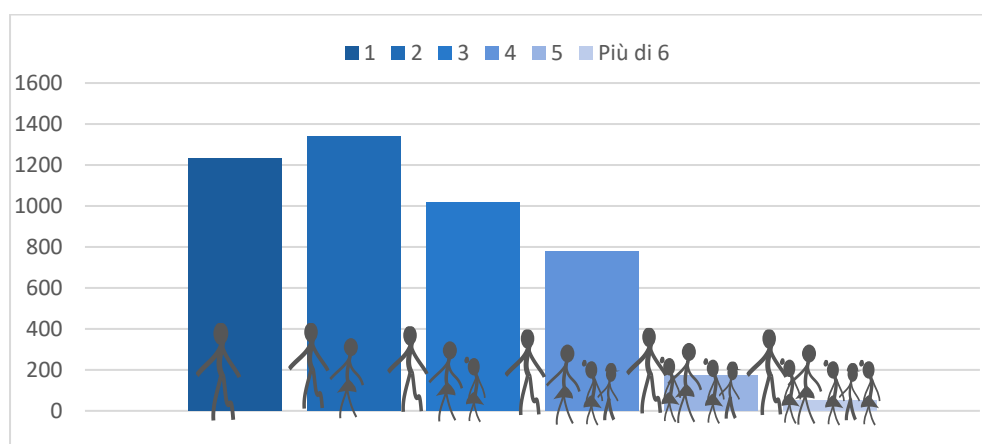
Composizione delle famiglie

Un ulteriore elemento di indagine per la comprensione della struttura della popolazione è rappresentato dalla **aggregazione della popolazione in famiglie**.

Dalla visione dei dati sulla distribuzione delle famiglie per componenti confrontati con il dato medio provinciale (dati ISTAT censimento 2023) si può riassumere quanto segue:

- Famiglie con uno o due componenti: rappresentano il 55,96% rispetto ad un valore medio provinciale del 65,16%;
- Famiglie con tre o quattro componenti: rappresentano il 39,11% rispetto ad un valore medio provinciale del 30,35%;
- Famiglie con cinque e più componenti: rappresentano il 4,92% rispetto ad un valore medio provinciale del 3,5%.

Da questi dati si può evidenziare che le famiglie fino a 2 componenti siano il dato più numeroso a Sedriano, seppur con una presenza media inferiore a quella provinciale. Le famiglie composte da 3 o 4 componenti hanno un'incidenza vicina al precedente raggruppamento: in questo caso la differenza con i valori provinciali è marcata, a significare che **le famiglie a Sedriano sono mediamente composte da più componenti rispetto alla media provinciale**.



Caratteristiche strutturali della popolazione: indicatori demografici

La struttura della popolazione è un utile **indicatore sullo stato “della salute”** di un ambito sociale in quanto permette di apprendere l'incidenza delle fasce deboli in rapporto al totale, oppure la quantità di popolazione attiva. Le indicazioni che ne derivano possono essere utili per capire, ad esempio, se la dotazione di servizi è sufficiente a garantire un utilizzo ottimale delle risorse.

Entrando nello specifico si è potuta studiare la composizione della popolazione alla data del ISTAT del 2023 interrogando le fonti di dati in merito alle fasce di età; tali fasce sono riassunte nelle seguenti:

Classe 0 – 14 anni – dell'età natale e scolare; alla stessa stregua della classe oltre i 65 anni, rappresenta una fascia debole a cui va data particolare attenzione in termini di strutture specializzate, servizi all'infanzia e servizi per l'istruzione.

Dall'analisi si evince che a Sedriano rappresenta, con un totale di 1.686 abitanti il **13,1 %** della popolazione complessiva residente;

Classe 15 – 64 – fascia attiva; rappresenta la popolazione attiva, in età lavorativa. Dai dati demografici si evince come questa fascia sia di gran lunga la più importante numericamente, riunendo 8.392 abitanti che rappresentano il **65,2 %** della popolazione. All'interno di questa classe va considerata che l'ampiezza del dato si appoggia ad un arco temporale lungo 40 anni con tutte le ripercussioni del caso: comprende cioè la fascia dai 15 ai 24 anni che riguarda soprattutto l'istruzione, la successiva immissione nel mondo lavorativo, le tematiche legate alla composizione del nucleo familiare, fino alla soglia della pensione;

Classe oltre i 65 – età della pensione; l'ultima fascia di analisi è importante in quanto, al pari della prima è ritenuta una fascia debole e per questo meritevole di attenzione e di adeguati servizi alla persona. L'incidenza percentuale ammonta al **21,7 %**, valore che, numericamente parlando coinvolge 2.796 abitanti e che risulta inferiore alla media provinciale ma comunque significativo della struttura demografica.

Dal confronto con il contesto provinciale si possono trarre le seguenti conclusioni:

Sedriano conta una fascia 0 – 14 anni del 1,44 % più ampia rispetto al valore medio provinciale che si attesta al 13,04%;

Anche la fascia intermedia ha un valore maggiore rispetto al dato provinciale è il valore della fascia intermedia di 2 punti percentuali.

La fascia più anziana mette in evidenza come la popolazione di Sedriano sia significativamente più giovane della media provinciale: mentre il dato medio si attesta al 22,9% a Sedriano gli abitanti oltre i 64 anni rappresentano solo il 20,1 % del totale.

Tale composizione della popolazione si può vedere anche analizzando il trend nell'ultimo decennio, raffrontato con la Provincia di Milano.

Struttura per età della popolazione (ultimo decennio) - confronto

Diagramma (Sedriano)



Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.it

Diagramma (Provincia di Milano)



Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.it

Nella tabella seguente sono calcolati i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sedriano nell'ultimo decennio.

Indicatori significativi (ultimo decennio)

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio POP attiva	Indice di struttura POP attiva	Indice di natalità	Indice di mortalità
2010	104,5	48,7	126,0	120,2	10,8	5,8
2011	103,9	48,7	134,4	125,4	12,9	8,2
2012	106,6	50,1	129,6	128,4	8,8	8,2
2013	109,2	51,3	123,1	132,2	8,7	6,3
2014	112,7	52,0	119,0	136,7	9,3	6,7
2015	113,5	51,1	123,6	133,5	10,8	8,6
2016	113,7	51,8	120,8	137,7	9,0	7,6
2017	117,3	52,2	116,8	141,1	9,0	8,0
2018	122,0	52,4	108,9	142,0	8,2	7,9
2019	127,9	53,0	112,6	141,7	8,3	7,1
2020	132,1	53,3	115,4	140,0	8,0	9,5
2021	138,0	53,5	111,3	138,5	6,5	8,5
2022	138,8	53,1	119,9	142,8	7,8	9,9
2023	140,2	52,1	122,4	140,9	-	-

L'indice di vecchiaia¹ è di circa 140 anziani ogni 100 giovani nell'ultimo anno di rilevamento; l'indice di vecchiaia è in costante aumento nel decennio. Tale considerazione è valida anche per altri Comuni dell'area milanese. I dati a livello provinciale denotano ancora un aumento dell'indice di vecchiaia nel decennio con una maggiore presenza di anziani, pari a circa 171 unità ogni 100 giovani negli ultimi anni di rilevamento.

L'indice di dipendenza² a Sedriano nel 2023 (ultimo anno di rilevamento considerato) ci sono circa 52 individui a carico ogni 100 che lavorano; l'indice di dipendenza strutturale è in aumento nel decennio. Tali rapporti appaiono assimilabili ai dati rilevati a livello provinciale che si attestano attorno a 55 individui a carico ogni 100 individui occupati/in età lavorativa.

L'indice di ricambio della popolazione attiva³ a Sedriano nel 2023 è maggiore di 100 - ovvero la popolazione in età lavorativa è anziana - con dato in leggera diminuzione negli ultimi anni. I dati dei Comuni dell'area milanese assimilabili per caratteristiche socio-economiche a Sedriano appaiono allineati; il dato a livello provinciale è in leggero aumento e si attesta attorno a valori sempre superiori al 100, circa 122 negli ultimi anni.

L'indice di struttura della popolazione attiva⁴ rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Nel caso di Sedriano il dato è in progressivo aumento nel periodo considerato, così come per i comuni dell'area milanese assimilabili per caratteristiche socio-economiche. Il dato provinciale, anch'esso in aumento, registra nell'ultimo anno valori allineati a quelli di Sedriano.

L'indice di natalità⁵ rappresenta il rapporto percentuale tra il numero delle nascite ed il numero della popolazione residente. In tema di natalità e mortalità, i valori di Sedriano appaiono in linea con l'andamento provinciale nel periodo considerato.

¹ è un indicatore statistico dinamico che aiuta a descrivere il peso della popolazione anziana sulla popolazione totale; tale indice stima, inoltre, il grado di invecchiamento di una popolazione. L'indice di vecchiaia mette in rapporto le persone anziane (con più di 65 anni) con la popolazione più giovane (fino ai 14 anni) e fornisce un dato sintetico delle potenzialità di ricambio generazionale della popolazione. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

² è un indicatore di rilevanza economica e sociale. Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva, mettendo in rapporto la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento per ragioni anagrafiche (anziani oltre i 65 anni e bambini al di sotto dei 14 anni) con le persone potenzialmente dipendenti in quanto collocate nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni). Un indice di dipendenza totale alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente.

³ rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

⁴ È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

⁵ L'indice di mortalità rappresenta il rapporto percentuale tra il numero dei decessi ed il numero della popolazione residente.

Movimento anagrafico della popolazione

L'analisi socio-demografica della popolazione comprende la descrizione del movimento anagrafico della popolazione. La popolazione residente è costituita dalle persone che hanno dimora abituale nel comune. Il suo incremento/decremento è dovuto a due componenti: il movimento naturale (nascite, decessi e loro saldo) e il movimento migratorio (iscrizioni, cancellazioni per trasferimento di residenza e loro saldo).

Il **movimento naturale della popolazione** è rappresentato nel diagramma seguente; l'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee (nascite/decessi) ed è **sempre positivo**.

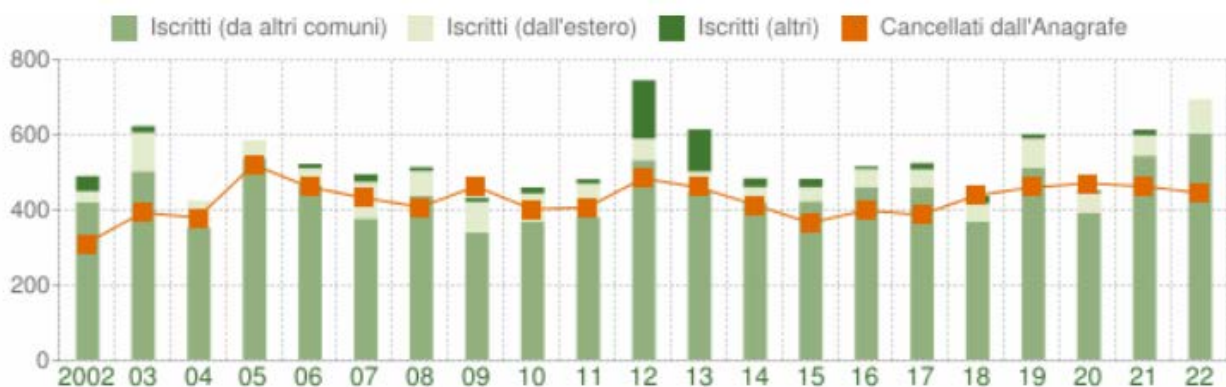
Il **movimento migratorio della popolazione** residente nel Comune è descritto nel grafico e mostra sempre il segno positivo. A livello provinciale si registra segno positivo in tutto l'arco temporale considerato, anche se con valori percentuali differenti.

Movimento naturale della popolazione



Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.it

Movimento migratorio della popolazione

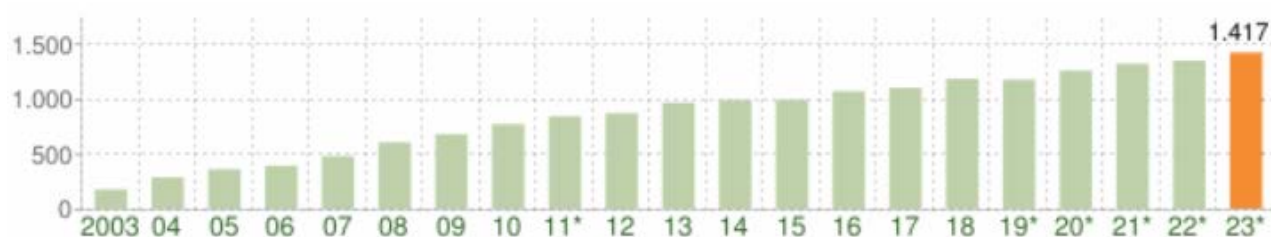


Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.it

La popolazione straniera residente

Un ulteriore aspetto dell'analisi qualitativa della popolazione residente è rappresentato dallo studio della componente straniera.

I dati relativi alla popolazione straniera residente nel Comune di Sedriano, evidenziano a partire dal 2003 la consistenza degli immigrati provenienti dall'estero. Il decennio di analisi del dato pone in evidenza una **crescita costante** passando dai 174 stranieri del 2003 (2,16 % del totale dei residenti) ai 1417 del 2023 (7,20% del totale dei residenti). Il grafico sotto riportato evidenzia visivamente il **notevole incremento della popolazione straniera** che solo nel 2006 ha conosciuto un anno di flessione, prima di iniziare un trend di crescita costante e continuo nel corso degli anni.



Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.it

3.2. IL SISTEMA SOCIO – ECONOMICO

In aggiunta alle analisi e considerazioni demografiche è altresì fondamentale analizzare alcuni elementi distintivi, come: il **quadro occupazionale, lo sviluppo economico in atto, l'andamento evolutivo dei sistemi agricoli e produttivi** (industriale, artigianale, commerciale e terziario). Pertanto, di seguito verranno esaminati i dati statistici sul sistema economico di Sedriano.

Il quadro occupazionale

Dai dati del censimento 2011 si evince che gli occupati raggiungono le 5.068 unità di cui 76 legate al settore agricolo (l'1,49% del totale occupati), 1.879 unità addette al settore secondario (37,45% del totale) e 3.113 legate al settore terziario (66,4% del totale). I dati della media della Provincia di Milano riportano che gli occupati nel settore agricolo ammontano all'1,16% del totale, gli occupati nel settore secondario sono quantificati nel 45,15% mentre per nel settore terziario si riversano il 71,02% degli occupati.

Dal confronto con i dati provinciali si può evidenziare come i **dati riferiti a Sedriano ricalchino sostanzialmente quelli medi provinciali con una prevalenza del settore secondario rispetto al terziario**. Come per la media provinciale anche per Sedriano il settore primario si può ormai considerare come residuale.

In aggiunta si è provveduto a individuare il **tasso di attività medio**⁶: tale indicatore ricopre una certa importanza in quanto definisce l'offerta di lavoro potenziale che una popolazione può offrire in relazione alla sua struttura sociale.

Per quanto riguarda il territorio di Sedriano il tasso di attività si attesta al 58,2% in rapporto al 52,82% della media provinciale, evidenziando una **situazione di pregio rispetto ad una situazione media provinciale**.

Accoppiato al precedente indicatore vi è l'analisi del **tasso di occupazione**⁷ per quanto riguarda la realtà di Sedriano si può stimare un tasso di occupazione del 55,15%, **sensibilmente superiore alla media provinciale** che si attesta al 51,70%.

Al contrario il **tasso di disoccupazione**⁸ che misura "lo stato di salute" di un sistema economico in quanto, valori elevati di questo tasso identificano gravi criticità e incapacità della realtà locale di garantire una sufficiente offerta di lavoro.

Per quanto concerne Sedriano il tasso di disoccupazione si attesta al 4,85%, valore sensibilmente superiore rispetto alla media provinciale che riporta un tasso medio al 4,05%.

A completamento dell'analisi del tasso di disoccupazione si è ritenuto di approfondire il **tasso di disoccupazione giovanile**, riferito cioè alla fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni; tale indicatore è sicuramente utile a capire le difficoltà che i giovani, una volta terminati gli studi, incontrano al momento dell'entrata nel mondo del lavoro e di riflesso l'offerta che l'ambito territoriale riesce a garantire a questa sensibile fascia della popolazione. Nello specifico i giovani di Sedriano presentano un tasso di disoccupazione nella misura del 19,01% in ragione di un dato medio provinciale che si attesta al 15,89%.

⁶ identifica il rapporto tra la popolazione attiva sopra elencata e la popolazione in età lavorativa

⁷ quantifica il rapporto tra la popolazione occupata e la popolazione residente

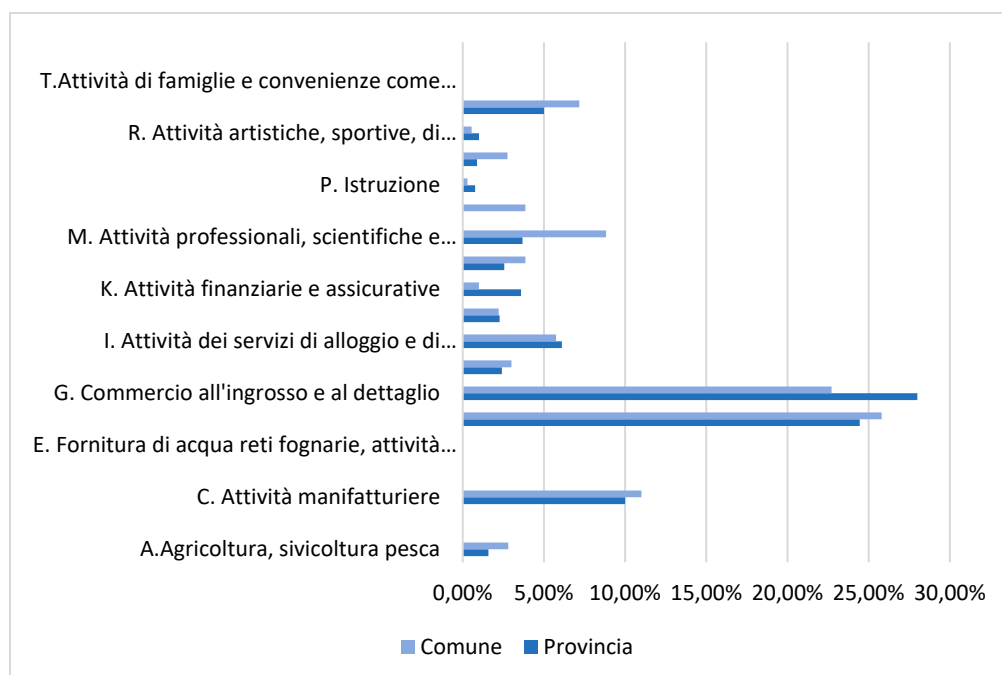
⁸ indica il rapporto tra la popolazione in cerca di occupazione e la popolazione nella fascia attiva

Il sistema produttivo: consistenza delle imprese attive

Le considerazioni seguenti descrivono in termini generali il contesto economico e produttivo del Comune di Sedriano. Di seguito si analizza il sistema delle attività produttive osservato sia dal punto di vista quantitativo (numero di attività e di addetti) sia qualitativo (categorie di attività). Quest'analisi è utile al fine di definire la struttura economica del comune di Sedriano. I dati elaborati derivano dall'Annuario Statistico Regionale della Regione Lombardia (<http://www.asr-lombardia.it>).

Dall'analisi dei dati riportanti nella tabella sottostante, riguardanti l'anno 2021, e dal confronto effettuato con la Provincia di Milano, emerge che la consistenza delle attività non è riconducibile alla media provinciale. Se per Sedriano l'**attività con il maggior numero di imprese rappresenta il settore delle costruzioni (175)**, con un aumento di circa il 2% nell'ultimo anno, nella Provincia di Milano è rappresentato dal commercio (31,3%) che per Sedriano è il secondo settore per numero di attività (154) con un aumento dello 0,60% avvenuto nell'ultimo anno.

ATTIVITÀ	N. IMPRESE 2013	N.IMPRES 2021	Var. %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	20	19	-5 %
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0,00%
C Attività manifatturiere	78	80	+2,58%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,00%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei reflui	0	0	0,00%
F Costruzioni	171	175	+2,33%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	149	154	+0,60%
H Trasporto e magazzinaggio	29	26	-10,4%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	40	39	-2,5 %
J Servizi di informazione e comunicazione	14	15	+7%
K Attività finanziarie e assicurative	19	24	+26%
L Attività immobiliari	32	33	+3,12%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	22	25	+18,1%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	26	35	34,6%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0,00%
P Istruzione	3	2	-33,3%
Q Sanità e assistenza sociale	6	6	0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	9	7	-22,2%
S Altre attività di servizi	40	38	2,5%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0,00%
X Imprese non classificate	0	0	0,00%
TOTALE	658	678	



3.3. IL SISTEMA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI ALLA PERSONA

L'analisi del sistema economico complessivo analizza anche la presenza di attività di commercio (commercio all'ingrosso e al dettaglio) quale componente importante delle attività economiche locali.

Analisi dell'offerta commerciale

L'analisi della rete commerciale a scala sovracomunale si pone l'obiettivo di capire se un ambito territoriale riesca ad offrire ai suoi utenti un equilibrato mix di risorse.

Sul territorio comunale, dai dati più recenti aggiornati al 30 giugno 2023 derivanti dall'osservatorio regionale del commercio (<http://www.osscom.regione.lombardia.it/commercio/Home.jsp?sel=150#>), si denota la presenza di:

- 1 Grande Struttura di Vendita mista
- 0 Media Struttura di Vendita non alimentare
- 81 Esercizi di Vicinato di cui 65 non alimentari e 16 alimentari.

Sulla base, anche, del repertorio cartografico emerge subito un primo dato significativo in merito alla localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita. Gli esercizi sono infatti dispiegati in modo strategico lungo l'asse della ex SP 11 "Padana Superiore". Le ragioni di questa localizzazione sono "universali", prescindono dal territorio di Sedriano ma sono da ricercarsi in quel fenomeno antico ed ormai diffuso chiamato "effetto vetrina". Fenomeno che negli ultimi decenni ha investito dapprima i tracciati autostradali più trafficati del Nord Italia per poi spostarsi lungo le arterie di traffico più importanti a scala regionale e provinciale.

L'analisi ha tenuto conto anche delle presenze commerciali nei comuni contermini a Sedriano (Arluno, Bareggio, Cislano, Pregnana Milanese, Vanzago, Vittuone) in modo tale da avere una visione d'insieme sul territorio.

Dall'analisi del sistema commerciale si può desumere come Sedriano si ponga in una posizione di medio livello rispetto all'ambito di riferimento. I Comuni di Bareggio e Arluno si pongono a un gradino superiore rispetto a Sedriano in quasi tutte le sezioni merceologiche sia da un punto di vista numerico che dimensionale.

Dal punto di vista della localizzazione delle attività è evidente l'importanza della SP 11, vera attrattrice di strutture e servizi all'utenza. Il fatto poi che i Comuni si sviluppino con una soluzione di continuità lungo tale asse viario compensa, in parte, la carenza dell'offerta in taluni settori merceologici, in quanto gli stessi si possono raggiungere nell'arco di pochi chilometri.

4. QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE

4.1. IL SISTEMA TERRITORIALE: LETTURA DEI GRANDI SISTEMI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

Il quadro conoscitivo del territorio comunale è la risultante, così come definito all'art. 8 della L.R. 12/2005, delle trasformazioni avvenute, individuandone i grandi sistemi territoriali.

Il territorio di Sedriano intreccia un complesso sistema di relazioni spaziali con l'area vasta: a partire dall'analisi dei grandi sistemi territoriali, viene descritto l'ambiente urbano nel suo complesso, in rapporto al paesaggio naturale ed antropico e al sistema della mobilità sovra locale.

4.1.1. Inquadramento territoriale d'area vasta

Sedriano è situato in quella porzione del territorio della Provincia di Milano denominato "il Magentino": vasto 136 km² e costituito da tredici comuni⁹ per una popolazione residente di oltre 130.000 unità (dato del 2023), con una densità che si attesta attorno ai 950 abitanti per chilometro quadrato.

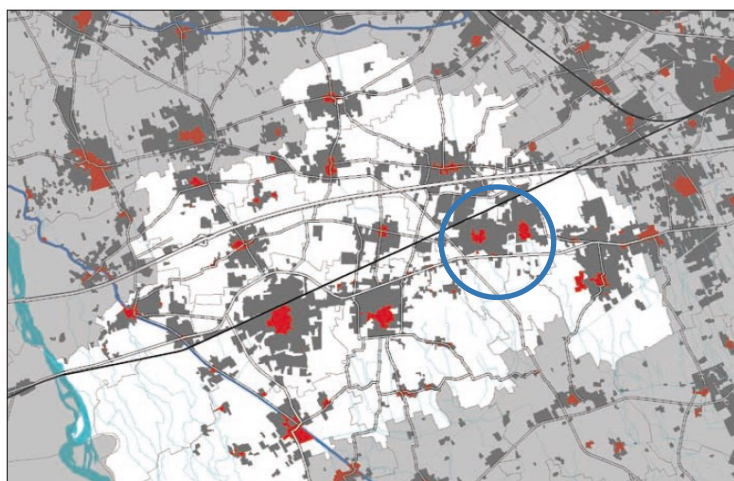
Il Comune di Sedriano ha una popolazione di 12.874 abitanti (31/12/2023 - Istat) per una superficie territoriale di 7,75 km², presentando una densità di 1.661,16 ab./km². Confina territorialmente con comuni di Vittuone, Bareggio, Arluno, Pregnana Milanese, Vanzago e Cislano.

4.1.2. Il sistema urbano ed il paesaggio

Le indagini sull'assetto urbano e insediativo approfondiscono gli aspetti funzionali, ed al tempo stesso morfologici e tipologici, che caratterizzano il territorio ed il paesaggio urbano.

Vengono pertanto messe in rilievo le diverse fasi di sviluppo a partire da una breve osservazione dello sviluppo del sistema insediativo dell'area urbana di cui il comune fa parte: il **sistema Magentino**.

Comuni del Magentino: occupazione del suolo al 1888 e al 1999



⁹ Comuni di Magenta, Arluno, Bareggio, Boffalora sopra Ticino, Casorezzo, Corbetta, Marcallo con Casone, Mesero, Ossona, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vittuone.

L'immagine permette di percepire la crescita del territorio urbanizzato dalla fine dell'ottocento alla fine del novecento.

Considerata nell'insieme dalla fine dell'ottocento alla fine del novecento, la formazione insediativa del Magentino vede Magenta come il fulcro di un sistema di insediamenti disposti "a rosario" su una raggiera di direttrici. È sintomatico che, a parte Magenta e Corbetta, i quattro comuni maggiori siano quelli più prossimi a Milano, mentre gli altri gravitano nettamente su Magenta.

Si possono riconoscere fenomeni di saldatura degli abitati storici, in particolare alcune formazioni spiccano sulle altre: la conurbazione tra Bareggio, Cornaredo e Settimo Milanese, quella fra Arluno e il bipolo Vittuone-Sedriano e quella fra Magenta e Corbetta. **Ma nonostante i notevoli cambiamenti intervenuti, la trama più antica è ancora in parte leggibile nel complessivo palinsesto territoriale** e i nuclei storici hanno in larga parte mantenuto la loro identità e un peso ragguardevole negli assetti dei singoli abitati.

	Fonte	Arluno	Bareggio	Boffalora s/T	Casorezzo	Corbetta	Magenta	Marcallo c.C.	Mesero	Ossona	Robecco s/N	S. Stefano T.	Sedriano	Vittuone	Magentino
Superficie urbanizzata (ha)	IGM 1888	13,61	18,46	11,57	9,88	31,38	43,43	18,55	7,90	13,76	27,35	7,21	15,55	12,47	231,14
	IGM 1913	31,99	22,00	12,40	11,99	45,01	81,84	16,24	9,13	16,35	30,73	12,31	20,45	14,67	325,09
	IGM 1933-1937	42,49	31,13	16,45	13,53	57,66	104,02	22,32	9,73	17,46	34,68	12,81	27,85	24,94	415,07
	IGM 1957-1963	67,20	-	28,97	35,64	104,04	201,33	50,87	15,78	34,43	45,15	21,15	-	30,31	634,87
	CTR 1983	185,49	214,70	106,90	115,73	260,57	400,46	125,06	96,60	94,60	115,89	86,81	110,76	139,03	2.052,59
	CTR 1994	261,53	305,77	143,47	146,61	312,55	512,30	156,75	115,90	133,13	171,69	112,90	155,39	180,60	2.708,59
	Terraitaly 1999	270,48	312,50	149,98	149,02	322,45	525,96	157,09	123,16	135,30	183,29	116,78	164,44	184,88	2.795,33
	Superficie comunale totale	1.240,06	1.119,95	744,37	661,10	1.873,52	2.186,33	814,19	571,03	601,71	2.043,39	501,18	785,60	592,82	13.735,23

4.1.3. Il sistema delle infrastrutture e della mobilità sovracomunali

I Comuni dell'Est Ticino possiedono una struttura viabilistica piuttosto complessa, dovuta ai fenomeni di mobilità locale che si sono sommati all'asse di traffico storico costituito dalla via consolare romana Mediolanum Novaria ora SP n.11 ("Padana Superiore" ex SS n. 11), alla ferrovia dello Stato tratto Milano-Magenta-Novara risalente al XIX Secolo con due stazioni nell'area (Arluno Vittuone e Corbetta- S. Stefano Ticino) e all'urbanizzazione della seconda metà del ventesimo secolo. I principali assi stradali che interessano l'area sono oggi costituiti in ordine di flussi di traffico: A4 Torino-Trieste (nel tratto Torino-Milano), SP 494, SP 114, SP 34, SP 11, SS 526, SP 128, SP 31. Non va dimenticato, nel contesto territoriale, l'importanza dell'autostrada A8 Milano – Varese.

4.2. IL SISTEMA URBANO E INSEDIATIVO

Oltre ai Grandi Sistemi Territoriali il quadro conoscitivo del territorio descrive i sistemi locali: è pertanto importante indagare la morfologia urbana e territoriale, considerando le principali dinamiche in atto, le criticità e le potenzialità.

Le indagini sul sistema urbano e insediativo di seguito proposte, mirano ad approfondire sia gli aspetti funzionali sia morfologici e tipologici che caratterizzano il territorio e il paesaggio urbano attuale, analizzando la crescita urbana e la dinamica insediativa. Verranno pertanto analizzate le trasformazioni del sistema urbano e insediativo partendo dalla costruzione storica territoriale e paesaggistica, fino ad arrivare allo stato attuale dell'assetto del territorio e della morfologia del costruito.

Le considerazioni proposte riguardano tutto il tessuto urbano, focalizzandosi sul Nucleo di Antica Formazione e gli insediamenti storici per l'identificazione della tipologia dell'edificato, delle caratteristiche costruttive e degli elementi architettonici rilevanti per definire la coerenza architettonica del contesto in cui s'inseriscono.

4.2.1. Crescita urbana e dinamica insediativa

Questo paragrafo vuole raccontare come il territorio urbano di Sedriano si sia sviluppato, principalmente dal punto di vista urbanistico, nel corso degli anni: verranno pertanto considerate marginali e in alcuni casi tralasciate informazioni meramente nozionistiche della storia del Comune, per lasciare spazio ad analisi sulla costruzione e sulla crescita urbana ed insediativa. Un breve excursus storico risulta comunque di grande interesse, ai fini di comprendere il presente attraverso l'analisi del passato.

La storia del Comune di Sedriano che si andrà brevemente a riassumere **è da far risalire ad epoche antiche**: le più datate tracce sembrano condurre alla presenza di un insediamento stanziato già nel I secolo A.C.. A questa epoca si fa riferimento al ritrovamento di alcuni suppellettili, chiara testimonianza del vivere quotidiano. Non va comunque dimenticato che il territorio di Sedriano era un importante punto di passaggio verso i territori ad ovest fino alla Francia con conseguenze anche drammatiche nel caso di guerre e passaggio di eserciti. Spostandosi in avanti nel tempo si trovano altri cenni alla storia del Comune in epoca longobarda, attorno alla fine del V secolo D.C. In questi anni i Longobardi conquistarono il Veneto, Milano e Pavia annettendo anche il territorio di Sedriano. Tracce di documenti con toponimi di origine longobarda sono stati rinvenuti a testimonianza del permanere di questa popolazione nel territorio.

Attorno al XII secolo si iniziano a catalogare una serie consistente di documenti: da questi si può desumere che a Sedriano vi si erano stanziate alcune nobili famiglie milanesi, quali i Litta, divenute proprietarie di ampie porzioni del territorio comunale.

Erano proprio le famiglie nobili a quei tempi ad avere in mano la gestione dei territori, sia dal punto amministrativo che economico, in affiancamento al clero a sua volta proprietario di beni mobili ed immobili di consistente valore.

Il Cinquecento è ricordato come un'epoca di devastazioni e saccheggi dovuti al passaggio di vari eserciti e guerre con conseguenze pesanti sulla qualità di vita degli abitanti. Nel 1500 lo scontro tra i francesi di Luigi XII e Ludovico Sforza terminò con la sconfitta del secondo e una conseguente serie di ritorsioni a cui la popolazione di Sedriano dovette sottostare come punizione al favoreggiamento delle volontà degli Sforza.

Il XVII secolo è tristemente da ricordare per una serie di eventi nefasti che hanno indebolito anche numericamente la popolazione del luogo. Scampato, nel 1650, ad un'ipotesi di infeudamento in ragione delle difficili condizioni economiche in cui versava il paese, Sedriano venne pochi anni dominata dagli austriaci come gran parte del nord Italia. Dalla gestione amministrativa asburgica si tramanda una razionalizzazione del sistema della proprietà con l'introduzione del catasto e di una serie di ottimizzazioni nella produzione agricola, ancora di gran lunga la più numerosa in questo contesto.

Il Settecento è caratterizzato da un miglioramento del sistema edilizio sia nel nucleo abitato che nei territori agricoli isolati. Nel caso del nucleo storico la ristrutturazione e il miglioramento della tipologia della corte; in campagna la progressiva realizzazione di ville signorili di pregevole fattura architettonica, dimora di nobili e facoltosi interessati a controllare l'attività agricola svolta nei propri possedimenti.

L'Ottocento è caratterizzato per la prima volta dall'affermarsi della produzione industriale in affiancamento della produzione agricola, fino a quel momento indiscussa fonte di sostentamento e ricchezza per la popolazione locale. L'implementazione della **prima filanda darà l'avvio al sistema produttivo secondario**.

Sull'attuale via Fagnani sorgeva la grande **filanda Rusconi**, inaugurata nel 1923 diede lavoro a centinaia di operai, principalmente donne. Attualmente, al posto della Filanda degli stabilimenti della Cincinnati sorge un complesso abitativo, costruito negli anni '90.

Nel 1879 l'avvio del primo servizio di trasporto, il "**Gamba del legn**" aprirà la strada ad un discorso di mobilità fino a quel momento sconosciuto alle popolazioni locali. Se in altri paesi, come Bareggio o Cornaredo, il passaggio del trenino era sulla statale e quindi periferico a Sedriano passava proprio in mezzo al paese sulla via Fagnani.

L'evoluzione storica del territorio, considerato come sistema urbano e insediativo, viene ricostruita attraverso l'analisi dei catasti e delle cartografie storiche a partire dal secolo XVIII.

FILANDA RUSCONI

IERI e OGGI



GAMBA DEL LEGN

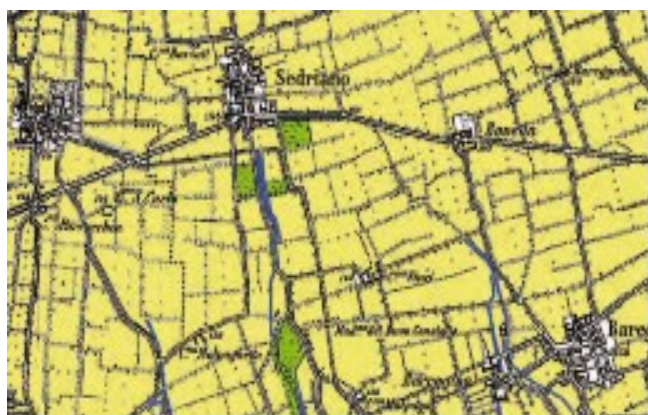
Via Fagnani IERI e OGGI



NUCLEO URBANO: EVOLUZIONE STORICA



IGM 1833



IGM 1888

Fonte: IGM 1888, IGM 1833

Gli insediamenti alla fine dell'800 sono piccoli, ben distanziati tra loro e organizzati intorno a ville o cascine di grandi dimensioni, accanto alle quali prendono vita le prime attività industriali.

L'evoluzione dell'edificato di Sedriano **ha conosciuto** nel corso dell'ultimo secolo una **continua e progressiva espansione che ha di fatto collegato il Comune ai limitrofi Bareggio e Vittuone, un tempo ben separati e identificabili**. Nel periodo compreso tra la fine del precedente secolo e la seconda guerra mondiale l'abitato ha conosciuto una crescita tutto sommato contenuta, a ridosso degli assi infrastrutturali principali.

È solo dal periodo successivo che l'edificato compie una notevole crescita sia lungo le direttrici originali che nelle immediate vicinanze fino ad invadere la campagna circostante, per poi saldarsi ai comuni limitrofi con una soluzione di continuità. Significativa è anche la crescita della frazione di Roveda, che da borgo di piccole dimensioni è stato da prima annesso a Bareggio e successivamente si è spinto fino ai limiti dell'edificato del capoluogo, da cui dista ormai poche decine di metri.

Poiché la superficie occupata dall'industria è una variabile non linearmente correlabile a quella della popolazione risulta opportuno verificarne il peso nei processi di urbanizzazione comunale. Dall'analisi dei dati emerge che al 1999, a fronte

del peso delle aree industriali sul totale di quelle urbanizzate pari al 24,7% per il Magentino, Sedriano presenta il valore minimo (15%) di incidenza del tessuto produttivo e Vittuone quello massimo (33,4%).

4.2.2. Identificazione dei Nuclei di Antica Formazione (NAF)

La legge regionale 12/2005 pone tra gli obiettivi fondamentali del Piano delle Regole l'identificazione del tessuto urbano consolidato quale insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli; al suo interno deve trovare specifica identificazione e, attraverso l'apparato normativo, adeguata disciplina di intervento, il Nucleo di Antica Formazione cioè quella parte del tessuto edificato che rappresenta l'origine storica dalla quale l'edificazione si è espansa fino a raggiungere la conformazione urbanistica attuale.

Se questo è il compito affidato al Piano delle Regole, compito del Documento di Piano è fornire un adeguato quadro conoscitivo di quale è stato il nucleo storico originario di Sedriano, a partire da cosa la città si è formata e cosa, oggi, è rimasto di quegli agglomerati e in quali tessuti è chiaramente riconoscibile la loro valenza storica. Pertanto, un ruolo centrale dell'analisi conoscitiva è saper individuare i tessuti che rappresentano ancora la "memoria" storica della conformazione urbanistica ed architettonica originaria e sui quali, attraverso il Piano delle Regole, poter intervenire con adeguate norme che sappiano tutelare, valorizzare ed evitare la perdita dei caratteri identitari originari.

Come esplicitato all'interno delle "modalità per la pianificazione comunale" emanate dalla regione Lombardia (le "linee guida" su come redigere gli elaborati costituenti il PGT e cosa questi debbono contenere) in riferimento ai nuclei di antica formazione bisogna riconoscere la valenza storica di un insediamento partendo dalla prima cartografia disponibile (quella fornita dall'Istituto Geografico Militare – IGM – del 1888).

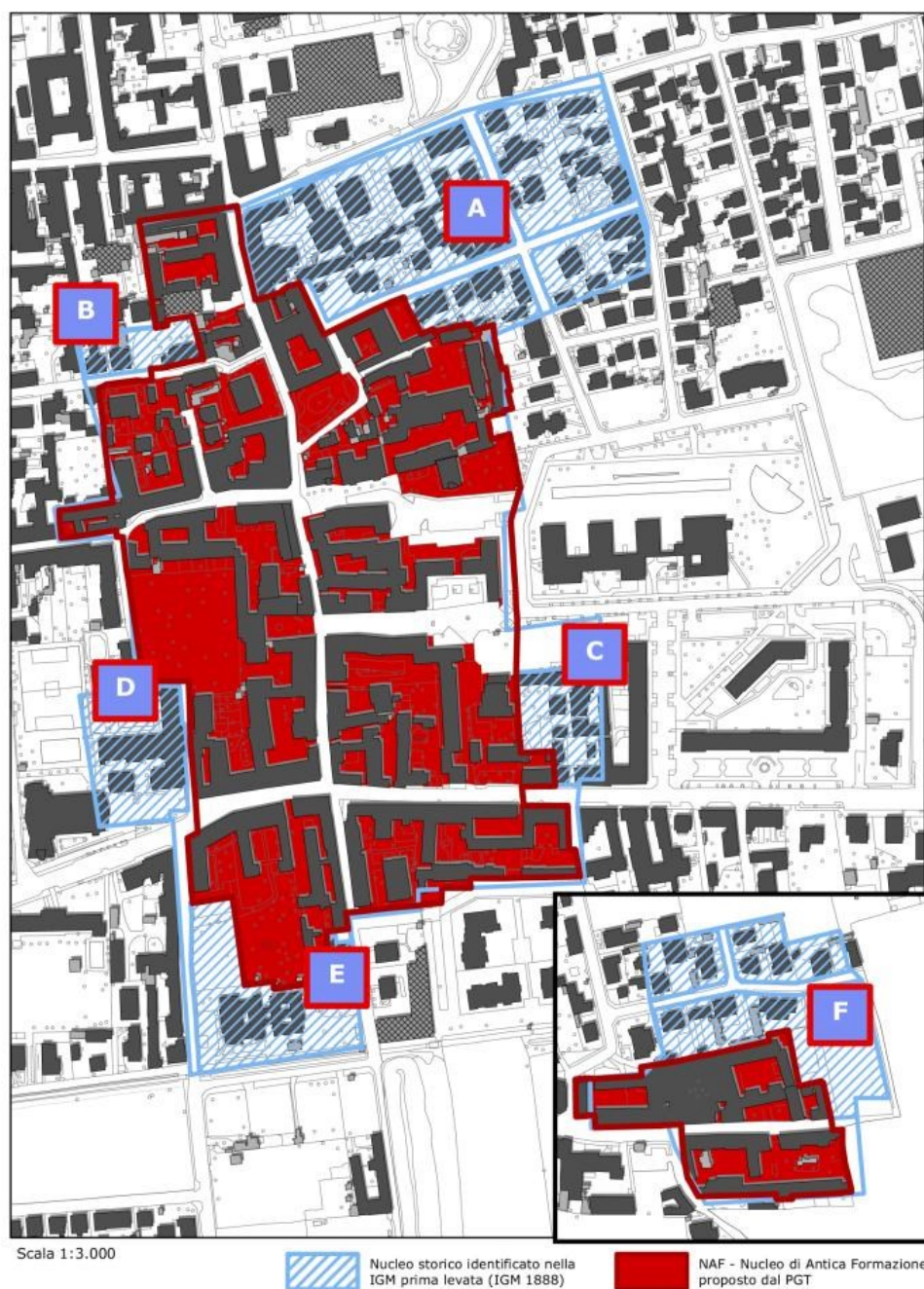
Dalla cartografia IGM 1888 sono stati individuati i **due nuclei storici di Sedriano: quello del capoluogo e quello di Roveda**.

A partire da questa cartografia, nella precedente elaborazione del DdP (2015), sono stati identificati e analizzati i tessuti "storici" al fine di valutarne il loro valore architettonico e documentario, il loro stato di conservazione e/o di compromissione.

L'analisi ha portato all'individuazione di alcuni tessuti urbani, presenti all'interno del confine comunale di Sedriano, che hanno perso la loro connotazione storica e tutto il loro bagaglio di testimonianza del passato: hanno subito un processo di trasformazione continuo che ha portato alla sostituzione delle antiche edificazioni e degli antichi impianti urbanistici con nuove strutture che per distribuzione, rapporto vuoto/pieno, tipologia edilizia rappresentano "altro" rispetto l'impianto originario e che, pertanto, sono stati esclusi dal Nucleo di Antica Formazione.

Sono stati individuati sei tessuti (A,B,C,D,E,F) all'interno dei quali è avvenuto un processo di trasformazione radicale, tale, da portare alla loro completa esclusione dal NAF.

Nella cartografia elaborata in basso sono state individuate le sei zone, estrapolate dalla sovrapposizione delle aree appartenenti al nucleo storico identificato nel IGM 1888 e le aree appartenenti al Nucleo di Antica Formazione.



ZONA A

Questo ambito urbano è racchiuso tra le Vie Gramsci, Turati, Carducci e Alighieri ed è costituito prevalentemente da edifici residenziali sia a medio-alta intensità (che raggiungono anche i 5 piani fuori terra) sia bassa densità (villette mono-bifamiliari): entrambi le tipologie edilizie sono accumulate dal fatto che hanno il medesimo rapporto con la strada pubblica di accesso e, soprattutto, con lo spazio aperto. Queste tipologie edilizie sono tipiche della seconda metà del novecento e non rappresentano certo l'impianto storico originario (non lo rappresenta nemmeno la conformazione dei lotti in quanto la viabilità è stata completamente rivista e razionalizzata).

ZONA B

Questo tessuto faceva parte del nucleo originario di Sedriano: ad oggi vede la presenza di due edifici completamente diversi dalla tipologia tradizionale, soprattutto per quanto concerne il rapporto rispetto la strada pubblica, le distribuzioni interne degli alloggi e il suo rapporto con lo spazio aperto privato. Questa tipologia di edificazione non fa parte del nucleo di antica formazione e non è corretto porlo sotto la sua “tutela”.

ZONA C

Il tessuto urbano di Via della Filanda, soprattutto per quel che concerne il suo lato occidentale, rappresenta una nuova interpretazione dell’antico tessuto storico soprattutto per quanto concerne il rapporto con la strada pubblica: per il resto possiede marcatamente i connotati di un edificio recente (è stato ultimato nei primi anni del nuovo secolo), nella distribuzione interna degli alloggi, nella presenza di balconi sul fronte strada e nella scelta dei materiali di finitura.

ZONA D

Questa piccola porzione di città è rappresentata da 3 edifici che oggi ospitano alcune attività connesse con l’oratorio ecclesiastico o, comunque, con le attività parrocchiali.

Questi edifici per loro stessa natura, sono stati trasformati nel corso degli anni assecondando le funzioni che vi hanno trovato spazio (sempre di carattere religioso) e la tipologia costruttiva è tipica degli edifici legati alle attività parrocchiali del secolo scorso. Cambia totalmente la morfologia urbana e l’impianto architettonico tra questi edifici e quelli frontali, sempre su Via San Remigio, che invece rappresentano chiaramente un tessuto storico da tutelare e preservare nei suoi connotati essenziali.

ZONA E

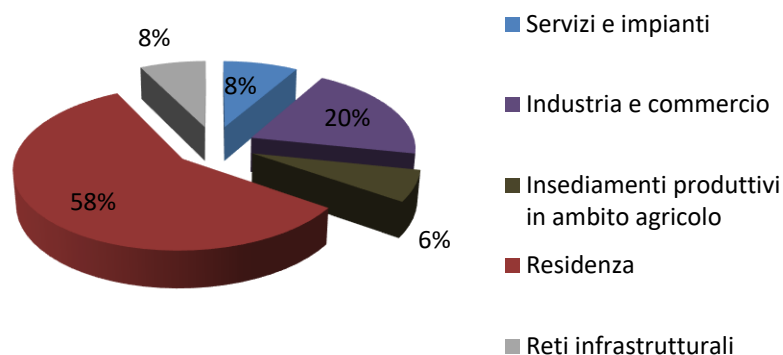
Questa piccola porzione del tessuto urbano ospita un asilo nido, costituito da un edificio a pianta rettangolare, tipico dell’edilizia scolastica della seconda metà del secolo scorso. L’edificio nasce su un’area libera, non edificata, e che pertanto non rappresenta in alcun modo un segno storico del passato architettonico ed urbanistico del centro cittadino da recuperare e valorizzare.

ZONA F

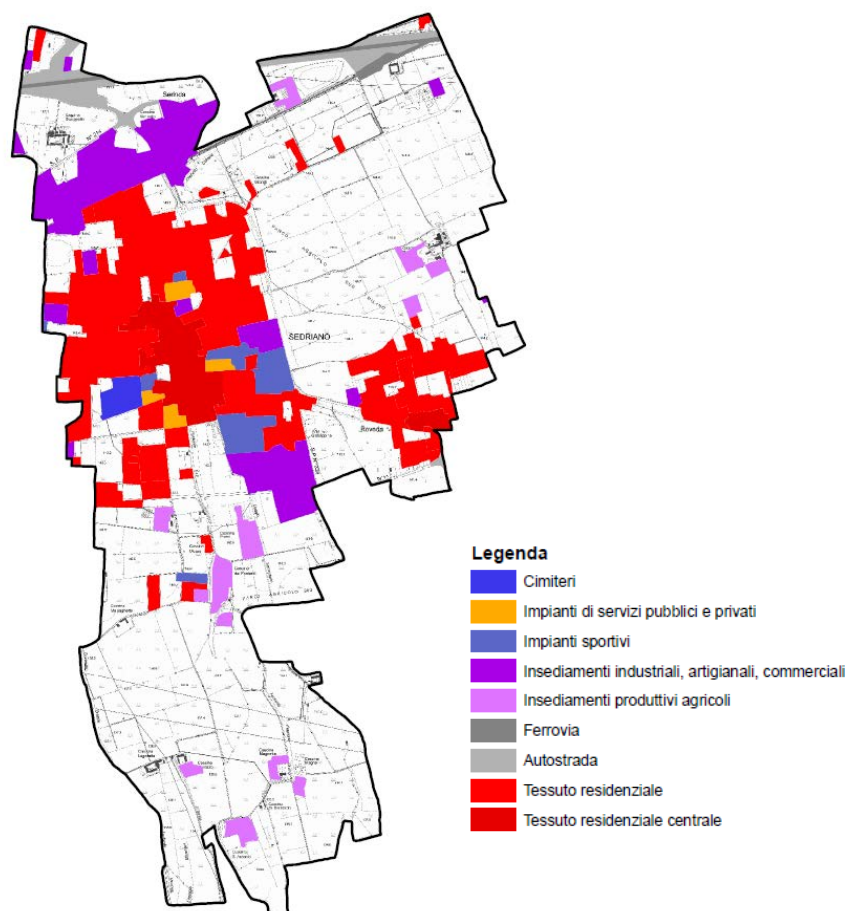
Questo tessuto urbano, nella frazione di Roveda, è costituito oggi da un’edificazione a medio-bassa densità, caratterizzata per lo più da villette mono-bifamiliari e da palazzine di 3-4 piani: il tutto, ovviamente, non rappresenta in alcun modo una traccia, seppur lieve, del valore storico che un tempo quest’area ricopriva.

4.2.3. Lettura della struttura territoriale

Oggi il territorio comunale di Sedriano presenta un tessuto edilizio cresciuto attorno ai due nuclei antichi del capoluogo e di Roveda, ancora ben distinti tra loro, dove il tessuto produttivo e commerciale si è sviluppato a margine, principalmente a nord, diviso dalla ferrovia e a sud – est del capoluogo, non dando luogo a fenomeni di frammistione tra funzioni differenti.



Dall'analisi effettuate si conferma la vocazione residenziale del tessuto urbanizzato del comune, come emerge anche dai dati storici fotografati attraverso lo strumento MISURC del 2008.



Fonte: MISURC 2008

I dati infatti fanno emergere che il 58% del territorio urbanizzato risulta essere residenziale e che la percentuale delle industrie, anche sommata alle attività commerciali, non raggiunge nemmeno il 20%. È significativa la percentuale relativa agli insediamenti produttivi in ambito agricolo, sinonimo di una società che, un tempo fondava il suo comparto produttivo sull'agricoltura.

Analizzando lo **stock abitativo** presente sul territorio comunale di Sedriano possiamo quantificare in 1377 le unità edilizie, suddivisibili nelle seguenti soglie storiche secondo quanto reso noto dall'ISTAT nel censimento 2011.

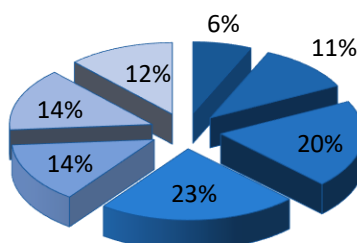
STOCK ABITATIVO

■ Edifici pre 1919

■ Edifici tra 1920 e il 1945

■ Edifici tra 1946 e il 1961

■ Edifici tra 1962 e il 1971



Fonte: ISTAT – Abitazioni e Popolazione

Nello specifico si può osservare che la **percentuale più numerosa riguarda gli edifici realizzati tra il 1962 e il 1971, che rappresenta il 23% del totale**. Altresì importante è anche il ventennio che segue il secondo dopoguerra, in cui si sono realizzati il 20% degli edifici esistenti.

Dal 1972 all'ultimo dato disponibile del censimento 2011, si rileva una crescita costante del patrimonio edilizio di Sedriano, tendenza parallela alla crescita della popolazione residente nel Comune.

Oltre alla valutazione dell'anno di realizzazione dello stock abitativo si è considerata anche la dimensione media dell'alloggio nel comune. Dall'analisi del dato, riferito al 2011, si evince che **la dimensione delle abitazioni a Sedriano sia sensibilmente superiori alla media provinciale**: a fronte di un dato medio della Provincia di Milano pari a 86,14 mq per abitazioni si evidenzia un valore medio di circa 91,25 mq per unità per il Comune di Sedriano.

Un ultimo accenno utile per inquadrare il contesto abitativo del Comune può essere riservato al confronto tra la densità abitativa di Sedriano rispetto alla media provinciale: qui si può notare che a Sedriano vivono in media 1341 abitanti per ogni kmq rispetto ad una media provinciale che si attesta a 1916 abitanti per kmq, un dato sensibilmente più elevato rispetto al contesto comunale. Questo a dimostrazione che l'estesa presenza del Parco Agricolo Sud Milano e le

importanti infrastrutture viabilistiche abbiano in un certo modo frenato la crescita comune a molti ambiti del milanese, a tutto vantaggio di una qualità del vivere superiore.

4.3. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Le indagini sul sistema della mobilità analizzano le problematiche relative al sistema territoriale e contemporaneamente a quello urbano.

Il sistema della viabilità e delle infrastrutture costituisce uno degli elementi fondamentali nella pianificazione dello sviluppo territoriale. Il presente capitolo si pone l'obiettivo di individuare un quadro esaustivo sulla mobilitazione di persone sia dal punto di vista privato che pubblico, studiando il sistema nel suo complesso e in relazione con lo sviluppo del sistema economico e dei servizi in ambito locale e sovralocale.

4.3.1. Il sistema infrastrutturale e della mobilità dolce

La previsione di una **rete viabilistica adeguata al volume di traffico**, in stretta relazione alle funzioni esistenti e a quelle previste, costituisce il **presupposto di partenza per una pianificazione più razionale del territorio**. Nell'ambito di un disegno generale del territorio, costruire un rapporto compatibile ed interdipendente tra lo sviluppo urbano e le infrastrutture per la mobilità può svolgere un ruolo attivo nel trasformare il territorio, favorendo alcune previsioni insediative di attività produttive, commerciali e residenziali e garantendo, allo stesso tempo, un migliore livello di accessibilità alle funzioni, senza interferire, se progettate razionalmente, con il tessuto già consolidato sul territorio.

Per quanto concerne la rete viaria, **Sedriano è attraversata da arterie stradali di particolare rilievo a carattere territoriale**. Al fine di descrivere e individuare il sistema viabilistico di Sedriano nel territorio di cui fa parte, viene riportata la cartografia in basso.



Fonte: Google Earth -2023

- L'autostrada A4, Torino – Milano che attraversa trasversalmente il territorio comunale a Nord dell'area urbanizzata e dell'area produttiva. Il punto di accesso più vicino a Sedriano si trova sul territorio comunale di Arluno (a circa 15 km);
- La Strada Ex Statale 11 Padana Superiore, a sud dell'abitato rappresenta l'asse di collegamento più importante e più utilizzato del magentino. Tale arteria viabilistica è di fondamentale importanza non solo per Sedriano ma anche per tutti gli altri poli urbani che si collocano in prossimità e lungo il tracciato;
- La Strada Provinciale 214, Casorezzo – Arluno – Rho è un tracciato di connessione trasversale in direzione Ovest – Est localizzato a Nord del territorio comunale di Sedriano e che, per un breve tratto corre parallelo all'autostrada A4;
- La Strada Provinciale 239 che costituisce il bypass esterno, sul lato Est, per l'area urbana consolidata di Sedriano.

L'analisi dell'assetto infrastrutturale del territorio di Sedriano non può prescindere dal fare riferimento al Piano Territoriale Metropolitano della città di Milano, (vedi par. 2.2.1 "Il PTM della Città Metropolitana di Milano") in cui si evincono importanti temi che interessano il territorio comunale: ipotesi progettuale 13cm che riguarda l'estensione del servizio di trasporto pubblico sull'asta M5 Settimo Milanese-A50 Tangenziale Ovest-Cornaredo-Magenta.

Il progetto interesserà direttamente anche Sedriano e sarà quindi necessario prestare attenzione sul nuovo assetto della maglia stradale, specialmente nel confine Sud dell'area urbanizzata del comune.

L'essere attraversato da due infrastrutture di grande importanza strategica quali la Autostrada A4 "Torino – Milano" e la linea ferroviaria ad alta velocità "TAV Torino – Milano" pongono Sedriano al centro di una grande opportunità di sviluppo strategico.

La più importante linea che si sviluppa sul territorio di Sedriano è la linea ad alta velocità ed alta capacità "TAV Torino - Milano" che si snoda lungo il confine settentrionale del Comune.

Il sistema ferroviario di tipo tradizionale che insiste sull'area magentina è costituito da un'unica linea lunga 26 km che attraversa questo territorio che parte da nord – ovest a Trecate per arrivare a Rho (MI). Questo tracciato è parte integrante della linea direttrice ovest - est italiana, che si snoda da Torino a Trieste. Tale linea è interessata sia dal traffico a lunga percorrenza, sia dal trasporto metropolitano e regionale gravitante su Milano.

Sedriano non dispone di una stazione ferroviaria dedicata ma si deve appoggiare a quella presente nel confinante Comune di Vittuone piuttosto che la nuova fermata di Pregnana milanese. I collegamenti regionali ed extraregionali di questa stazione sono garantiti dalle corse della linea S6 del sistema Suburbano.

La rete a doppio binario è strettamente connessa col sistema metropolitano di Milano tramite la linea Suburbana 6 che attraversa anche il cosiddetto Passante Ferroviario. Su questa tratta circolano tra i due ed i tre treni l'ora in direzione Milano mentre le corse risultano meno frequenti in direzione Novara.

Il Comune di **Sedriano** è servito da un sistema di trasporto pubblico su gomma, della società Movibus che opera il servizio di Trasporto Pubblico Locale nell'area Ovest della Provincia di Milano. Grazie alla flotta composta da 204 autobus adibiti al servizio Movibus gestisce attualmente 28 linee interurbane che interessano circa 60 comuni per un totale di circa 900 fermate complessive.

Il servizio è complessivamente orientato a rispondere ad una domanda di mobilità trasversale sulle polarità urbane ormai molto spesso richiamate.

In particolare, nel Comune di Sedriano passano tre linee di trasporto pubblico:

- Linea Z620, Magenta – Milano MM1 Molino Dorino - ~~P.le Lotto~~-Molino Dorino;
- Linea Z622, Cuggiono – ~~Milano~~ P.le Lotto-Molino Dorino;
- Linea Z643, Magenta – Parabiago.



Fonte: Movibus- Schema della rete della mobilità Pubblica -2023

Il territorio comunale di Sedriano è caratterizzato da una serie di tracciati della viabilità storica e di percorsi per la mobilità ciclopeditone i quali permettono la conoscenza del territorio e degli aspetti del paesaggio locale.

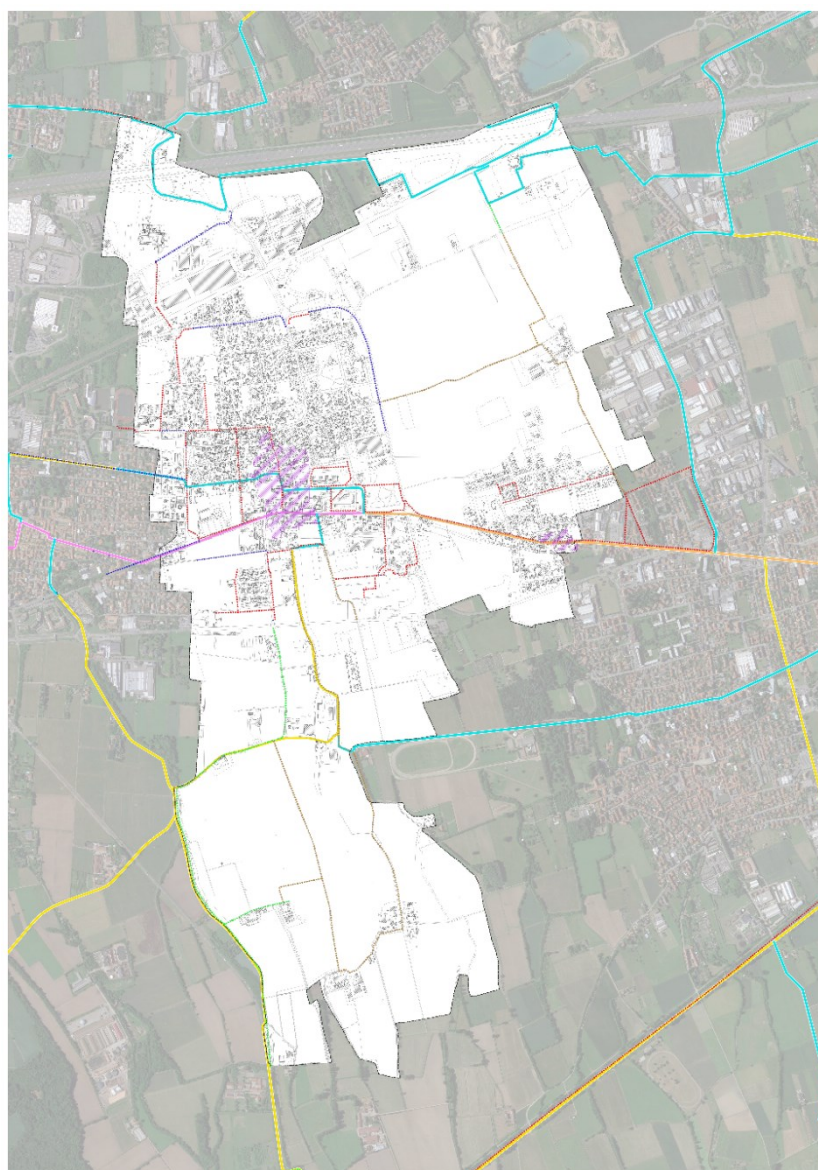
La cartografia riprende le strade ciclopeditone del Piano Territoriale della Città Metropolitana di Milano suddivise in esistente e in programma. La viabilità portante è rappresentata da Via Magenta che attraversa il Comune orizzontalmente, alla quale si collegano i percorsi ciclabili del territorio locale.

Il sistema dei percorsi ciclabili è principalmente orientato a servire i collegamenti tra il centro di Sedriano, le sue frazioni (Roveda, Cascina Serinata, Cascina San Biagio,..) e le principali direttrici esterne.

Come visto nel par. 2.2.1 gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello provinciale, sono in previsione nel PTM interventi destinati alla messa in rete delle piste ciclabili con valenza ricreativo-ambientale, per la quale sono stati

individuati percorsi ciclopedonali che colleghino tra loro i percorsi locali esistenti, con particolare attenzione al collegamento del centro abitato di Sedriano con i percorsi già esistenti.

Percorsi Ciclabili



Fonte: PGT del Comune di Sedriano - Tavola della rete ciclabile

4.4. IL SISTEMA AGRICOLO

Il paesaggio agricolo viene definito da Sereni come *“quella forma che l’uomo nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale”*. Rappresenta il risultato di un lungo processo di “addomesticamento” della natura da parte dell’uomo, è un paesaggio dinamico che si evolve nel tempo, e che pertanto va indagato partendo dallo studio dell’evoluzione del suolo: la conoscenza delle dinamiche passate consente, attraverso il confronto con la situazione attuale, di effettuare previsioni per il futuro, utili per la gestione e pianificazione dello stesso.

La L.R. 12/2005 pone un peso sempre maggiore al contesto agricolo assegnandogli una valenza strategica: da un lato la tutela dal punto di vista paesistico ed ambientale e dall’altro come ostacolo al progressivo consumo di suolo. Ne consegue che gli ambiti destinati all’agricoltura negli ultimi anni sono stati inseriti all’interno della normativa dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali come strategici e di livello provinciale in modo che la pianificazione comunale ne tenga in debito conto, oltre agli ambiti soggetti a normativa sovra ordinata dei Parchi, nelle scelte di Piano.

4.4.1. Aspetti rurali e struttura del paesaggio agricolo nella storia fino ad oggi

Il quadro conoscitivo dei sistemi locali si arricchisce con l’analisi dei caratteri del sistema rurale e della struttura del paesaggio agrario locale indagato nei suoi caratteri storico-culturali attraverso la dinamica evolutiva degli insediamenti rurali di antica formazione e l’analisi delle fasi salienti di trasformazione dei sistemi culturali di organizzazione e costruzione del paesaggio agrario stesso e degli insediamenti storici ad esso connessi.

Il Comune di **Sedriano fa parte dell’alta e della media pianura irrigua** dove il paesaggio che contraddistingue alcune aree ancora non urbanizzate conserva i tipici caratteri del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi: piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa, presenza di cascine storiche e di un reticolo viario storico. Tipico della media pianura irrigua sono le numerose teste e aste di fontanili che formano un fitto reticolato idrografico al quale si sovrappone un articolato sistema di rogge derivate dal Naviglio Grande, da altri derivatori del canale Villoresi e dal naviglio Martesana, che completano la rete irrigua.

Questa tipologia si estende con grande uniformità in quasi tutta la bassa pianura lombarda e rappresenta la grande, secolare conquista agricola che ha fatto della Lombardia una delle terre più ricche e fertili del continente. Ciò è testimoniato dagli insediamenti, dalla loro matrice generatrice preromana, romana e medievale, dalla dimensione discreta dei centri basata su una gerarchia che forse risponde a leggi distributive ricorrenti. Il sistema irriguo, derivato dai fiumi e dai fontanili, è alla base della vocazione agricola, della sua organizzazione e, dunque, del paesaggio. Vi predomina in larga parte della sua sezione centrale, la cascina capitalistica, che si configurava fino a qualche anno fa come centro gestionale di grandi aziende a conduzione salariale. La “cassina” padana assumeva spesso il carattere di insediamento autosufficiente e popolato.

I paesaggi della pianura irrigua vanno tutelati rispettandone la straordinaria tessitura storica e la condizione agricola altamente produttiva. Questa condizione presuppone una libertà di adattamento colturale ai cicli evolutivi propri dell’economia agricola. Ciò va tenuto presente, ma nel contempo va assicurato il rispetto per l’originalità del paesaggio nel quale si identifica gran parte dell’immagine regionale agraria storica.

PAESAGGIO AGRARIO: EVOLUZIONE STORICA



Fonte: IGM Nazionale

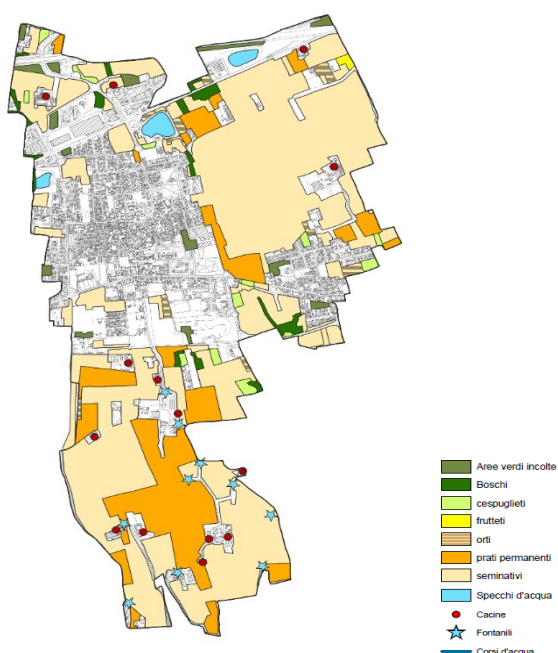
Le componenti del paesaggio agrario di Sedriano: idrica, vegetale, insediativa

Il paesaggio agricolo attuale è uno straordinario deposito di memoria materiale, infatti conserva in sé l'impianto antico con le sue cascine, la sua rete di canali e fontanili e le strade rurali. Nell'immagine, realizzata elaborando i dati DUSAF 2021, si evidenziano le componenti storiche costitutive del paesaggio agricolo e tuttora riconoscibili nella pianura irrigua di Sedriano.

L'analisi del mosaico agricolo richiede, in via preliminare, l'identificazione delle sue componenti elementari e la classificazione sistematica delle loro varianti. Le componenti elementari costitutive del mosaico agricolo del Comune di Sedriano possono essere così individuate: la rete irrigua; gli specchi d'acqua; le bordure arbustive e arboree dei campi; le cascine singole e aggregate. Il territorio di Sedriano non è interessato dalla presenza di corsi d'acqua principali, mentre è attraversato nella sua porzione meridionale dal Canale Secondario Villoresi e, nella parte meridionale del territorio, da un fitto reticolo idrografico costituito da fontanili per lo più attivi, di cui si è distinta morfologicamente la testa e la relativa asta.

Destinazione d'uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF)

Regione Lombardia ha intrapreso la realizzazione di uno strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo, attraverso la realizzazione di una banca dati omogenea su tutto il territorio regionale. Tale banca dati, che fotografa la "*Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali*" è comunemente designata mediante il suo acronimo DUSAF, e viene aggiornata nel tempo grazie a un progetto promosso e finanziato dalle Direzioni Generali Territorio e Urbanistica, Sistemi Verdi e Paesaggio e Agricoltura di Regione Lombardia, realizzato da ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste). Tale strumento utilizza la fotointerpretazione delle ortofoto digitali a colori digitalizzate e restituite cartograficamente alla scala 1:10.000. I dati sull'uso del suolo, sulla copertura vegetale e sulla transizione tra le diverse categorie d'uso sono importanti per comprendere la distribuzione sul territorio delle principali utilizzazioni del suolo.



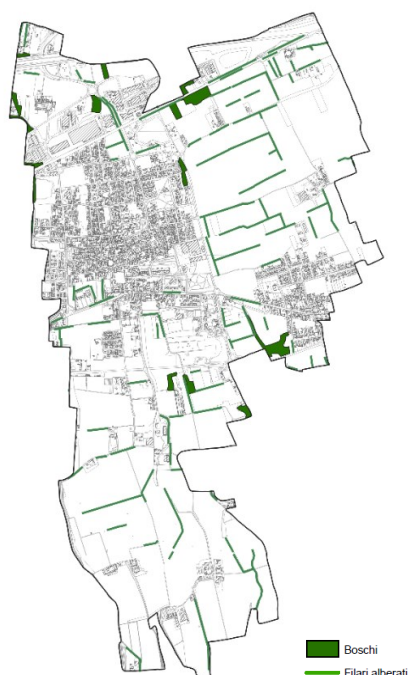
Fonte: DUSAF 2021

La tabella riporta i dati del 2021 relativi alla tipologia di utilizzo del **suolo agricolo nel Comune di Sedriano**, il quale **rappresenta il 62% del territorio comunale**.

Risulta evidente la prevalenza della monocoltura agricola a seminativi semplici (72,16%), vale a dire terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura, nonché terreni a riposo. A seguire troviamo prati permanenti (21,19 %) ovvero coltivazioni foraggere erbacee polifite fuori avvicendamento il cui prodotto viene di norma raccolto più volte nel corso dell'annata agraria previa falciatura. Il rimanente territorio agricolo, corrispondente a nemmeno il 15 % è occupato dalle altre tipologie, ma risulta del tutto irrilevante. I boschi, importanti elementi ecosistemici, occupano solamente l'1,41 % del territorio agricolo, in linea con la Provincia di Milano.

Tipologia di utilizzo	Superficie (ha)		Percentuale
	2014	2021	Var. %
Seminativi semplici	321,21	335,25	+4,36 %
Prati permanenti	100,75	98,45	-2%
Prati permanenti con arbusti	6,16	4,12	-33 %
Orti	11,10	4,89	- 54,89 %
Frutteti	0,89	0,89	0 %
Boschi	7,89	6,58	-16,6 %
Cespuglieti e arbusteti	2,70	4,69	-73 %
Aree incolte	11,00	9,68	-12 %
Totale superficie agraria	461,70	464,55	

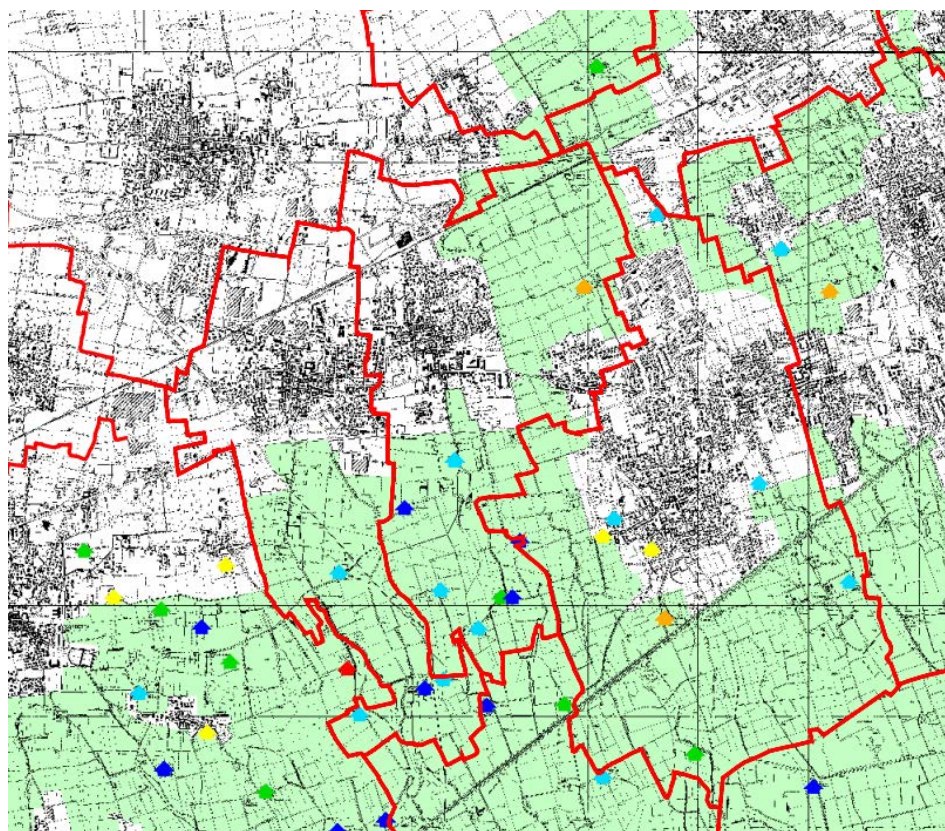
Le modalità di uso del suolo agricolo di Sedriano rispecchiano il fenomeno, descritto precedentemente e riscontrabile in molti territori della pianura, dove la forma del paesaggio rurale diviene sempre più banalizzata ed omogenea, con perdita degli elementi tipici del paesaggio, la semplificazione della tessitura e la diminuzione della biodiversità.



Fonte: DUSAF 2021

L'analisi storico-culturale sul sistema rurale pone attenzione all'individuazione nel territorio comunale di insediamenti del patrimonio rurale.

Stato di manutenzione dei complessi rurali censiti



Manutenzione dei complessi

- Pessimo
- Mediocre
- Sufficiente
- Discreto
- Buono
- Ottimo

Territorio PASM

Fonte: PSA , Parco Agricolo Sud Milano - Tavola 9 "Stato di manutenzione dei complessi rurali censiti"

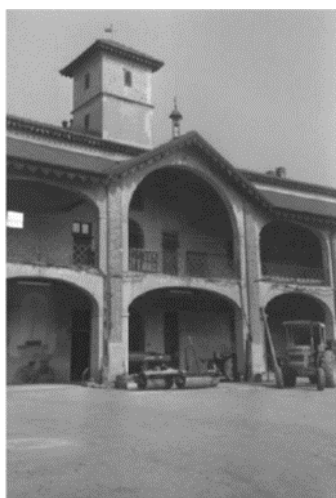
Nel territorio di Sedriano sono state censite, all'interno del PSA del Parco Agricolo Sud Milano all'allegato B, tredici Cascine storiche aventi in media un buono stato di conservazione:

- Cascina Alemagna
- Cascina Consolandi
- Cascina Durazzo
- Gattinara
- Cascina Legorato (o Legoratta)
- Cascina Leva

- Cascina Magna
- Cascina Magnetta
- Cascina Malpaga
- Cascina Malpaghetta
- Cascina Nuova
- Cascina Oldani
- Cascina San Bernardo

Tre di queste cascine (**Gattinara, Magna e Legoratta**) sono classificate, all'interno del PTC del Parco Agricolo Sud Milano, come **Insedimenti rurali isolati di interesse paesistico** (art.39) e pertanto ritenuti meritevoli di particolare tutela.

Le cascine che vediamo oggi sono il frutto di un'evoluzione protratta nel tempo, a partire dalla rivoluzione agraria: un'architettura sviluppata nel tempo per rispondere ad un determinato modello agricolo che si è andata consolidando negli ultimi secoli. Ciò che si può osservare attualmente non rappresenta solo una mera struttura architettonica ma un modello sviluppatosi nei secoli per soddisfare un certo tipo di agricoltura: una grande azienda che ospitava le persone che vi lavoravano e gli allevamenti. Oggi le esigenze sono cambiate, in quanto anche il modello di agricoltura si è andato modificando e l'abbandono degli edifici rurali è lo specchio di questo cambiamento.



Cascina Magna



Cascina Legoratta

Fonte: <http://www.lombardiabeniculturali.it/>

4.5. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

La Legge Regionale di riferimento pone l'accento sulla necessità e utilità d'individuare all'interno del quadro conoscitivo del territorio comunale, attraverso una ricognizione puntuale, quelle aree che rivestono particolare rilevanza sotto il profilo storico, monumentale ambientale e paesaggistico.

Il tema dell'ambiente-paesaggio, nel suo insieme, se sul piano delle analisi propedeutiche rappresenta una componente rilevante, rispetto alle determinazioni del PGT assume una valenza di tipo "verticale" che accompagna tutti gli aspetti progettuali, da quelli programmatici generali, alle scelte localizzative, agli aspetti normativi.

4.5.1. Aree di interesse paesaggistico, ambientale ed ecologico

Il paesaggio rurale di Sedriano, così come il paesaggio lombardo, ha subito una semplificazione dei suoi caratteri storici: filari, rive e siepi, policolture cedono il passo alle forme moderne dell'agricoltura che coinvolgono ampie porzioni di terreno con colture estensive; Ciò nonostante permangono ambiti minori caratterizzati da forme colturali tradizionali, dove un sistema irriguo complesso, marcite, filari, trame agrarie storiche, percorsi campestri, si articolano e dialogano con macchie boscate e complessi rurali.

È principalmente nella porzione meridionale del territorio comunale che lungo i canali e lungo i fontanili che si concentrano le aree ricche di vegetazione: fasce boscate, vegetazione ripariale. Questi elementi morfologici che hanno influenzato lo sviluppo naturale e antropico del territorio, ancora oggi costituiscono un elemento di pregio, d'identità, di valore culturale e naturalistico del Comune di Sedriano.

Il ruolo centrale che il paesaggio assume rispetto alle istanze di trasformazione riflette strategie integrate di intervento di lungo periodo che assicurino la compatibilità delle trasformazioni.

La rete idrografica presente sul territorio comunale è contraddistinta dalla presenza, nel settore meridionale, di un reticolo idrografico artificiale o semi-naturale, rappresentato da una rete di canali irrigui primari e secondari, rogge, a prevalente andamento Nord – Sud. Nello specifico nel territorio comunale sono attualmente presenti 12 fontanili attivi e in buono stato di conservazione.

Da evidenziare l'attraversamento del territorio comunale, nella parte est dell'abitato in direzione nord sud, di un corridoio ecologico regionale primario, importante collegamento tra il PLIS del Roccolo e il Parco Agricolo Sud Milano.

In sintesi Il sistema ambientale di Sedriano, quale elemento fondante dello schema strutturale del territorio, è articolato principalmente nei sottosistemi qui elencati e descritti nei loro elementi di rilievo.

Sistema delle aree protette

Parco Agricolo Sud Milano

Il territorio comunale di Sedriano ricade entro i confini del Parco Agricolo Sud Milano, istituito come *"parco regionale agricolo e di cintura metropolitana"* nel 1990 con l'intenzione di salvaguardare la vocazione agricola, le colture e i boschi e di tutelare l'ambiente ed il paesaggio. Il paesaggio agrario del Parco è caratterizzato da una fitta rete di corsi d'acqua naturali ed artificiali, dalla rete stradale agricola e da numerose cascate e nuclei rurali di valore storico.

Sistema delle acque

La rete dei fontanili in direzione Nord - Sud è riconosciuta tra i tracciati di importanza storico/paesaggistica tutelati anche dalla normativa del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano. Dal punto di vista paesaggistico i fontanili si presentano oggi in stato di degrado e di abbandono, conseguente alle modifiche dei metodi di coltivazione e delle colture. Bisognerebbe valorizzarne l'importanza paesaggistica conservandoli come testimonianza storica, all'interno di un percorso ecologico formativo.

4.5.2. Sistema dei beni di interesse paesaggistico o storico – monumentale

La gestione e valorizzazione del patrimonio edilizio in generale e di quello storico - artistico monumentali in particolare deve costituire uno degli obiettivi strategici primari dell'amministrazione comunale per la valorizzazione del territorio in quanto tale patrimonio, non solo costituisce valore e ricchezza di per sé ma, grazie alla gestione innovativa ottimizzata e mirata, può generare altri livelli di ricchezza.

Si è ritenuto pertanto indispensabile individuare all'interno del territorio comunale tale patrimonio al fine di riconoscerlo, valorizzarlo e gestirlo nel miglior modo possibile.

I beni sono stati suddivisi in due grandi categorie: i beni religiosi e quelli civili, successivamente descritti.

Chiesa di San Massimo lungo la SP Padana Superiore, antico tracciato romano che da Milano conduceva a Magenta, viene individuato anche dalla Provincia (Repertorio A) come bene vincolato.

Chiesa settecentesca dedicata alla Madonna Addolorata, sorta sul luogo in cui i frati Umiliati costruirono nel 1270 l'ospedale di Santa Maria alla Roveda per la cura dei ammalati e per il ricovero dei viandanti e dei pellegrini.

Nella seconda metà del XVI secolo Gian Galeazzo Visconti fece costruire una chiesa dedicandola all'Annunciazione. La proprietà passò ai Gallarati che costruirono il nuovo edificio dedicato alla Vergine Addolorata, consacrato il 24 settembre 1775.

Nel 1998 è stata donata dagli ultimi proprietari alla parrocchia di Sedriano.

Chiesa di San Remigio rappresenta oggi la chiesa parrocchiale di Sedriano e ha origini piuttosto antiche. L'attuale struttura è infatti stata costruita dopo la demolizione della precedente chiesa che aveva probabilmente origini medioevali. Dopo la crescita demografica e l'espansione territoriale, dopo la guerra, si decise di abbattere l'antica chiesa e di ricostruire l'attuale, la cui prima pietra è stata posta il 7 ottobre 1962, venendo ufficialmente consacrata il 16 maggio 1969. L'edificio oggi visibile si presenta con una conformazione moderna, con struttura a capanna decorata con pietre grezze a piastrelle a vista, dove il campanile rappresenta un elemento piuttosto caratteristico per la sua conformazione stondata.

Chiesa di San Bernardino, tra gli edifici più antichi di Sedriano: risale agli ultimi anni del Quattrocento, probabilmente al periodo immediatamente precedente al 1450, anno di canonizzazione del frate predicatore, e quindi anno in cui l'edificio era già stato eretto e consacrato. Dell'edificio quattrocentesco rimangono sono il campanile e l'abside, mentre il resto dell'edificio sacro è stato completamente ricostruito nella seconda metà del XVI secolo. La chiesa di San Bernardino è di

piccole dimensioni. La facciata, molto semplice, è a capanna, a differenza dell'interno, che è ricco di dipinti, tutti risalenti all'epoca di costruzione dell'edificio.

Chiesa di San Massimo**Chiesa di San Bernardino****Chiesa di San Remigio**

Palazzo Borromeo sito nel centro storico del paese è appartenuto alla nobile famiglia milanese dei Borromeo Arese sino agli anni '20 del XX secolo. Oggi, anche se rimaneggiato e frazionato, conserva un bel portone in pietra, passato il quale si apre un magnifico porticato voltato a colonne. Molti locali sono a volta o cassettonati e decorati con motivi floreali o allegorici. Al palazzo era abbinato un enorme parco, con piante di molte specie, statue ed un laghetto, ma venne frazionato a partire dagli anni cinquanta del Novecento.

Villa Colombo rappresentava una graziosa costruzione di campagna, preannunciata da una sinuosa esedra. La fronte è formata da due ali laterali con un corpo centrale più alto, completato da un piccolo portico con colonne e volte. Sul retro della villa è conservato un piccolo e ben curato parco con vialetti e qualche statua.

Palazzo Marazza Balossi posto con la fronte alla SS11, che in quel tratto forma la via principale di Sedriano, rappresenta una gradevole struttura della prima metà dell'Ottocento ma costruito probabilmente su un'antica dimora, di proprietà della famiglia Marazza. La facciata, dalle linee semplici e simmetriche, nasconde un cortile con porticato e colonne e contraddistinto da una pianta a "U". Al palazzo, come di consueto, erano abbinate costruzioni contadine ora riedificate, mentre rimane intatto sino ai nostri giorni un piccolo e ben curato parco, ridimensionato rispetto al passato. Un meritevole e ottimo restauro, voluto dagli attuali proprietari (la famiglia Balossi), fanno dell'intero complesso un luogo storico tra i più belli e valorizzati di Sedriano.

Villa Bardelli, Faconti posta in via Fagnani, 45, costruita nella prima metà del XIX secolo, è attualmente utilizzata come abitazione privata.

Villa Catteneo, Lovati posta in via Fagnani, 7 costruita prima metà sec. XIX costruita nella prima metà del XIX secolo è attualmente utilizzata come abitazione privata.

Villa Cozzi posta in via Fagnani, 32 costruita prima metà sec. XIX costruita nella prima metà del XIX secolo è attualmente utilizzata come abitazione privata.

Villa Oldani, Antongini Importante complesso edilizio secentesco che dava consistenza all'intero nucleo suburbano con i suoi rustici, annessi agricoli e con la cappella. La villa su più piani, preannunciata da una piazzetta con un maestoso portale d'ingresso, è corte centrale. Al palazzo sono affiancati cortili contadini un tempo della stessa proprietà. Sul retro del palazzo si estendeva un grande parco oggi scomparso.

Villa Colombo**Villa Bardelli Faconti****Villa Cattaneo, Lovati****Villa Cozzi****Villa Oldani Antongini****Beni vincolati ex L.1089/39**

Costituiscono beni di interesse artistico e storico, vincolati dalla L. 1089/39 i seguenti edifici/aree o parti di essi:

Cascina Legoratta – colonne con capitelli ed archi**Chiesa di S. Massimo via Padana**

data provvedimento 26-03-1971

dati catastali attuali foglio 8 lett.A

Villa con parco di epoca barocca via Roma, via Manzoni, via S. Remigio

data provvedimento 24-06-1964

dati catastali attuali mapp -325-326-334

Edificio del sec. XVII – palazzo Borromeo e sue adiacenze piazza della Repubblica – via Turati

data provvedimento 23-03-1964

dati catastali attuali mapp.60

Villa Allavena

data provvedimento 12-06-2020

dati catastali attuali mapp.101

4.6. IL SISTEMA ECOLOGICO

All'interno del quadro ambientale, gli aspetti generali di ecosistema rappresentano un tema di notevole interesse. La rete ecologica, costituita da un sistema di gangli tra loro collegati da corridoi ecologici di connessione, è tipicamente appoggiata su matrici ecologiche che svolgono la funzione di "serbatoi" di organismi; per questo tale tema richiede un approccio quanto più riferito a componenti che normalmente travalicano i confini amministrativi del territorio comunale.

4.6.1. Caratteri ecologici d'area vasta

Il comune di Sedriano si colloca in un ambito geografico densamente urbanizzato, individuato all'interno della Rete Ecologica Regionale come Settore dell'Alto Milanese (n.32) e in minima parte come Settore Ovest Milano (n.33) localizzato immediatamente a Sud della provincia di Varese e delimitato a Ovest dal fiume Ticino, a Nord dal Parco Alto Milanese, a Est dagli abitati di Pogliano Milanese e Pregnana Milanese.

All'interno dell'area vi sono aree boscate di notevole pregio naturalistico, in particolare nel Parco del Ticino e nel Bosco di Vanzago, le due principali aree sorgente del settore. Il Parco del Rocco e il Parco Agricolo Sud Milano rappresentano invece fondamentali elementi di connessione ecologica, soprattutto tra il Bosco di Vanzago e il Parco del Ticino. Sono inoltre presenti significativi lembi di ambienti agricoli ricchi di prati stabili, siepi, boschetti e filari.

Tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica, in particolare l'autostrada A4 che, nel settore meridionale, attraversa il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco del Ticino.

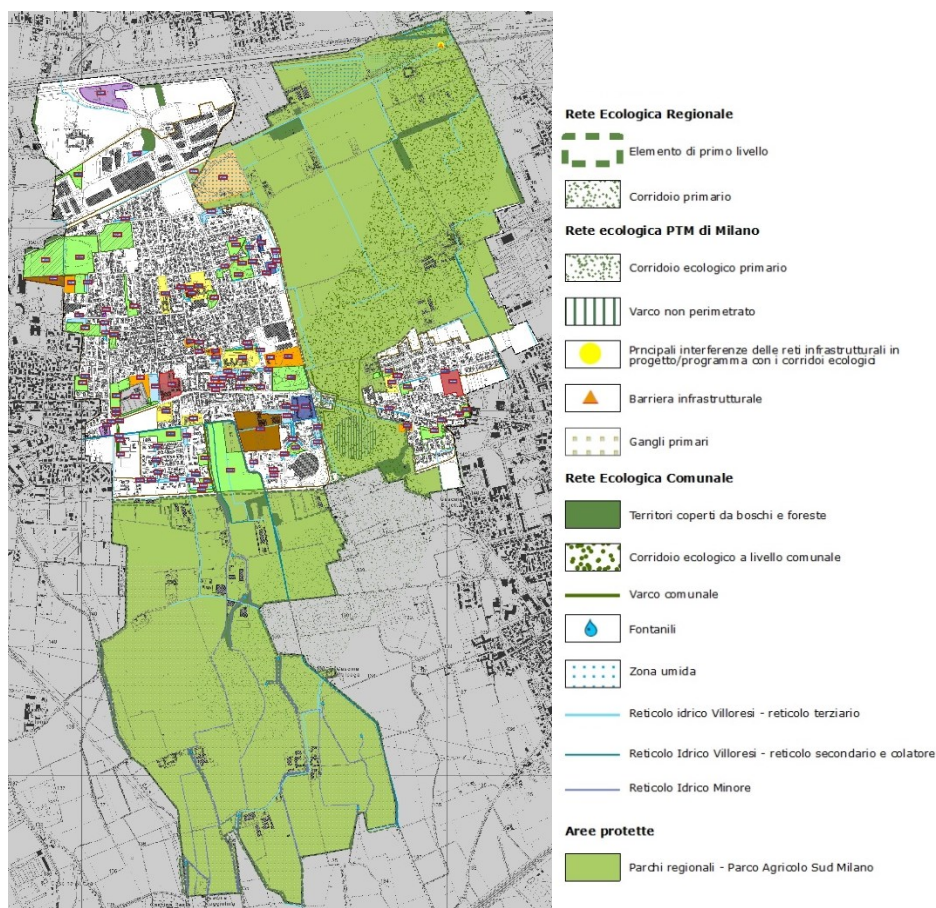
Il Comune di Sedriano è attraversato, in direzione nord-sud, dal "Corridoio Ovest Milano", classificato come "corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione" a cui si aggiunge il Parco Agricolo Sud Milano che occupa quasi la metà dell'estensione territoriale del Comune.

In aggiunta ai corridoi ecologici si deve evidenziare la presenza di due varchi, uno ad attraversamento dell'autostrada A4, in cui è necessario intervenire attraverso opere di deframmentazione, e l'altro tra il nucleo di Roveda e quello di Sedriano da mantenere al fine di incrementare la connettività ecologica.

4.6.2. La Rete Ecologica Comunale

La Rete Ecologica Comunale, trova le sue condizioni di realizzazione all'interno del PGT nel Piano dei Servizi recependo e adattando quanto contenuto a livello regionale e provinciale, riconoscendo gli ambiti sottoposti a tutela o ad una destinazione d'uso dei suoli specifica, definendo azioni volte a attuare il progetto di rete ecologica e a garantire la sostenibilità economica degli interventi.

Il riferimento normativo cui ci si attiene per la definizione della REC sono i disposti regionali dettati dalla la D.G.R. n. 8515 del 26 Novembre 2008 "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", la quale definisce le modalità di recepimento, a livello di pianificazione locale, degli elementi di Rete Ecologica individuati da Regione e Provincia, le relazioni che intercorrono tra la Rete Ecologica Comunale (REC) e le componenti del Piano di Governo del Territorio e le strategie di attuazione della REC a livello locale e puntuale.



Fonte: Comune di Sedriano PGT - Tav. PdS 3 "Sistema dei servizi e rete ecologica comunale"

4.6.3. Siti interessati da habitat di Interesse comunitario

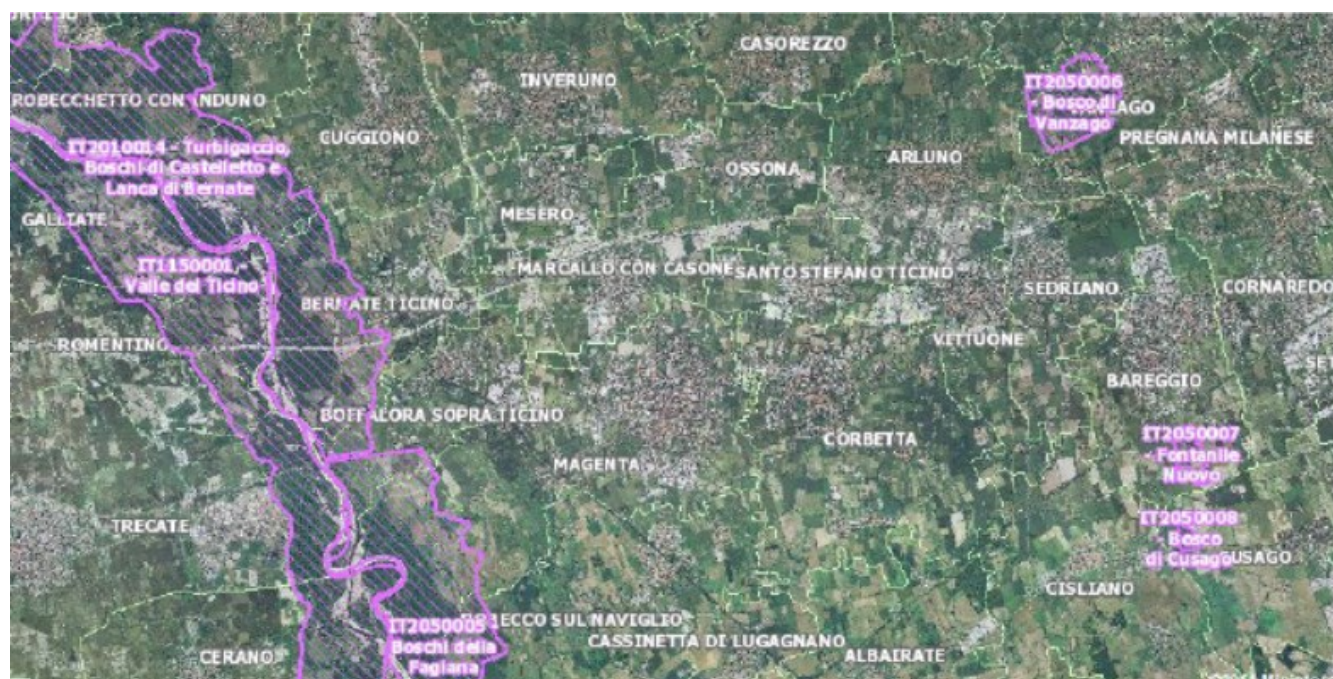
Il territorio comunale di **Sedriano non è interessato da Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** anche se, nelle immediate vicinanze si possono individuare:

Bosco di Vanzago (IT2050006): distante circa 1 Km in linea d'aria a nord del comune di Sedriano ed è ubicata al margine estremo Nord della fascia dei fontanili. E' uno dei rari casi di bosco di pianura ancora ben conservati esistenti nella Pianura Padana, con esemplari centenari di rovere e di farnia. L'ambiente della riserva naturale è quello tipico pianiziale, detto del "pianalto asciutto". Nella Riserva, che si estende per circa 143 ettari, sono presenti gran parte delle specie arboree dell'antico ambiente padano; in particolare i boschi sono formati da roveri secolari, farnie, olmi, aceri campestri, carpini bianchi, tigli, ciliegi selvatici e castagni. Splendido nelle stagioni della fioritura il sottobosco dove spicca per bellezza e intensità di profumo il mughetto e la pervinca. Vicino agli specchi d'acqua si sviluppa la vegetazione palustre, soprattutto nel bacino Lago Nuovo, dal quale emerge un isolotto colonizzato dagli ontani, dai salici bianchi e da un fitto canneto. Il Lago Vecchio, invece, ha acque più ossigenate e ospita una fauna ittica più eterogenea (persici, lucci, tinche, cavedani). Sono presenti 123 specie di uccelli di cui 53 nidificanti. Durante i passi e in inverno gli specchi d'acqua si popolano nitticore e tuffetti. **L'area, oltre ad essere SIC, è anche una ZPS.**

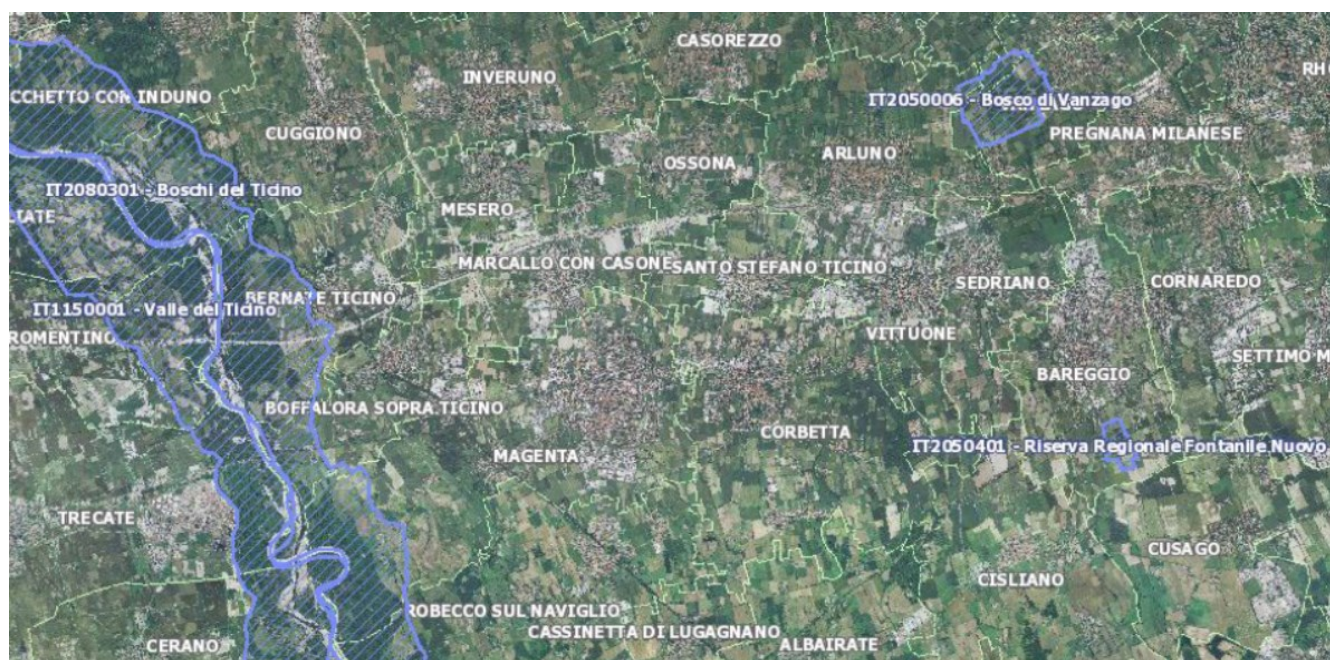
SIC Fontanile nuovo di Bareggio (cod. IT2050007): distante circa 1.5 Km in linea d'aria a sud-est del comune di Sedriano e compresa nel Parco Agricolo Sud Milano. Il Fontanile Nuovo, collocato all'interno del comune di Bareggio, è una risorgiva che sfrutta la superficialità della falda freatica e fa parte della fitta rete di canali artificiali che caratterizzano il Parco Agricolo Sud; si sviluppa in senso nord – sud ed è caratterizzato dalla presenza di habitat seminaturali inseriti in una matrice, prettamente agricola, di zone coltivate e aree prative. Sotto l'aspetto vegetazionale le cenosi naturali appaiono spesso piuttosto degradate, per diversi motivi. L'intervento antropico ne modifica la struttura, l'intrusione di piante infestanti contribuisce a rendere l'habitat meno naturale, la presenza di coltivi e quindi di concimi in quantità massicce favorisce le specie nitrofile e, infine, la fascia di rispetto lungo il Fontanile non è sufficiente ad impedire l'ingresso di specie ruderali. **L'area, oltre ad essere SIC, è anche una ZPS.**

Bosco di Cusago (cod. IT2050008): distante circa 2.5 Km in linea d'aria a sud del comune di Sedriano è caratterizzata dalla presenza di elementi naturalistici di notevole significato ecologico, sia vegetazionali che faunistici, che conferiscono all'area elevato valore scientifico per l'assoluta rarità e la rappresentatività degli ecosistemi forestali climatici originari del contesto pianizario padano, nonché per le intatte potenzialità di recupero e riqualificazione naturalistica degli ambienti coltivati che caratterizzano l'area di rispetto. L'area protetta, che si estende per circa 13 ettari, è classificata come riserva naturale orientata. **L'area, oltre ad essere SIC, è anche una ZPS.**

Siti d'importanza Comunitari | SIC



Zone di Protezione Speciale | ZPS



5. IL QUADRO DI SINTESI

Il Quadro di sintesi metterà in luce le principali dinamiche in atto, evidenziandone le maggiori criticità e le potenzialità del territorio comunale.

5.1. DINAMICHE TERRITORIALI: ANALISI SWOT

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice TOWS, è uno strumento di pianificazione strategica che utilizza una tecnica di analisi/sintesi a supporto dei processi decisionali, usata per valutare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce.

Nella pratica, l'analisi SWOT, è un procedimento logico ragionato che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte su di un tema specifico.

Lo scopo dell'analisi è quello di individuare le opportunità sulla base:

- della valorizzazione dei punti di forza;
- del contenimento dei punti di debolezza;
- del quadro di opportunità e rischi che deriva dalle caratteristiche e dalle progettualità esterne al contesto territoriale oggetto di studio.

Gli elementi conoscitivi dell'indagine sono quattro, a loro volta suddivisi in fattori endogeni (fonti interne) cioè quelle variabili che fanno parte integrante del sistema e sulle quali è possibile intervenire (punti di forza e punti di debolezza) e fattori esogeni (fonti esterne), variabili esterne al sistema che possono però condizionarlo (opportunità e minacce). Su di esse non è possibile intervenire direttamente ma è necessario monitorarle in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.

I **vantaggi** dell'analisi SWOT sono molteplici: analisi del contesto orientata nella definizione delle strategie; verifica di corrispondenza tra strategia e fabbisogni che consente di migliorare l'efficacia; raggiungimento del consenso sulle strategie; flessibilità.

Gli **svantaggi** riguardano: rischio di procedure soggettive da parte del team di valutazione nella selezione delle azioni; rigidità interpretativa: descrivere la realtà in maniera troppo semplicistica.

Lo scopo dell'analisi è quello di fornire le opportunità di sviluppo dell'area territoriale, attraverso la valorizzazione degli elementi di forza e da un contenimento delle debolezze. Questo, mediante l'analisi di scenari alternativi di sviluppo, consente di rappresentare i principali fattori che possono influenzare il successo di un Piano.

Il caso specifico: l'analisi SWOT per il territorio di Sedriano

L'analisi SWOT è strutturata in diversi livelli, dal sovracomunale al locale, attraverso la specifica lettura dei livelli tematici di interesse per l'ambito (definiti all'interno dell'analisi SWOT del PTR): ambiente – territorio – paesaggio e patrimonio culturale – economia – sociale e servizi.

Le caratteristiche ambientali, territoriali e paesaggistiche, insieme alle componenti economiche e sociali, vengono qui valutate come elementi che possono rafforzare o indebolire sia il patrimonio in quanto tale sia le capacità della collettività locale di promuoverlo e valorizzarlo, per la presenza o l'assenza di competenze e risorse umane ed economiche (in una prospettiva di sostenibilità di medio-lungo periodo).

S Strength – Punti di forza

Dalle analisi sul territorio comunale di Sedriano si riscontra la presenza, in ognuno dei temi analizzati, di elementi che rappresentano dei punti di forza per il Comune e che pertanto devono essere adeguatamente conservati e valorizzati.

A livello ambientale i maggiori punti di forza sono riconducibili alla presenza del Parco Agricolo Sud Milano, importante per l'alta naturalità e per la presenza di elementi strutturanti la rete ecologica sovra locale, riconoscibile per la sua integrità e naturalità.

Si riscontra una "compattezza" dei tessuti urbani con una limitata frammentazione e dispersione degli insediamenti sul territorio, simbolo di un'attenta pianificazione nella gestione degli ambiti di potenziale conflitto tra il sistema rurale e il sistema insediativo.

Il paesaggio è contraddistinto da un sistema agricolo composto da una ricca idrografica e di fontanili, oltre che dagli insediamenti rurali tipici (cascine), simbolo di una produttività agricola un tempo elevata.

W Weaknesses – Punti di debolezza

Sedriano, da una lettura critica, vede anche l'esistenza di elementi deboli, che rappresentano una criticità per i processi di sviluppo locale; questi devono essere attentamente monitorati e, ove possibile, affrontati ai fini di trasformarli in opportunità.

Il sistema ambientale, proprio per la sua vocazione agricola, risulta avere, dalla lettura dello studio geologico allegato al vigente strumento urbanistico, un grado di vulnerabilità agli acquiferi estremamente elevato per l'utilizzo di sostanze chimiche (pesticidi, fertilizzanti ...) da parte delle aziende agricole, le quali penetrano nel terreno e nella falda diventando una rilevante fonte d'inquinamento dei suoli. L'esercizio dell'attività agricola necessita di manufatti aziendali che, di frequente, sono stati realizzati con scarso valore architettonico in relazione al contesto territoriale in cui si inseriscono. Inoltre, la presenza di agricoltori anziani e l'allontanamento dall'attività agricola da parte delle nuove generazioni ha portato ad un progressivo abbandono di manufatti rurali (cascine) di pregio.

Il Paesaggio vede lo scarso utilizzo di elementi un tempo caratterizzanti, quali i percorsi interpoderali, e il patrimonio culturale subisce un lento processo di snaturalizzazione dei nuclei di antica formazione.

O Opportunities – Opportunità

Le opportunità si riferiscono a quell'insieme di azioni ed interventi, sia in fase di svolgimento sia non ancora programmate, che possono influire positivamente sul territorio con l'intento migliorativo e di promozione dello sviluppo locale.

Dal punto di vista ambientale risulta funzionale la promozione dell'integrazione tra ambiti agricolo e ambientali. Le aree agricole infatti, man mano che ci si allontana dall'urbanizzato e si scende verso Sud, si caratterizzano per un aumento

della loro “naturalità” e della loro capacità produttiva, costituendo un ambito che ne preserva la valenza ambientale andando così a rafforzare la rete ecologica regionale.

La valorizzazione dovrà riguardare anche il paesaggio e il patrimonio socio – culturale ad esso legato, attraverso un “ripensamento” degli insediamenti storici che preveda l’incentivazione al riuso dei nuclei cascinali e l’integrazione e la messa in rete di tutti gli elementi che costituiscono il paesaggio agrario. Potrebbe pertanto risultare significativo prevedere un’analisi del sistema delle cascine che, a partire dall’indagine dello stato di fatto (identificazione morfologico - funzionale degli edifici, stato conservativo ...), individui i nuclei più idonei al riutilizzo fornendo spunti progettuali per una reinterpretazione in chiave attuale del “vivere la cascina”.

Tale patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale potrà rappresentare, se messo in relazione, un “palcoscenico” in cui prevedere l’organizzazione di eventi culturali e religiosi che potrà portare il comune ad avere una certa attrattività nei confronti della popolazione esterna; questo porterà vantaggi anche sull’economia locale.

T Threats – Minacce

Si considerano infine i pericoli che possono influenzare in maniera negativa sia le azioni previste che la loro capacità migliorativa della situazione esistente.

Una minaccia per l’ambiente è data dalle trasformazioni avvenute negli ultimi anni anche nel paesaggio agrario, che vedono un aumento delle aree destinate all’uso antropico e all’agricoltura ed una riduzione delle coperture vegetali naturali: questo costituisce una banalizzazione del paesaggio agrario e contribuisce all’impoverimento naturalistico.

Il territorio subisce costanti pressioni insediative, con un’edificazione diffusa e standardizzata in cui si denota la mancanza di un’idonea progettazione architettonica per i nuovi interventi, da cui ne consegue un impoverimento del paesaggio ed uno snaturamento dell’identità locale.

5.2. SENSIBILITÀ DEI LUOGHI

La descrizione della sensibilità paesaggistica dei luoghi discende da un processo conoscitivo del territorio che ne considera le specificità proprie e ne esamina le relazioni fisico – strutturali, storico – culturali, visive, percettivo – simboliche che, legandosi tra loro, qualificano l'ambiente naturale ed urbano in modo caratteristico e unico.

Le analisi fin qui condotte, necessarie per definire il quadro conoscitivo del contesto territoriale, costituiscono pertanto il necessario presupposto per interpretare la realtà comunale che, a partire dalle dinamiche in atto, valorizzi le potenzialità e indichi le opportunità che s'intendono sviluppare.

E' stato privilegiato un approccio organico nella lettura del territorio, così come richiesto dalla L. 12/05, finalizzato successivamente nella carta del paesaggio locale e nella carta della sensibilità paesaggistica.

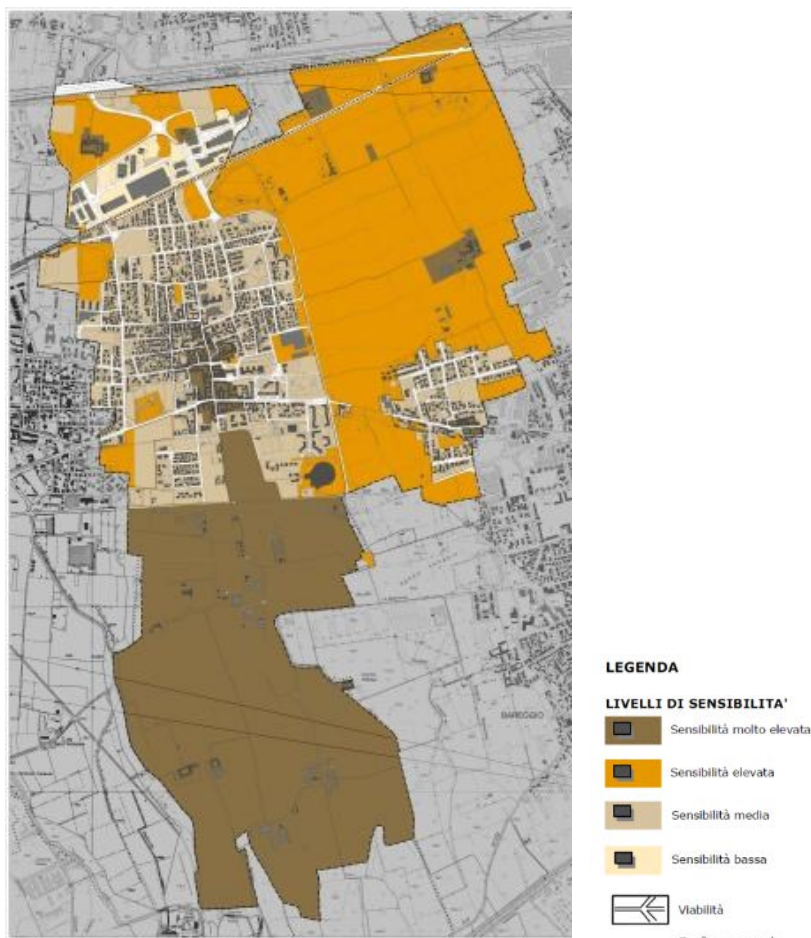
5.2.1. La carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi

La descrizione delle sensibilità paesaggistiche del territorio in esame si basa sulla conoscenza delle dinamiche storiche e delle fasi salienti di trasformazione, naturali e antropiche che hanno portato all'attuale assetto territoriale, che considera gli aspetti di continuità/discontinuità nei processi storici e nelle logiche progettuali che hanno portato alla formazione dei luoghi e che, talora, permangono ancora leggibili nello stato attuale.

Nel quadro della determinazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale, la Carta della sensibilità paesaggistica costituisce il riferimento per l'individuazione delle criticità e potenzialità locali del paesaggio nonché per l'individuazione delle opportunità di valorizzazione dello stesso in relazione alle previsioni di sviluppo e al governo delle dinamiche in atto.

La carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi si configura come strumento per il monitoraggio dello stato del paesaggio che individua nel territorio comunale gli ambiti, gli elementi e i sistemi a maggiore o minore sensibilità/vulnerabilità dal punto di vista paesaggistico.

Pertanto sulla scorta dei paesaggi ricognitivi e interpretativi sopradescritti è possibile delineare la carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi, la quale suddivide il territorio comunale in ambiti a maggiore o minore sensibilità/vulnerabilità dal punto di vista paesaggistico. La classificazione si basa su cinque livelli di sensibilità, ciascuna associata a ogni Elemento/Ambito del paesaggio riscontrato: sensibilità molto bassa, sensibilità bassa, sensibilità media, sensibilità elevata, sensibilità molto elevata. Tale carta costituisce la sintesi del percorso di lettura del paesaggio attuale e va aggiornata sulla base delle sue mutazioni.



Fonte: Comune di Sedriano PGT - Tav. DdP 5 "Carta della sensibilità paesaggistica"

L'estratto della **Tavola DdP 5 – Carta della sensibilità paesaggistica** mostra la suddivisione del territorio comunale di Sedriano in quattro classi di sensibilità, nello specifico:

- La classe di sensibilità molto bassa non viene attribuita a nessun ambito del territorio comunale;
- La classe di sensibilità bassa viene assegnata dagli ambiti del tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivi, localizzati a nord della ferrovia;
- La classe di sensibilità media viene conferita ai restanti ambiti costituenti il tessuto urbano consolidato e alle aree di sviluppo edificatorio;
- La classe di sensibilità elevata viene attribuita agli ambiti agricoli, sia interni che esterni al Parco Agricolo Sud Milano, agli ambiti di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico e agli ambiti di degrado paesaggistico.
- La classe di sensibilità molto elevata viene designata alle aree agricole poste all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, individuate dal PTC come "Zona di tutela e valorizzazione paesistica". Vengono altresì catalogate nella medesima classe le cascine e i Nuclei di Antica Formazione.

Per la presentazione di progetti edilizi ed urbanistici, al fine di valutare il loro impatto paesaggistico complessivo, si deve rispettare quanto indicato dall'art. 35 e segg. delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R) e dalla D.G.R. 8 novembre 2002-N.7/11045: la tavola DdP 5 – Carta della sensibilità paesaggistica riporta

sinteticamente la procedura per la definizione del grado di incidenza del progetto rispetto il contesto paesaggistico in cui ricade.